

LIBERNAUTA

2000 > 2020

Vent'anni di libera navigazione
attraverso generi e linguaggi

a cura di Barbara Salotti

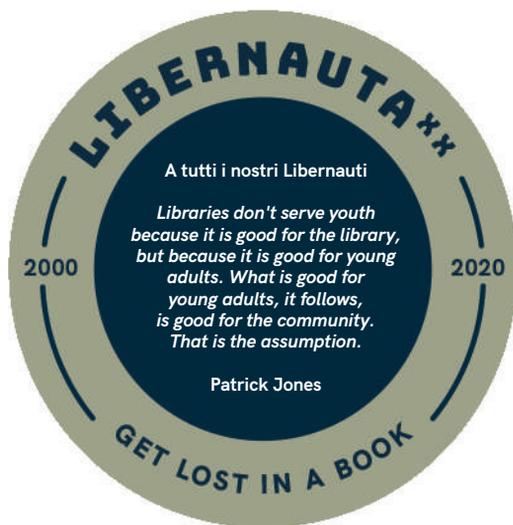
ed it editpress



COMUNE DI
SCANDICCI



Labibliotecadi SCANDICCI



LIBERNAUTA xx

A tutti i nostri Libernauti

*Libraries don't serve youth
because it is good for the library,
but because it is good for young
adults. What is good for
young adults, it follows,
is good for the community.
That is the assumption.*

Patrick Jones

GET LOST IN A BOOK

LIBERNAUTA 2000 > 2020

Vent'anni di libera navigazione
attraverso generi e linguaggi

a cura di Barbara Salotti





COMUNE DI
SCANDICCI



La biblioteca di SCANDICCI

REGIONE
TOSCANA



COMUNE DI
FIRENZE



SISTEMA
DOCUMENTARIO INTEGRATO
DELL'AREA FIORENTINA

Patto
Regionale
per la
Letture
Toscana

Iniziativa organizzata da:
Comune di Scandicci
La Biblioteca di Scandicci

Promossa da:
Regione Toscana
Comune di Firenze
Sistema Documentario Integrato dell'Area Fiorentina
Nell'ambito del Patto Regionale per la Lettura

Progettazione, redazione e coordinamento editoriale:
Barbara Salotti, La Biblioteca di Scandicci

Collaborazione redazionale:
Andrea Gasparri e Margherita Micali di Allibratori Aps Onlus
Patrizia de Pasquale, Valentina Schiavi di Eda Servizi

Illustrazioni: Alect Piccini

Grafici:
per la raccolta dei dati, Caterina La Rosa, Valentina Schiavi
per l'elaborazione si ringrazia Giancarla Brusoni, Direzione Cultura e Ricerca
Regione Toscana, Settore Spettacolo

Progettazione editoriale e impaginazione: editpress
Stampa: Digital Book srl - Città di Castello (Perugia)

www.editpress.it
© 2020 editpress
© 2020 Comune di Scandicci, La Biblioteca di Scandicci
Prima edizione: dicembre 2020
ISBN 978-88-97826-88-2



SOMMARIO

Una storia di alleanze 7
Claudia Sereni

I vent'anni di Libernauta tra evoluzione della cooperazione
bibliotecaria e società dell'informazione e della conoscenza 9
Francesca Navarra

Libernauta forma utenti speciali 15
Francesca Gaggini

PRESENTAZIONE

Libernauta, dall'analogico al digitale 17
Barbara Salotti

La tribù dei non leggenti 23
Valentina Schiavi (con Patrizia de Pasquale e Ornella Matteini)

Vent'anni da avanguardia 29
Matteo Biagi

Puntiamo sulla lettura! 33
Andrea Gasparri e Margherita Micali

Libernauta lettore nativo digitale 39
Stefano De Martin

INTERVENTI

L'oceano del Libernauta 43
Enzo Fileno Carabba

Memorie di un navigatore libero 45
Giacomo Crocchini



Di pesci rossi, coccodrilli e letture 51
Simona Baldanzi

Ora d'aria 55
Paola Nobili

Di isole, gare e trampolini 57
Marco Magnone

La lettura che crea comunità 59
Gabriele Ametrano

I LIBRI

Vent'anni, un cuore giovane 61
Paola Zannoner

Libri in valigia, libri nello zaino 67
Chiara Verri

La mia esperienza a Libernauta 69
Mattia Orlandini

La piccola biblioteca di Libernauta 71

I più letti, i più amati 115

CONCLUSIONI

Esperienza, risultati, analisi dei dati e prospettive 119
Barbara Salotti e Valentina Schiavi

Hanno parlato di Libernauta. Breve bibliografia 125



Una storia di alleanze

Claudia Sereni

Assessora alla Cultura del Comune di Scandicci



La storia di Libernauta è una storia di alleanze. Alleanze tra mondi che hanno iniziato a dialogare con un obiettivo comune che ruotava e ruota intorno a un'esperienza: farsi conquistare dai libri fino a sentirsi protagonisti, come se si trattasse di partire per un viaggio, libero, curioso, avventuroso dove non esistono muri invalicabili, né confini tracciati. L'idea era di stimolare i giovani lettori a muoversi nelle storie in maniera fluida, cambiando direzione e forma se necessario ma rimanendo, come l'acqua, sempre se stessi, integri, rinforzando e arricchendo così la propria personalità. Protagonisti di questa alleanza sono stati gli amministratori, gli insegnanti, i bibliotecari, gli operatori culturali, gli artisti di varia natura che in questi vent'anni hanno saputo mantenere fertile un terreno comune, fatto di parole e di creatività, di esperienze e di rispetto, tenendo sempre al centro di tutto i ragazzi, con i loro bisogni, linguaggi, tendenze.

Grazie al rapporto di fiducia tra le parti, i Libernauti sono stati guidati, allenati, incoraggiati ad una partecipazione attiva che ha saputo cambiare nel tempo, pur rimanendo fedele alla propria missione: al cuore del progetto e nel cuore dei lettori vivono i libri, da leggere e su cui scrivere, esponendosi, mostrando nero su bianco le proprie emozioni e le proprie idee.

Il successo di questa straordinaria avventura, che nasce a Scandicci ma che vive oggi ben oltre i confini territoriali, come è giusto che sia, sta dunque nel fatto che tutti gli attori del territorio,



ciascuno per sua parte e competenza, abbiano cooperato attraverso strategie condivise, mettendosi in gioco spinti da un obiettivo chiaro e univoco, che nel tempo non è mai cambiato, benché siano in questi vent'anni cambiate moltissime cose nella società, soprattutto nei linguaggi e nella comunicazione.

Leggendo questa pubblicazione avrete modo di scoprire ogni ingrediente e ogni professionalità che ha dato questa longevità al progetto, continuando ad appassionare generazioni di adolescenti, appartenenti ad ogni tipologia di scuola. Si va ben oltre, infatti, al concetto di liceo, o "di andare bene a scuola", poiché l'interesse che viene stimolato è dentro ciascun ragazzo e non appartiene a nessun percorso specifico di formazione. Libernauta ha voluto e ha saputo anche superare le barriere sociali e culturali, proprio perché colloca i libri e l'esperienza della lettura nell'ambito creativo, emozionale, personale e non su quello del rendimento e obbligo scolastico.

Quello che ci dice la storia di Libernauta credo possa avere un significato più ampio, generale, in materia di politica culturale. Ci indica che la strada della concertazione davanti a sfide difficili e il metodo delle alleanze tra le varie anime in campo, oltre ai rigidi confini di mansioni e convenzioni, sono gli elementi vincenti quando si opera in settori complessi come quelli della creatività e della scuola. In fondo il segreto di una buona amministrazione, soprattutto in materia culturale, sta proprio nell'ascolto, nell'analisi e nella definizione di obiettivi forti e condivisi, che sappiano portare ad azioni concrete, tanto da incidere sulla qualità della vita delle persone e da generare buone pratiche valide anche per il futuro.

Ci auguriamo che Libernauta abbia davanti a sé ancora tanti anni e che rimanga un esempio, grazie anche a questa pubblicazione, di come sia possibile arrivare dove sembra impossibile, come al cuore dei lettori adolescenti nativi digitali. Buona lettura!

I vent'anni di Libernauta tra evoluzione della cooperazione bibliotecaria e società dell'informazione e della conoscenza

Francesca Navarra

Regione Toscana

Gli adolescenti «richiedono particolare attenzione, poiché spesso la lettura volontaria viene abbandonata proprio a quest'epoca della vita. Il loro avvicinamento a una gamma più vasta di libri, adeguata al mutamento dei loro interessi, va incoraggiato dai bibliotecari e da chi è cosciente della loro crescita psicologica ed emotiva»¹. La missione della biblioteca è di «aiutarli a superare la transizione tra l'infanzia e l'età adulta fornendo insieme accesso alle risorse e condizioni ambientali che, rispondendo ai loro specifici bisogni, ne favoriscano lo sviluppo intellettuale, affettivo e sociale»².

Determinante, dunque, il ruolo delle biblioteche nel fornire ai giovani le condizioni e le modalità per l'accesso alle risorse informative e documentarie su qualunque supporto, e per fruirne. Ma non solo. Il bibliotecario diventa sempre più un educatore che si occupa di promuovere e sviluppare le potenzialità dei ragazzi, le loro competenze informative e di lettura, facilitando il processo di apprendimento continuo e di creazione di saperi e l'esercizio di una cittadinanza attiva, ben informata e consapevole, che è decisiva per la costruzione di una società democratica, aperta, sostenibile.

Con questa premessa vorrei dare inizio ai festeggiamenti per i 20 anni di Libernauta, una pratica di promozione della lettura che, valorizzando il ruolo sociale e culturale della biblioteca pubblica e alleandosi con la scuola, ha lanciato una sfida coraggiosa: allargare

la base dei lettori a partire da uno dei pubblici più difficili, quello dei ragazzi dai 14 ai 19 anni! E questo anniversario speciale di Libernauta è l'occasione per ricordare quanto la cooperazione bibliotecaria in Toscana abbia rafforzato l'ecosistema delle biblioteche e della lettura, ponendo particolare attenzione al pubblico dei più giovani. È dalla fine degli anni Novanta che la cooperazione si è affermata come modello organizzativo ottimale per gestire i servizi bibliotecari e culturali in genere, grazie all'impulso della L.R. n. 35/99 (Legge regionale 10 luglio 1999, n. 35 "Disciplina in materia di biblioteche di enti locali e di interesse locale e di archivi di enti locali") prima e della L.R. n. 21/2010 (Legge regionale 25 febbraio 2010, n. 21 "Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali") poi. Sono gli anni, questi a cavallo dei due millenni, in cui Regione e enti locali investono più di 42 milioni di euro in oltre 70 biblioteche pubbliche (circa 1/3 del totale): uno scenario, forse unico a livello nazionale, caratterizzato da un processo di rinnovamento delle strutture bibliotecarie e di innovazione dei servizi e delle loro modalità di offerta al pubblico. Basta citare, oltre alla Biblioteca di Scandicci, la Biblioteca San Giorgio di Pistoia, la Biblioteca comunale degli Intronati di Siena, la Comunale di Prato, le Oblate di Firenze, la BiblioteCaNova Isolotto, la Biblioteca comunale di Sesto Fiorentino ma anche piccole strutture come quelle di Massa Marittima, Tavarnelle Val di Pesa, Castelfranco di Sotto, Calenzano e molte altre che sono un'eccellente testimonianza di questo nuovo modello di biblioteca pubblica. Le nuove architetture hanno introdotto ambienti più accoglienti, spazi per nuove attività, postazioni multimediali e di accesso alle risorse digitali, servizi innovativi, che si sono tradotti quasi immediatamente in incremento del pubblico, in un processo virtuoso che ha trasformato sostanzialmente il panorama degli istituti documentari toscani. Le biblioteche rinnovate e ben gestite diventano «luoghi che aumentano il capitale sociale del territorio»³, di integrazione e interazione fra pubblici con provenienze culturali e linguistiche diverse, caratterizzandosi come uno spazio attorno al quale la città, ma soprattutto i giovani, costruiscono la loro socialità. Proprio in questo contesto

sono stati potenziati servizi, attività e patrimoni a loro destinati, grazie anche al supporto di saperi specialistici come quello del *Polo regionale di documentazione interculturale* (che ha sede presso l'Istituto culturale e di documentazione "Alessandro Lazzarini" di Prato) e del *Centro regionale di servizi per le biblioteche ragazzi in Toscana* (con sede alla Biblioteca di Villa Montalvo di Campi Bisenzio, a Firenze) e grazie al contributo di programmi a carattere nazionale quali "Nati per Leggere" che approda in Toscana nel 2000.

Mentre si assiste ad un generale rinnovamento delle biblioteche pubbliche nei primi dieci anni del nuovo millennio, i dati sulla lettura e sui consumi culturali in Italia delineano lo scenario di una vera e propria "emergenza lettura". Una prima risposta a questo allarme viene data dall'istituzione del Centro per il Libro e la Lettura (Cepell) quale punto di coordinamento delle politiche nazionali per la lettura (D.P.R. n. 233/2007), ma solo nel 2020, dopo un lungo dibattito politico iniziato nel 2013, viene approvata la legge per la promozione e il sostegno alla lettura (LEGGE 13 febbraio 2020, n. 15 "Disposizioni per la promozione e il sostegno della lettura" pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 63 del 10/3/2020). Grazie a questo intervento legislativo, per la prima volta in Italia, sarà adottato un "Piano nazionale d'azione per la promozione della lettura", approvato ogni tre anni dal Ministro per i beni e le attività culturali, di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Un'alleanza strategica, quella tra scuola e biblioteca, ancora troppo spesso sottostimata, mentre rappresenta il *core business* di una buona pratica come Libernauta. Anche la Regione Toscana ne ha fatto tesoro, promuovendo due strategie integrate e complementari. La prima è a carattere culturale, il "Patto regionale per la lettura in Toscana", firmato nel giugno 2019, che sancisce un'alleanza permanente tra istituzioni, soggetti pubblici e privati del mondo del libro e della lettura (biblioteche, reti documentarie, librerie, editori, associazioni, scuola, università, Anci, Upi, Cepell), allo scopo di realizzare un'azione strategica, sistemica e continuativa di promozione della lettura sul territorio re-

gionale. L'altra azione strategica, denominata "Leggere: forte!", è di tipo educativo, ed è stata adottata a partire dall'anno scolastico 2019/2020 per introdurre la lettura ad alta voce in tutte le scuole di ogni ordine e grado, dai nidi alle scuole secondarie di secondo grado.

Festeggiare oggi i 20 anni di Libernauta significa inoltre ricordare la rivoluzione che l'informazione e la conoscenza hanno subito in questo arco di tempo: l'ecosistema comunicativo di Internet ha modificato la modalità di produrre, trasmettere e ricevere le informazioni. Se pensiamo alla prima edizione di Libernauta, si leggeva ancora in modo quasi esclusivamente tradizionale, lineare e progressivo. Alla lettura si dedicava del tempo, scandito dall'esercizio della pazienza e dalla lentezza. In 20 anni poi il mondo è cambiato. La rivoluzione digitale, con l'avvento di Internet, e la successiva mutazione digitale, con la connessione mobile che ha determinato uno stato permanente di iperconnessione, hanno comportato un cambiamento sociale senza precedenti: oggi è la rete la dimensione permanente di vita dei nostri giovani che, a differenza di noi, sono nativi digitali e concepiscono il web non come l'ambiente in cui fare le cose in modo diverso, ma proprio come la "modalità ordinaria" di fare le cose. Anche la pratica di leggere si è modificata, caratterizzandosi per lo più per velocità, discontinuità e istantaneità, aprendosi ad altre distrazioni e contaminazioni.

Sicuramente va tenuto conto di questi aspetti, di chi sono i ragazzi oggi, delle loro abilità intuitive molto potenziate rispetto a quelle dei loro pari di 20 anni fa. Sono immersi in una infrastruttura di rete che consente a tutti di partecipare e condividere, ma scarreggiano di competenze più verticali, come la pazienza cognitiva, le abilità analogiche, la riflessione e il discernimento e hanno necessità di orientarsi nel caos informativo che la rete inevitabilmente determina. Tutto questo avvalorava ulteriormente il ruolo di una buona pratica di promozione della lettura come Libernauta affinché i ragazzi possano acquisire strumenti critici e abilità tali da costruire i saperi e da organizzare e consolidare le conoscenze in un processo di apprendimento continuo.

L'augurio per questo anniversario speciale è che Libernauta – pur evolvendo in nuove forme e modi per adeguarsi e rispondere ai cambiamenti che la società richiede, esattamente come accade per le biblioteche – continui a incoraggiare e invogliare i ragazzi a «non perdere di vista la distinzione tra atomi informativi decontestualizzati e il sapere elaborato criticamente, tra principi e teorie e la loro applicazione specifica, tra i singoli fili e il risultato di un processo finalizzato alla costruzione di un tessuto, costituito dalle relazioni tra questi elementi, orientati alla comprensione profonda di una questione o alla ricerca della soluzione di un particolare problema»⁴.

¹ *Carta del lettore*, Comitato Internazionale del libro e Associazione Internazionale degli Editori, 1992.

² *Linee guida per i servizi per i giovani adulti nelle biblioteche pubbliche*, IFLA, 2009.

³ Antonella Agnoli, *Le piazze del sapere. Biblioteche e libertà*, Laterza, 2009.

⁴ Giovanni Solimine, Giorgio Zanchini, *La cultura orizzontale*, Laterza, 2020.



Libernauta forma utenti speciali

Francesca Gaggini

Coordinamento SDIAF



Le ragazze e i ragazzi che ogni anno scelgono di leggere i titoli proposti da Libernauta iniziano la loro avventura di lettura a scuola, ma poi continuano il loro percorso iscrivendosi e frequentando le biblioteche del Sistema Documentario Integrato dell'Area Fiorentina SDIAF, la rete che da molti anni riunisce le biblioteche, gli archivi e molti istituti culturali di 17 Comuni dell'area metropolitana.

Sono utenti speciali, da trattare con cura e attenzione. Da piccoli hanno certamente già frequentato la biblioteca accompagnati dai genitori ma poi, crescendo, è probabile che abbiano diradato le loro visite, attratti da altri luoghi e opportunità.

Con Libernauta ecco che tornano. Questa volta sono più grandi, si spostano in autonomia con gli amici, decidono in libertà quali luoghi frequentare. E uno di questi luoghi è la biblioteca dove possono scegliere senza alcun condizionamento il libro da leggere: un romanzo, una biografia, un fumetto, una storia di fantascienza, un noir... ma anche *e-book* o risorse digitali.

Se troveranno un luogo accogliente, stimolante, capace di rispondere alle loro curiosità senza pregiudizi o costrizioni, la biblioteca potrà diventare il loro luogo di incontro, uno spazio da frequentare dove liberare la mente e lasciar volare la fantasia. Un luogo dove crescere e diventare cittadini adulti. Noi non vogliamo perderli. Per questo dobbiamo trattarli con cura; saranno i nostri utenti di domani!

Libernauta è l'occasione che da 20 anni invita ragazze e ragazzi delle scuole superiori a recarsi in biblioteca, scegliere un titolo tra quelli proposti e scrivere una breve recensione esprimendo senza remore il proprio giudizio.

Una bella iniziativa che stimola alla lettura e apre la mente su tante diverse tematiche: l'ambiente, l'integrazione, la scelta politica, gli affetti, la disabilità, le diseguaglianze sociali. Ideata dal Comune di Scandicci, è divenuta col tempo un progetto di punta tra quelli di promozione del libro e della lettura del Sistema Documentario SDIAF al quale vengono dedicate apposite risorse.

Del resto la convenzione che unisce i Comuni aderenti a SDIAF, prevede da sempre la condivisione di *progetti speciali finalizzati alla promozione della lettura*, e anche la partecipazione di SDIAF al "Patto regionale per la lettura", va in tal senso.

Il progetto Libernauta è condiviso da tutte le biblioteche comunali ormai da molti anni. I titoli proposti in ogni edizione vengono acquistati dalle biblioteche e riservati al prestito per i partecipanti al concorso; vengono organizzati laboratori, readings, iniziative con gli autori, eventi collaterali. Il libro, con la sua fisicità di carta e inchiostro, non è più il solo protagonista: ci sono risorse audio e video, c'è un blog, un profilo facebook, una pagina web per comunicare e far conoscere autori, testi, pensieri e idee.

Il tempo e la tecnologia hanno fatto evolvere il progetto e cambiare le modalità di coinvolgimento dei partecipanti usando l'informatica e il digitale.

Anche il Sistema SDIAF sta per compiere 20 anni, proprio come il progetto Libernauta: ci auguriamo che la collaborazione tra "coetanei" possa continuare ancora a lungo, con nuove modalità ma sempre con la capacità di coinvolgere utenti "speciali" e curiosi.

Libernauta, dall'analogico al digitale

Barbara Salotti

direttrice de La Biblioteca di Scandicci



Libernauta rappresenta una strategia nata per rendere attraente la lettura ai ragazzi di età compresa fra i 14 e i 19 anni durante la quale leggere, frequentare una scuola superiore o una biblioteca accogliente rappresentano attività utili a contrastare le tendenze crescenti all'abbandono scolastico, alla deprivazione culturale e all'isolamento sociale.

Libernauta fin dalla sua nascita ha richiesto energie straordinarie in termini economici e ancor più in risorse umane che si sono prodigate nella programmazione e realizzazione di un progetto ambizioso per una Biblioteca di una cittadina di 50.000 abitanti come Scandicci.

Il nome, Libernauta, vuole suggerire l'idea di una libera navigazione attraverso generi e linguaggi e il progetto stesso si configura come un viaggio avventuroso in mare aperto che, intrapreso vent'anni fa alle soglie dell'attuale millennio, andava alla ricerca di una popolazione quasi sconosciuta, stentando a trovare una sua dimensione all'interno del mondo dell'editoria e della biblioteca pubblica: quella degli adolescenti. Una popolazione che la Biblioteca di Scandicci, grazie all'alleanza con la scuola, ha coinvolto fin da subito attraverso una prima indagine sulla lettura, i cui risultati sono pubblicati nel volume dal titolo *Il mestiere di leggere: istruzioni per l'uso*¹. La definizione Libernauta fu proprio coniata da uno dei 300 ragazzi dei quattro istituti di istruzione superiore coinvolti: il "Russell-Newton", il "L.B.Alberti" e il "Sassetti

Peruzzi” di Scandicci, il “Meucci” di Firenze. E sempre loro, attraverso un questionario, connotarono la lettura negativamente, identificandola con i classici “mattoni” e collegandola a termini quali solitudine, noia, obbligo, dovere, studio, imposizione, punizione. Soltanto per le ragazze rappresentava anche evasione. Dall’indagine non emergeva distinzione tra lettura personale e lettura scolastica, poiché soltanto pochissimi di loro si dedicavano a letture ispirate a gusti personali, nonostante la lettura fosse riconosciuta come attività utile e formativa.

Parallelamente vennero alla luce anche i loro desideri. Avrebbero letto volentieri:

- libri brevi e scritti in maniera comprensibile;
- storie gialle, horror e di fantascienza;
- storie che avessero per protagonisti loro coetanei;
- storie sentimentali e amori combattuti;
- storie attuali che affrontassero problemi tipici dell’adolescenza;
- storie adatte a livelli di età molto diversi tra loro.

I risultati di questa indagine divennero le barre del timone che hanno delineato la rotta seguita dalla Biblioteca di Scandicci allo scopo di soddisfare i bisogni emersi, dando così forma a Libernauta, un progetto ampio in cui il concorso è il motore su cui si innestano, fin da subito, vari assi:

- incontri con scrittori e personaggi dello spettacolo;
- bibliografia ragionata per il giovane lettore;
- impulso per la creazione, l’aggiornamento e il rinnovamento della sezione giovani della Biblioteca di Scandicci e di quelle delle biblioteche del Sistema documentario dell’Area Fiorentina;
- laboratori di scrittura per ragazzi e insegnanti partendo dall’analisi di modelli narrativi contemporanei;
- convegni, seminari di riflessione, corsi di formazione e aggiornamento;
- ricerche sociologiche;

- festival per il "lettore da giovane";
- filmati e video-interviste;
- un sito web che è diventato vera e propria bacheca virtuale presentando, oltre al concorso, il catalogo on line, le recensioni, il forum, il blog, un luogo di confronto e condivisione di opinioni sul mondo della lettura.

La mole documentaria cartacea e digitale prodotta dall'ufficio nel corso della propria attività amministrativa ne è la testimonianza, essendo ricca di scambi epistolari fra i vari soggetti individuali e pubblici coinvolti.

La prima tappa è rappresentata dalla costituzione del comitato di esperti, per garantire la qualità della scelta dei libri individuando "i magnifici 15" da proporre ai ragazzi.

La comunione di obiettivi tra insegnanti, operatori culturali e bibliotecari delle biblioteche scolastiche e pubbliche che fino a quel momento non avevano avuto occasioni di frequentarsi e instaurare una dialettica reciproca, hanno permesso di confezionare una proposta finalizzata ad offrire ai giovani le opportunità formative e informative che il contesto territoriale potenzialmente era in grado di produrre. E poi, i contatti con il Ministero dell'istruzione, università e ricerca (MIUR), la Regione Toscana, la provincia di Firenze poi divenuta Città metropolitana, le associazioni professionali quali l'Associazione Italiana Biblioteche finalizzati ad includere Libernauta all'interno di un percorso educativo/formativo strutturato e riconosciuto, attraverso il rilascio dei patrocini, e la sua inclusione all'interno dei POFT degli istituti scolastici. Per riuscire nell'impresa, Libernauta ha realizzato un corso di formazione per animatori della lettura, capaci di andare nelle scuole a promuovere i titoli e stimolare la curiosità e la creatività dei ragazzi con un linguaggio a loro più familiare. Al loro fianco, con incontri programmati presso gli spazi delle biblioteche, le aule scolastiche e i teatri, sono comparsi, nel corso degli anni, attori, scrittori, artisti e personaggi del mondo dello spettacolo che con i giovani hanno dialogato e trascorso parte del loro tempo.

L'attenzione nei confronti dei lettori di età compresa tra i 14 e i 19 anni, momento in cui l'interesse per la lettura è in vertiginosa caduta libera, continua ad essere alta. Nel 2012 la Biblioteca di Scandicci, con la collaborazione delle biblioteche della Provincia di Firenze e Regione Toscana commissiona una indagine sul profilo del giovane lettore a Silvia Ranfagni e a Claudio Becagli dell'Università di Firenze. I risultati sono presentati nell'ambito delle moltissime iniziative realizzate in occasione del primo LiberFest al Convegno dal titolo *Identikit del lettore da giovane* il 30 maggio 2012 all'Auditorium di Sant'Apollonia a Firenze. I dati in parte confermano quanto emerso dall'indagine precedente come:

- la volontà di scegliere le letture in maniera autonoma;
- l'importanza del passaparola tra amici;
- il riconoscimento della funzione propedeutica della lettura necessaria a migliorare la propria capacità espositiva;

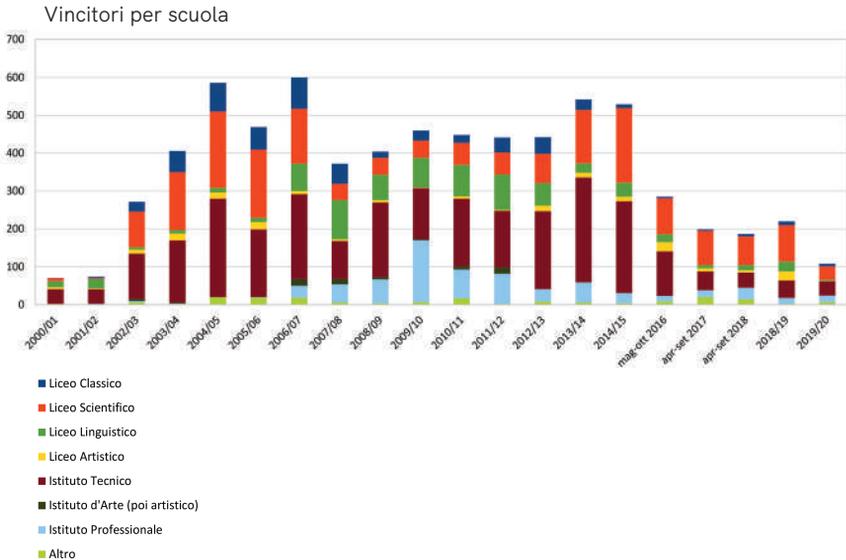
ma anche:

- la condizione di isolamento dal contesto abituale che la lettura comporta;
- la mancata individuazione di uno strumento di facilitazione alla lettura nella dotazione tecnologica;
- il riconoscimento del libro cartaceo come soluzione preferita rispetto a quello digitale;
- il desiderio e la necessità di trovare la storia in cui riconoscersi affinché si accenda la passione per la lettura.

Al primo LiberFest, articolato su più giorni ricchi di proposte e iniziative, ne seguono altri tre a cadenza annuale.

Nel corso degli anni Libernauta incide sull'economia del territorio non solo attraverso le librerie per l'acquisto dei libri che possono essere presi in prestito presso le biblioteche ma anche grazie agli esercizi commerciali che sponsorizzano il monte dei premi per tutti i partecipanti. E ancora, Libernauta, con i suoi manifesti, depliant e pubblicazioni, è grafica ideata da Sergio Staino e successivamente da Andrea Mi (grafico, musicista e operatore culturale recentemente scomparso), da Roberto Luciani

e molti altri. Libernauta è comunicazione: oltre ai passaggi in radio, Libernauta è stato invitato alla Fiera del Libro di Bologna, a quella di Torino e al Forum del Libro di Catanzaro e Bari; ha avuto approfondimenti nella rubrica Fahrenheit di Radio 3, si è replicato in altri contesti territoriali, a Libernauta si sono aperte le porte degli studi del TGR Toscana e ai Libernauti sono stati dedicati articoli nella cronaca locale di tutti i quotidiani e nelle riviste specializzate.



Nel 2017 sono arrivate le iscrizioni sul web attraverso l'assegnazione delle credenziali di accesso individuali e così Libernauta, adeguandosi alle esigenze del mondo digitale, si trasforma e intraprende una rotta che costringe il lettore a navigare quasi "in solitaria" dal momento dell'iscrizione a quello dell'invio della recensione, nel *mare magnum* di informazioni del sito.

Fino ad arrivare ai 108 recensori dell'edizione 2019-2020 appena conclusa i quali, durante il loro percorso, si sono ritrovati in balia dei flutti alimentati dai venti della pandemia, hanno

assistito alla chiusura delle scuole e delle biblioteche, alla drastica interruzione della vita sociale e, pur da soli, sono riusciti a toccare terra ferma, aggiudicandosi l'agognato premio. Hanno consegnato recensioni tormentate e sognanti, ricche di libere opinioni e, privi del timore di essere giudicati, sono rientrati coerentemente nei sei profili dei recensori "tipo"². Se controlliamo la provenienza scolastica dei nostri motivatissimi recensori nel grafico, scopriamo che almeno la metà di essi frequentano i licei. Confrontato con quelle delle edizioni precedenti, il rapporto tra la provenienza dei licei e quella di altri istituti quest'anno e per la prima volta è distribuito equamente, essendo venuto meno il "lavoro sul campo" attraverso il quale Libernauta riusciva a intercettare e fare emergere e accompagnare quella "tribù dei non leggenti" che ha sempre partecipato numerosa al concorso.

Per una adeguata riflessione sull'andamento dei dati emersi da questo grafico e dai successivi, si rimanda all'analisi dell'esperienza Libernauta nella parte conclusiva della pubblicazione.

¹ L'indagine è stata commissionata da Scandicci Cultura, ideata e condotta da Maria Grazia Ferrari per conto di Idest e pubblicata in *Il mestiere di leggere: istruzioni per l'uso*, a cura di Stefano De Martin e Patrizia de Pasquale, Comune di Scandicci, 2001.

² *Libernauta: appunti di viaggio per giovani lettori*, a cura di Stefano De Martin, Patrizia de Pasquale, Desideria Gandolfi, Valentina Kuhfus, Giunti, 2007.

La tribù dei non leggenti

Valentina Schiavi

dialoga con le bibliotecarie Patrizia de Pasquale e Ornella Matteini



Nell'immaginario collettivo, e spesso anche nella realtà, il bibliotecario è uno studioso trincerato dietro una pila di libri, impegnato a catalogarli, collocarli (per i più audaci perfino consigliarli!), avendo sempre come *centro di gravità permanente* il libro. Difficilmente il lettore!

Forse per primi, i bibliotecari delle biblioteche per ragazzi, hanno alzato lo sguardo e si sono interrogati seriamente su chi gli stava davanti, quali erano i suoi gusti, cosa avrebbe voluto trovare varcando la soglia della biblioteca.

Da questo atteggiamento attivo è scaturita la scintilla di Libernauta. Un vero e proprio progetto di educazione alla lettura, non un'azione "spot" ma qualcosa che venisse pensato, che piantasse un seme destinato a mettere radici ed a crescere, accompagnato per mano, con pazienza, con cura.

Questa la base degli insegnamenti ricevuta dalle due bibliotecarie che hanno fatto la storia di questo progetto e non solo. Patrizia e Ornella per una vita hanno portato avanti il loro lavoro in biblioteca con passione e innovazione, scrollandosi di dosso la "polvere" di un ruolo che stava loro stretto e guardando ad esempi virtuosi anche in ambito internazionale.

Di questo abbiamo parlato nel nostro incontro, adesso che, tutte e due ormai in pensione, possono guardare a questi venti anni di Libernauta come un genitore guarda ad un figlio diventato adulto: con la profonda conoscenza di chi lo ha visto nascere e crescere,

con l'orgoglio di sentirlo accolto e stimato e l'affetto profondo di vederlo sempre un po' bambino, sempre bisognoso di cura e attenzione speciale. E proprio come si racconta dei primi passi di un figlio, con gli occhi che brillano, che Patrizia inizia a raccontare...

«Quando si è iniziato a progettare Libernauta esistevano ben pochi riferimenti da prendere a modello, se non rileggere con attenzione i documenti internazionali dell'IFLA (Federazione internazionale delle associazioni e istituzioni bibliotecarie) dove si ribadiva il concetto che *il giovane lettore* non era una fase di passaggio tra il lettore bambino e il lettore adulto ma aveva una sua identità, una sua specificità e che come tale doveva essere oggetto di un'attenzione particolare. Gli adolescenti dovevano essere inoltre introdotti alla lettura attraverso un'*ampia scelta di libri corrispondente ai loro mutevoli interessi*».

Difficilmente la formazione dei bibliotecari verte anche su questi aspetti. Patrizia racconta di aver cercato ispirazione oltre oceano e trovato molto interessanti le indicazioni del bibliotecario americano *Patrick Jones*, diventato in seguito scrittore, che in uno dei suoi scritti afferma: «I bibliotecari sono le migliori opportunità per un ragazzo».

Questa idea stravolge il ruolo del bibliotecario, che non è più passivo ricevente di richieste altrui ma diventa un *asset*, un agente culturale, una risorsa destinata a promuovere opportunità culturali per i giovani, da qualunque contesto sociale arrivino, soprattutto per chi non ha l'abitudine alla lettura in famiglia, verso chi raramente ha preso un libro in mano e tanto meno è entrato in una biblioteca!

Da qui la necessità di capire come scovare questi "non lettori", questa "tribù di non leggenti" che andavano catturati con nuove strategie¹.

«Dovevamo cercare di fare rete proprio con gli istituti superiori per scardinare la dinamica che vedeva la biblioteca soltanto come ricevente di una richiesta stanca, retorica e annoiata, che arrivava dalla scuola. Una scuola che spesso aveva giocato un ruolo negativo rendendo la lettura l'ennesimo compito da svolgere e

quindi qualcosa di noioso, qualcosa che non si sceglie per dedicarsi ad un piacere personale. Così ci siamo rivolti direttamente agli insegnanti che non sempre hanno capito la nostra proposta: se alcuni davano priorità alla lettura dei classici, altri ci hanno seguito con entusiasmo». «Devo dire», prosegue Patrizia, «che abbiamo avuto il favore soprattutto degli insegnanti degli istituti tecnici e professionali, forse più motivati nella ricerca di uno strumento valido per accendere curiosità ed interesse tra i loro studenti, statisticamente non molto dediti alla lettura».

Altra strategia usata è stata quella di rendere protagonisti non i libri o gli scrittori ma proprio i giovani, non solo quelli bravi a scrivere, anzi! Abbiamo cercato di valorizzare soprattutto i “ragazzi difficili”. Libernauta ha dato loro la possibilità di raccontarsi attraverso le recensioni. Ha fatto diventare il libro un tramite per trasmettere le impressioni sulla propria vita, sul mondo.

E poi finalmente è stato offerto loro il “potere” di dare il voto al libro, di giudicarlo senza contenersi, nel bene e nel male.

Per uno studente partecipare a Libernauta significa essere libero di esprimere un’opinione senza il timore di essere giudicato o, peggio, valutato con un voto. Anzi, il ragazzo prova l’ebbrezza di essere lui quello che nella recensione dà il voto al libro.

Questo dice un ragazzo dell’ITI Leonardo da Vinci di Firenze, in una pubblicazione a cura della biblioteca scolastica. Questa scuola, grazie al lavoro costante e instancabile delle sue bibliotecarie, ha realizzato negli anni lo scopo principale del nostro progetto. Da realtà che ben identificava la tribù dei non lettori, è diventata una comunità di ragazzi che, non solo leggono, ma hanno imparato ad esprimersi così bene da essere sempre tra i primi classificati del concorso. Senza dubbio un fiore all’occhiello nella storia di Libernauta.

Dobbiamo dire che non tutti i bibliotecari hanno colto l’opportunità di potersi rapportare direttamente con i giovani che, grazie al concorso, sono sollecitati a venire autonomamente in biblioteca. Oc-

casioni d'oro per instaurare un rapporto con loro, avere un confronto. Spesso è rimasto un rapporto molto burocratico, talvolta filtrato anche dal genitore. Ma quando così non è stato si sono create relazioni durature che sono andate oltre il concorso. Qualche ragazzo, passata l'età limite per la partecipazione, è stato coinvolto nel comitato scientifico per la scelta dei libri e la valutazione delle recensioni. Questo passaggio da utenti a collaboratori attivi del progetto è stata una soddisfazione per tutti! Per i ragazzi in questione che si sono sentiti valorizzati, per tutti gli altri libernauti che si sono sentiti davvero "rappresentati" e ancora più protagonisti, ed è stato un regalo per noi, che abbiamo avuto una visione più fresca sul concorso.

Altro grimaldello usato per fare breccia tra i ragazzi è stato il proporre la narrativa contemporanea, libri scritti da autori finalmente viventi! Scrittori che si potevano incontrare, persone reali che prendevano un treno e ti apparivano direttamente in classe tra lo stupore e il disincanto... «Me l'aspettavo un po' più vecchio e con la barba...».

Autori che talvolta qualcuno aveva letteralmente massacrato nella propria recensione e che una volta incontrati, risultavano essere persone interessanti nel raccontare tutto il lavoro che sta dietro alla pubblicazione di un libro. E magari accadeva di ricredersi e perfino di vedere il severo recensore chiedere scusa all'autrice che aveva malamente stroncato.

Spesso Libernauta è stato precursore di nuovi fenomeni editoriali proponendo autori che poi sono diventati famosi, libri che sono diventati in seguito dei cult come *La vita davanti a sé* di Romain Gary o *Cercando Alaska* di John Green. Non avendo mai avuto un approccio moralistico sulla scelta dei libri, Libernauta ha avuto il coraggio di proporre titoli in altre situazioni evitati per le tematiche forti o il linguaggio usato, come ci racconta Ornella che ha sempre curato con attenzione la scelta dei libri.

«La selezione della quindicina non era né semplice né superficiale. I libri li abbiamo sempre letti con attenzione, cercando di usare gli occhi del giovane lettore al quale erano destinati. Il co-

mitato scientifico negli anni è cambiato ma ha avuto sempre un regolamento interno al quale far riferimento, delle coordinate fisse che hanno aiutato nel tempo a tenere la rotta nonostante i cambi di gestione, le nuove tecnologie, le tendenze. Le caratteristiche individuate sono frutto di una lunga discussione con esperti del mondo della letteratura per ragazzi e critici letterari come Fulvio Panzeri, Fernando Rotondo, Carla Ida Salvati, Paola Zannoner. Erano strette e acute, ma hanno regalato a questo progetto una vita lunga e piena di soddisfazioni. Dopo venti anni sono ancora efficaci».

I testi scelti non devono essere editi da più di 3 anni, non sono best seller, si privilegiano gli autori italiani, spesso giovani, portatori sani di nuove scritture.

A seguito dell'indagine svolta abbiamo cercato di proporre nella quindicina libri che avessero come protagonisti gli adolescenti, almeno un libro che avesse tematiche sociali, un libro di avventura, un fantasy e sicuramente un giallo o poliziesco. Non può mancare la musica e soprattutto tanto tanto amore. Quello difficile e travagliato che non è mai quello della vita ma che si ricorda per tutta la vita.

Già nelle prime edizioni è stato inserito il fumetto e/o la graphic novel. Abbiamo proposto Zerocalcare quando ancora era conosciuto solo dagli amanti del genere, o piccole case editrici del settore che oggi sono diventate fucine di giovani talenti affermati in Italia e all'estero.

E, non ultimo, abbiamo tenuto bene in mente che il progetto abbraccia una fascia d'età piuttosto ampia e complessa. Tra i 14 e i 19 anni i ragazzi cambiano tantissimo, si formano come nuovi individui.

«Sono gli anni in cui si decidono i destini, a volte cambiano percorso di studi se non addirittura li abbandonano. Anni in cui avere a disposizione delle risorse culturali è determinante. L'idea è quindi di vedere i "magnifici 15", come li abbiamo battezzati in seguito, come una rosa, un ventaglio di proposte in cui lettori molto diversi tra loro riuscissero a trovare il proprio libro», racconta Ornella.

Questi criteri sono l'identità di Libernauta. Mantenerli significa garantire l'identità del concorso, dare continuità alla sua storia.

Quello che racconta Libernauta oggi è che quando si progetta a lunga scadenza se ne vedono i frutti. Venti anni di vita rappresentano una storia, l'esperienza di ciò che è stato pensato, sperimentato, approvato o cambiato laddove non ha portato i risultati attesi.

Poter guardare negli anni quali sono stati i libri più amati, i più letti per capire meglio su quali generi puntare nella nuova edizione. Raccogliere i dati e analizzarli per avere il polso del momento.

Tutto questo è importantissimo per riuscire a stare al passo con l'attualità che si trasforma con sempre maggiore velocità.

Libernauta guarda al futuro?

Certo! Deve farlo!

Le statistiche nazionali ci dicono che "la tribù dei non leggenti" è sempre in espansione. C'è un bisogno ancora più urgente perché i non lettori di oggi sono ancora meno intercettabili. Regalano ancora meno tempo a quella scintilla per accendersi, hanno meno pazienza e il terreno intorno non è certo dei più fertili per far divampare la passione per la lettura.

Ma anche le biblioteche sono cambiate. Sono diventate luoghi sempre più piacevoli da frequentare, hanno proposte culturali varie e accattivanti. I bibliotecari si fanno sempre più promotori e animatori, uscendo di più dalle mura della biblioteca per far conoscere i suoi servizi anche a chi non ci ha mai messo piede.

Sappiamo che tanto lavoro ci attende ma siamo forti di un allenamento ventennale e sempre pronti a metterci in gioco!

¹ *Il mestiere di leggere : istruzioni per l'uso*, a cura di Stefano De Martin e Patrizia de Pasquale, Comune di Scandicci, 2001.

Libernauta, vent'anni da avanguardia

Matteo Biagi

insegnante



Collaboro a Libernauta da cinque anni: posso quindi parlarne con la libertà intellettuale di chi non ha avuto ruolo nella sua ideazione e lo ha visto crescere e diventare adolescente dall'esterno. E mentre muovevo i miei primi passi nel mondo dell'educazione alla lettura, avevo davanti agli occhi le bibliografie, le recensioni, gli incontri delle prime quindici edizioni, come l'esempio concreto che sì, era possibile portare una ventata di novità nella tradizionale didattica della lettura a scuola.

Diciamocelo chiaramente: in un paese come il nostro, in cui secondo l'ISTAT sei persone su dieci non leggono neppure un libro l'anno, se non costrette, la scuola ha il dovere di mettersi in discussione. Certo, sappiamo bene che le agenzie formative sono molte e non tutto dipende dagli insegnanti, tuttavia la scuola rimane il fulcro dell'azione educativa, soprattutto nei confronti dei lettori deboli, che non ricevono supporto in famiglia.

E se è doveroso registrare che nell'ultimo lustro si stanno diffondendo pratiche innovative di educazione alla lettura, è anche importante osservare come molti dei punti cardine di queste esperienze, ispirate al mondo anglosassone, quello di Aidan Chambers o del *Reading workshop* americano, erano già stati individuati con chiarezza dai creatori di Libernauta venti anni fa. Di seguito elenco una serie di punti per chiarire meglio che cosa intendo:

- **Con Libernauta arriva a scuola la letteratura contemporanea.** Di solito, prima che un autore sia ammesso nella scuola, deve essere prudenzialmente morto da qualche decennio: serve la validazione della critica, che dà la patente, così non dobbiamo esporci. Ma educare significa prendersi la responsabilità della scelta. E poi, tutti noi sappiamo benissimo quanto, con i lettori più deboli, sia importante il rispecchiamento; troppe volte la distanza - di riferimenti, di contesto, di lessico - è un ostacolo per la lettura dei classici.
- **Con Libernauta non ci sono generi di serie A e generi di serie B.** Ce lo ricordano bene i ragazzi di Mare di Libri¹: i generi dovrebbero rispondere solo a un criterio di classificazione, e non contenere un giudizio di qualità. Troppe volte, invece, gli amanti della fantascienza, dell'horror, della distopia o del giallo hanno dovuto respirare una sorta di discriminazione silenziosa. Eppure la distopia favorisce una riflessione profonda sui meccanismi del totalitarismo, il fantasy contiene archetipi universali, la fantascienza ispira spesso riflessioni sull'etica del progresso.
- **Libernauta porta l'illustrazione nelle classi.** I libri non sono fatti di sole parole, e l'universo dell'illustrazione non è un paradiso riservato all'infanzia. Le graphic novel e in certi casi addirittura gli albi illustrati hanno contribuito all'educazione estetica degli studenti toscani offrendo nello stesso tempo un appiglio di qualità ai lettori più deboli, intimoriti dai romanzi più voluminosi.
- **Con Libernauta si scrive di ciò che si legge in libertà.** Scrivere di ciò che si legge è un esercizio essenziale: lega lettura e scrittura, aiuta a sviluppare connessioni profonde tra una storia letta e altre storie, o con la propria vita, porta il lettore a fissare l'impressione fuggevole e a tenerne traccia. Troppe volte, però, a scuola non si chiede di scrivere su ciò che si legge o si chiede di farlo in modo tradizionale, attraverso riassunti, temi o schede. La recensione dei libernauti, che per me è stata una fonte di ispirazione quando, con i miei studenti, abbiamo dato vita a qualcunoconcuicorrere.org, è qualcosa di molto diverso dalla scheda libro in cui si chiede

sostanzialmente di dimostrare di aver letto un libro o di aderire a una lettura critica calata dall'alto. No, si può scrivere liberamente che un libro è piaciuto da morire o che lo si è odiato visceralmente, si può raccontare un episodio simile che abbiamo vissuto, e questo senza doversi domandare se sia corretto o meno, perché se quella è l'esperienza di lettura del singolo lettore, andrà sempre bene.

Dare la possibilità di scelta tra storie nuove, diverse tra di loro e vicine all'universo di chi legge, offrire ai lettori una possibilità di esprimersi libera e diretta: pilastri dell'educazione alla lettura che Libernauta ha fatto suoi da subito, creando un *habitat* favorevole al lettore.

Come declinare al futuro questa posizione di avanguardia, come continuare a essere un faro nell'educazione alla lettura anche dopo venti anni? Continuando a promuovere scelte coraggiose e a sfatare tutti i falsi miti che talvolta frenano l'azione della scuola. Penso ad esempio al fatto che gli organizzatori di Libernauta potrebbero lavorare con gli insegnanti affinché i libri della quindicina, o almeno alcuni di essi, vengano letti ad alta voce. Troppo spesso, infatti, compiamo l'errore di associare la lettura ad alta voce all'infanzia, pensando che, una volta che hanno imparato a leggere autonomamente, i ragazzi non abbiano più bisogno o non provino più gratificazione con un'attività di questo genere. In realtà chi ha sperimentato una didattica della lettura di tipo laboratoriale sa bene che nessuna proposta ha il potere di trasformare la classe in una comunità di lettori come la lettura ad alta voce. L'ascolto di una storia ad alta voce, anche in adolescenza, è una piacevole esperienza di gruppo che aiuta gli studenti a imparare ad ascoltare e a consolidare l'immaginazione. Per l'insegnante, poi, leggere ad alta voce a tutta la classe consente di accrescere in modo significativo le competenze di lettura e di comprensione dei propri alunni: soffermandosi su alcuni brani particolarmente rilevanti, il docente può mostrare agli studenti come pensa il cervello di un lettore esperto, attraverso quella strategia che gli americani chiamano

thinking talking, ovvero la negoziazione del significato che avviene durante o immediatamente dopo la lettura attraverso il libero fluire di domande, anticipazioni, connessioni. Al termine della lettura, poi, un docente può sperimentare la potenza della conversazione sul libro con tutta la classe, trovando indicazioni concrete nel metodo “Tell me” spiegato da Aidan Chambers². Emergerebbe ancora di più, al termine di un’esperienza simile, che quella che tendiamo a considerare un’esperienza intima, solipsistica, ovvero la lettura, è in realtà un’attività che moltiplica la propria gratificazione quando condivisa. E, si sa: un’esperienza gratificante la vogliamo ripetere, più e più volte.

¹ Le ragazze e i ragazzi di Mare di libri, *Ci piace leggere!*, Add, 2018.

² Aidan Chambers, *Il lettore infinito: educare alla lettura tra ragioni ed emozioni*, Equilibri, 2015 e, medesimo autore, *Siamo quello che leggiamo: crescere tra lettura e letteratura*, Equilibri, 2011.

Puntiamo sulla lettura!

Andrea Gasparri e Margherita Micali

promotori della lettura



Diciotto anni fa abbiamo iniziato la nostra collaborazione col progetto Libernauta. Avevamo appena terminato un corso di formazione per promotori della lettura, ideato e organizzato dai comuni di Firenze e Scandicci con il contributo della Regione Toscana. Il corso si chiamava “Leggimi” e aveva come obiettivo quello di dar vita alla figura professionale del promotore alla lettura. Una figura che si era resa indispensabile proprio a fronte della nascita del progetto Libernauta. Usciti dal corso abbiamo dato vita ad un’associazione facendo particolarmente attenzione a cercare un nome che identificasse nella maniera più immediata possibile l’attività a cui avremmo dedicato i nostri anni a venire, ovvero le scommesse. Nacque l’Associazione Allibratori che come motto scelse Puntiamo sulla lettura.

Decidemmo di comune accordo di mettere anima, corpo e sostanze nel cercare di far vincere il cavallo più fiacco, il Soldatino di turno (per ricordare il grande Proietti), quello che ai blocchi di partenza avrebbe pure avuto un certo slancio ma che sulla lunga distanza sarebbe finito nelle retrovie distaccato di misura da bestie più fenomenali, faticando e ansimando per giungere alla linea del traguardo: scommettemmo sulla lettura.

E se gli arnesi del mestiere li avevamo affilati durante quell’anno di corso, il lavoro lo modellammo sul campo, a bottega, per usare una metafora artigiana, nel nostro caso nelle scuole, nelle biblioteche, negli eventi di strada, nelle occasioni di festa. Sempre e comunque

tenendo fede a un patto stabilito con il cuore della nostra disciplina: il libro al centro delle attività di Allibratori.

Libernauta è stato quindi l'ambiente più favorevole allo sviluppo delle nostre competenze. Humus inesauribile e nutriente. Un'idea semplice dai tratti ellenistici, comprensibile da tutti e allo stesso tempo profonda e dispensatrice di abbondanza. Sbocciata dalla felice intuizione di un trio che ha accompagnato il progetto per un lungo periodo – Patrizia de Pasquale, Paola Zannoner e Stefano De Martin – e che, oltre alla vita, gli ha dato sostanza culturale, economica e passionale. L'idea era quella di portare i libri e le storie tra i giovani. Raccontarglieli creando i presupposti e la curiosità necessaria affinché scaturisse in loro il moto autonomo di andare in biblioteca a prenderli in prestito per leggerli, recensirli e quindi vincere dei premi. Semplice, no? Sulla carta non faceva una piega. All'atto pratico poi la realtà era più o meno la seguente: affrontare moltitudini di individui che alla parola "libri" e "lettura" si alzavano e uscivano di classe, che si nascondevano dietro muraglie di zaini, che roteavano gli occhi al cielo evocando entità pagane che mettessero fine a quel supplizio. Le note di colore a riguardo potrebbero andare avanti all'infinito e poggiano la loro autentica rilevanza sul dato rilasciato dall'Istat qualche anno fa, secondo cui solo il 40,6% degli italiani legge almeno un libro all'anno. In una classe media di 25 alunni, in genere, i lettori forti si contano sulle dita di una mano. Chi legge, va da sé, non ha certo bisogno del nostro intervento per dirigersi verso i ricchi scaffali di una biblioteca. Ma l'enorme massa refrattaria all'intima esperienza dell'immersione in un testo è un'inesauribile fonte di ricchezza per chi, come noi, è appassionato dei processi narrativi che creano, sviluppano e tentano di risolvere i conflitti.

L'uomo ha bisogno di storie e, per questo, il cervello diventa uno strumento di sopravvivenza. Poi ci sono altri elementi in grado di integrare l'esperienza di un lettore. Uno di questi è il background culturale che definisce il modo stesso in cui il lettore interpreta il mondo. A tal proposito, Maryanne Wolf parla di "deep reading", ossia un raffinato sistema di talenti attraverso i quali raggiungere la dimensione contemplativa della lettura. Uno di questi è l'analogia

- «We are analogy-makers!» - che sta nel collegare ciò che si conosce con ciò che si è imparato leggendo¹.

Noi identifichiamo questo processo maieutico nei nostri “cerchi narrativi”, una tecnica attraverso la quale le storie escono dalle pagine per essere proposte ed esposte alla contaminazione con i vissuti e le esperienze dei ragazzi. Che l’uomo abbia bisogno di storie è una verità inoppugnabile ma è bene precisare che l’uomo ha bisogno di storie che lo riguardino, che parlino con sicurezza e fermezza a quell’io intimo imprigionato tra le pieghe di un’iperinformazione che oggi, come non mai, distrae costantemente dalla riflessione, dal necessario ed indispensabile sospendersi del tempo nella contemplazione che precede la nascita del giudizio, la strutturazione del pensiero e, in una parola, la scelta.

La questione del tempo è centrale. Nell’ecosistema digitale il cervello tende a subire un sovraccarico informativo. È stato stimato che in media un americano adulto deve processare ogni giorno 34 GB di informazioni, pari a circa 100mila parole (Roger E. Bohn, James Short, Measuring Consumer Information, in “International Journal of Communication”, 6, 2012, pp. 980-1000). A tale sovraccarico tendiamo a rispondere in tre modi: semplifichiamo; elaboriamo le informazioni in un tempo più rapido, leggendo “a raffiche”; seguiamo le priorità. L’esperienza della lettura profonda viene sacrificata in favore di comportamenti più consoni a questa esigenza di gestione del tempo. Ecco dunque lo skimming (lettura superficiale), lo skipping (salto di parti di testo) e il browsing (scorrimento veloce)².

Questo studio prende in considerazione un individuo adulto medio mentre ancora più raccapriccianti sono i dati che riguardano gli adolescenti, se consideriamo che il 90% delle informazioni che questi si trovano a processare nel tempo libero non contempla neppure la presenza di un testo. La lettura scompare completamente a favore dell’immagine totale. I post dei nuovi social sono dei brevi video a tutto schermo dove si riproduce per gemmazione il vuoto espressivo e l’omologazione dell’estetica ad un canone unico dettato dal puro marketing.

Quando diciotto anni fa iniziammo a varcare le soglie delle classi gremite di ragazze e ragazzi che ci guardavano con sospetto come latordi di un messaggio noiosissimo che aveva a che fare con i libri e la lettura, potevamo farci coraggio pensando di essere scortati dalle teorie di linguisti come Raffaele Simone che ci invitavano a persistere nella divulgazione della lettura condivisa come strumento di salvaguardia contro la perdita di saperi e conoscenze che le tecnologie di allora stavano indebolendo fin nelle radici. Ma ha ragione il professore e scrittore Enrico Galiano³ quando invita il pubblico a fare un salto temporale per provare a ricordarsi della tecnologia che esisteva 13 anni fa. Beh, qui il salto dobbiamo farlo di 18 anni, arrivare al 2002 e porci una domanda: se il XX secolo è stato definito “il secolo breve” per la quantità di eventi in ambito politico, sociale ed economico che hanno dato luogo a stravolgimenti incredibili, come potrà essere definito il XXI, alla luce degli immensi cambiamenti avvenuti nel campo della comunicazione? Nel 2002 possedevamo già un cellulare, ma serviva quasi esclusivamente per telefonare. I costi di gestione erano impressionanti, le usb erano state inventate da poco, si iniziava a scaricare qualche film e un po’ di musica, e comunque persisteva ed era diffusissima l’archiviazione e l’accumulo. Apparivano le prime fotocamere digitali, ma la stampa delle foto era ancora abbastanza in voga. Il bluetooth esisteva da poco meno di un anno, ma non lo usava quasi nessuno. I lettori di quelle edizioni di Libernauta dovevano leggere almeno quattro titoli dei quindici proposti, scrivere almeno quattro recensioni e scriverle a mano su una cartolina che veniva consegnata loro solo dopo aver richiesto la tessera del concorso alle biblioteche di zona. L’iscrizione era cartacea, le recensioni erano cartacee, i libri esistevano solo in formato cartaceo.

E poi arriviamo ai giorni nostri, e l’adeguamento alle nuove esigenze comunicative si fa impellente anche per un concorso che propone un’attività antichissima come di fatto è la lettura. Le iscrizioni si fanno on-line, le recensioni si consegnano on-line e il numero minimo di libri da recensire è passato da quattro a tre. I libri continuano ad essere di carta, cartone e colla ma volendo si possono trovare anche in formato e-pub nel portale Mlol a disposizione degli utenti maggiorenni. Le comunicazioni per essere ac-

cattivanti devono passare anche per Instagram, Facebook (che i giovani non usano nemmeno più). E oggi, noi promotori della lettura, per tenerci aggiornati sugli studi che affrontano il tema della comprensione e analizzano i complessi processi dell'elaborazione dei significati, dobbiamo affidarci non solo ai linguisti ma ai neuroscienziati, agli psicopedagogisti comportamentali e stare attenti che nella selezione dei testi ci siano quelli stampati con caratteri ad alta leggibilità.

Eppure... C'è una congiunzione avversativa. Sembra un po' il "però" della poesia di Trilussa.

Eppure, dicevamo, dopo aver combattuto quattro lustri sul campo, in aula, in biblioteca, dopo aver cercato le più svariate e accattivanti forme per avvicinare i giovani alla lettura, intervistando autori, organizzando feste, infiltrandosi nei nuovi social come intrusi al banchetto del re; dopo aver pensato ai premi più sfavillanti, aver ridotto il numero dei libri da leggere, coinvolto testimonial giovani quanto loro che li potessero convincere, ecco dopo tutto questo pandemonio, la pratica più efficace, inossidabile e imperitura, che in un minuto sgomina ogni resistenza più tenace, resta ancora quella di arrivare educatamente, presentarsi, ascoltare chi si ha davanti, poi aprire la valigia dei quindici libri, tirarne fuori uno e iniziare a leggere.

While reading, we can leave our own consciousness, and pass over into the consciousness of another person, another age, another culture. "Passing over," a term used by the theologian John Dunne, describes the process through which reading enables us to try on, identify with, and ultimately enter for a brief time the wholly different perspective of another person's consciousness. When we pass over into how a knight thinks, how a slave feels, how a heroine behaves, and how an evildoer can regret or deny wrongdoing, we never come back quite the same; sometimes we're inspired, sometimes saddened, but we are always enriched⁴.

E pur tuttavia il nostro lavoro, quello di promotori del libro, non si limita alla mera lettura espressiva o drammatizzata che dir si

voglia, alla voce impostata in pause posate e sguardo imbullettato negli occhi di chi ascolta. No. Noialtri dobbiamo attingere alla potenza della narrazione che sgorgando dal testo va ad irrorare il vissuto di ognuno degli individui presenti in quel luogo in quel momento: i ragazzi, le ragazze, gli insegnanti, anche il custode, se per caso bussa ed entra. Tutti. Perché...

Non solo a vendere e a comprare si viene a Eufemia, ma anche perché la notte accanto ai fuochi tutt'intorno al mercato, seduti sui sacchi o sui barili, o sdraiati su mucchi di tappeti, a ogni parola che uno dice - come "lupo", "sorella", "tesoro nascosto", "battaglia", "scabbia", "amanti" - gli altri raccontano ognuno la sua storia di lupi, di sorelle, di tesori, di scabbia, di amanti, di battaglie. E tu sai che nel lungo viaggio che ti attende, quando per restare sveglio al dondolio del cammello o della giunca ci si mette a ripensare tutti i propri ricordi a uno a uno, il tuo lupo sarà diventato un altro lupo, tua sorella una sorella diversa, la tua battaglia altre battaglie, al ritorno da Eufemia, la città in cui ci si scambia la memoria a ogni solstizio e a ogni equinozio⁵.

E impregnati con l'abbondanza delle altrui coscienze, i libri di Libernauta vengono riposti ordinatamente nella valigia. Incontro dopo incontro la quindicina assorbe le storie incrociate nel suo cammino, e le scambia e le mercanteggia al prezzo di nuove storie in un anagramma infinito che vent'anni di periplo per le classi del regno hanno disegnato nel panorama astrale di Libernauta.

Libernauta ha venti anni! Viva Libernauta.

¹ La lettura incrocia la neuroscienza, 7 settembre 2019, <https://www.festivalletteratura.it/it/racconti/the-reading-brain>.

² Maryanne Wolf, *La lettura profonda si impara*, 25 marzo 2019, <https://betwyll.com/it/lettura/maryanne-wolf-lettura-profonda/>.

³ Enrico Galiano, *Fuori tema*, TedxReggioEmilia, 18 ottobre 2020, <https://www.youtube.com/watch?v=yi5BnKXwX2w>.

⁴ Marianne Wolf, *Proust and the Squid*, Harper perennial, 2008, pp. 7-8, formato Kindle, in traduzione italiana: Maryanne Wolf, *Proust e il calamaro: storia e scienza del cervello che legge*, Vita e Pensiero, 2009.

⁵ Italo Calvino, *Le città invisibili*, Mondadori, 2019, p. 35.

Libernauta lettore nativo digitale

Stefano De Martin

ideatore di Libernauta



Nel bricolage dei consumi culturali, la lettura di *libri cartacei* risulta da tempo in affanno. Se per “lettura” intendiamo quell’interrogare i tradizionali caratteri tipografici, la sua pratica – negli ultimi vent’anni – si è profondamente modificata. Il libro è in caduta libera come tutti i supporti dotati di fisicità, di peso e forma. Il più scorre per altre vie, si dirama lungo le nervature immateriali del digitale e quei caratteri ci vengono depositati su altri devices che possiamo interrogare diversamente. App e piattaforme ora a disposizione per accedere a letture leggere, tentacolari, aggredite da messaggi pubblicitari e figure in continuo movimento.

Stiamo mutando antropologicamente, direbbe Pasolini, svendiamo l’intimità per surfare in superficie; coltiviamo meno la nostra *interiorità soggettiva*, quella che trovava terreno fertile proprio tra le pagine di un libro, suggestionati dalle luci e dal clamore del richiamo consumistico. Ma si continua a leggere; lo si fa in modo meno scontato e lineare, lo si fa, a volte, senza saperlo.

Un lettore oggi, deve essere in grado di inseguire i propri eroi dove questi decidono di fermarsi secondo modalità e tempi che spesso non ci è dato di conoscere; deve saper collegare le storie, le fonti, i riferimenti più differenti. Un lettore nativo/digitale entra dalle pagine cartonate per passare da youtube e/o da netflix e/o dagli scambi amicali di messaggistica e/o da inserti vari e/o dai gadget in edicola, e/o altro ancora; li attraversa tutti, ricomponendo trame mediante suggestioni e impulsi multisensoriali.

Gli adolescenti sono i cittadini che leggono di più (l'80% lo fa abitualmente). Varcato il tempo dello studio si toglieranno attenzioni e spazi a tale abitudine; resisteranno, dispersi in tribù corteggiate dalle case editrici, i cosiddetti *lettori forti*. Secondo una inchiesta sui consumi culturali giovanili (2020)¹, il "piacere" del libro coinvolge 5 intervistati su 10 che diventano 7 tra i laureati e 4 tra i meno scolarizzati.

Nell'adolescenza la lettura incrocia le domande sul mondo e i sogni con una intensità particolare; un libro, una storia, una trama si fanno fidati "compagni di viaggio". Il *libernauta* - quello incontrato negli ultimi venti anni - è innanzitutto un "terrestre curioso" (sottotitolo del concorso inventato a Scandicci). Ha sapienza digitale; è molto giovane e, dunque, sa di essere - in questa irrimediabile fase di denatalità - una rarità, ma con il futuro dalla propria parte. I Libernauti frequentano gli istituti superiori - o sono al primo anno di università - e dunque è concesso loro di vivere il tempo con qualche spensieratezza. Sanno navigare sul web, usano frequentemente i social network, guardano la tv gratuita o a pagamento, agganciano le piattaforme e gli streaming, giocano a videogame, scaricano musica e letteratura, si informano sul cellulare... I contenuti si dispongono confusamente ma il Libernauta recupera quanto serve, seguendo un proprio personale percorso.

L'habitat favorevole del Libernauta è quello dove può incontrare bibliotecari e docenti altrettanto curiosi, che hanno l'ambizione di costruire ponti e aspirano a essere ricordati dai loro ragazzi e ragazze. Un valore aggiunto lo si ritrova proprio in questa alleanza intergenerazionale e nella scommessa di portare i libri dentro il vissuto in uno scambio che genera senso nuovo, che rende vive parole, immagini, trame e personaggi, in cui il lettore, *lector in fabula*, è il nocchiero del viaggio (per dirla alla Umberto Eco).

Risulta evidente, da quanto detto, che aver a che fare con i Libernauti non è semplice; non si tratta di organizzare scaffali di libri e consigli di lettura, né solamente andare di classe in classe con valigie cariche dei volumi dell'annata. Ci vuole uno sguardo

lungo, professionalità, azioni amministrative a tutto campo dove mettere insieme politiche giovanili, eventi culturali, piani *social* raffinati, collegamenti tra scuole e territorio. Un piano che veda alleati biblioteche civiche, luoghi della formazione, spazi culturali, librerie, editoria, etc. e che, col pretesto del libro, intendano comporre un lavoro di pubblica utilità. Mettere al centro un cittadino che chiede attenzioni ma anche suggestioni poetiche, bisogni fantastici, sensazioni fisiche. I Libernauti si aspettano di essere segnati - e di lasciare il segno - in ciascuno di questi ambiti; aspirano ad abitare una città dove il dialogo tra le generazioni sia intenso, proficuo e generativo.

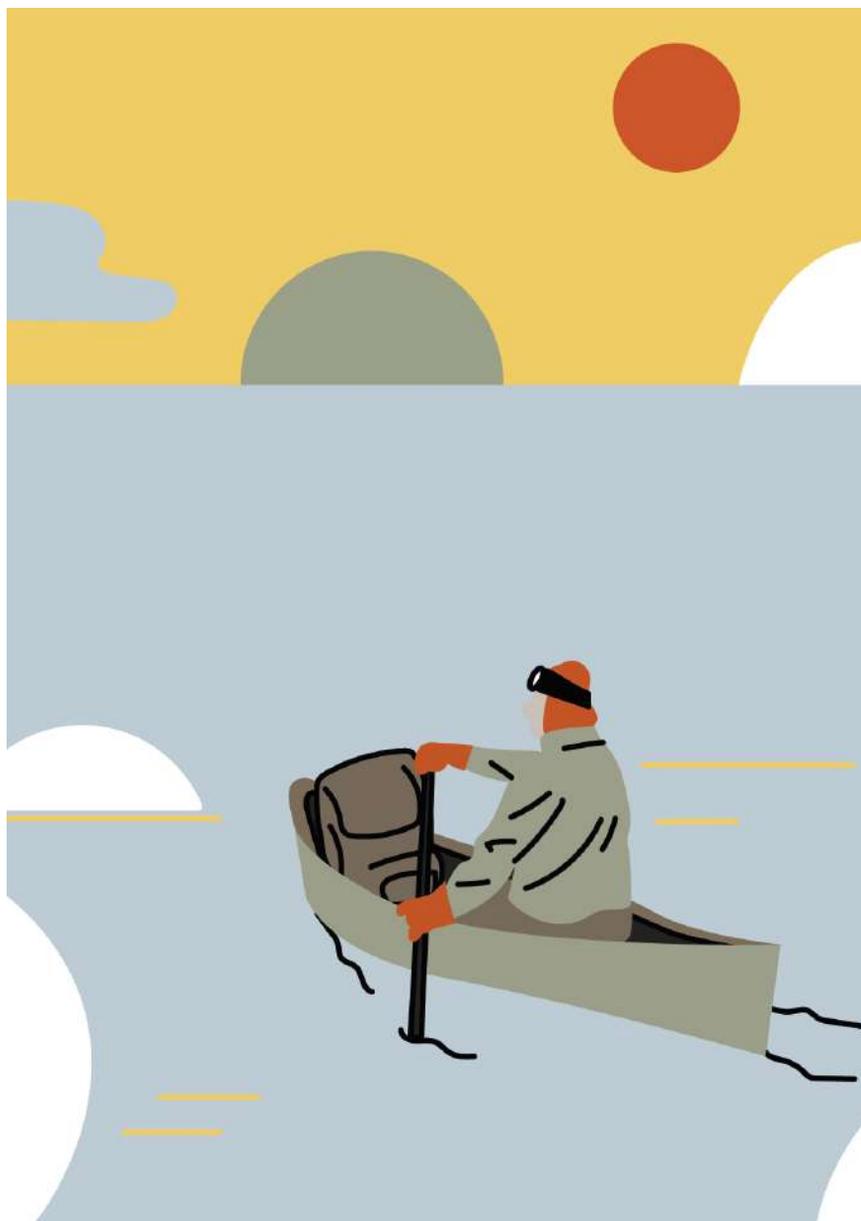
Anni orsono mi ponevo alcune domande: «Ma in fondo cos'è Libernauta? Un progetto-giovani per scuotere imberbi coscienze sopite? Una iniziativa di promozione della lettura (e di marketing) di biblioteche particolarmente attive? Un invito al rinnovamento della didattica a uso e consumo di scuole alla ricerca di nuove identità? Un evento culturale lungo un anno?»².

Il successo della formula sta nell'aver dato una risposta originale a tutte queste domande; il favore che ha incontrato la proposta si deve alla sua poliedricità, alla capacità di parlare diversi linguaggi, di attraversare confini, di credere nella potenza della lettura e dei lettori più giovani. Libernauta ha colto la potenza della lettura come creatrice di realtà virtuale.

È un dispositivo ancora vivo da consegnare ai decisori politici per i nuovi tempi che ci attendono.

¹ Istituto Giuseppe Toniolo, *La condizione giovanile in Italia. Rapporto Giovani 2020*, Il Mulino, 2020.

² *Libernauta: appunti di viaggio per giovani lettori*, a cura di Stefano De Martin, Patrizia de Pasquale, Desideria Gandolfi, Valentina Kuhfus, Giunti, 2007.



L'oceano del Libernauta

Enzo Fileno Carabba

scrittore



Libernauta, s. m. e f., di origine incerta, allude alla libertà, ai libri e alla navigazione.

Conosco ottime persone che non hanno voglia di leggere. Per loro questo testo finisce qui. La manifestazione Libernauta è stato lo sforzo di creare un ambiente che facesse venire voglia di leggere. È come quando pianti dei fiori in giardino e sai che prima o poi arriveranno le farfalle. Funziona. Noi non sappiamo di quali doni siamo fatti finché qualcosa non li risveglia.

Il libernauta è un parente dell'argonauta. Gli argonauti furono celebri navigatori antichi che non avevano tempo per leggere ma riuscivano a gonfiare le vele raccontandosi storie. L'argonauta è anche un bellissimo organismo marino (*Argonauta argo*) che è ancora tra noi. Si tratta di un animale delicato errante nel blu. È protetto da un velo fragile, sottile come una pagina. Dovrebbe avere paura e chiudere gli occhi. Invece si lascia portare per gli oceani dalle correnti, con la massima tranquillità, come in un sogno ad occhi aperti. Si pensa che sia dotato di grande immaginazione.

Racconterò dunque una storia marina vera, che secondo me parla anche di Libernauta e di tutti noi. Di come un ambiente adatto faccia spuntare nuovi doni.

Moltissimo tempo fa, nell'oceano primordiale, nessuno aveva gli occhi. Perché non esistevano. L'acqua era troppo torbida, non sarebbero serviti a niente.

Piuttosto, avendo tranquillità e linguaggio, si sarebbe potuto discutere se, in quel mondo pericoloso, frequentato da predoni corazzati, fosse meglio avere un guscio ed essere lenti e pesanti, quindi resistenti; o non averlo ed essere veloci e leggeri, pronti a scappare o colpire alla minima vibrazione.

Dopo qualche milione di anni la questione non era ancora risolta (del resto rimane attuale perfino oggi) ma l'acqua diventò limpida. Un organismo paleozoico inventò gli occhi. Così ci vedeva! Un vantaggio non da poco nella lotta tra predatori e prede, che è più antica e più chiara di quella tra bene e male. L'invenzione ebbe un tale successo che se la tramandarono per generazioni. E così è arrivata fino a noi. Gli occhi sono dunque un regalo che ci viene dal mare. Uno strumento per vedere anche la terraferma attraverso di lui. Un modo che ha trovato il mare di uscire dall'acqua e leggere i libri. E poi di occhi ce ne sono capitati due a testa, mica uno! Utilissimi, comodi da portare. Speriamo che le nostri visioni siano all'altezza dei nostri occhi.

Memorie di un navigatore libero

Giacomo Crocchini

lettore



Prologo

In una afosa serata estiva a casa di un mio amico stavamo tirando i dadi per fare le schede dei personaggi a Dungeons & Dragons e lui mise su l'ultimo album di Marilyn Manson. Gli chiesi dove e quando lo avesse comprato; era trasgressivo e acido e tremendamente interessante per le nostre riottose menti adolescenti.

Mi rispose che non lo aveva comprato bensì lo aveva vinto a un concorso di lettura.

La mia fragorosa risata fu interrotta dal suo sguardo serio: lo aveva vinto per davvero dopo aver letto e commentato dei libri.

Non era credibile pensare che leggendo libri in un concorso di lettura/scrittura in biblioteca (!!?) avrei potuto anch'io scegliere un album da comprare... intanto però il pensiero volò all'imminente uscita del nuovo disco dei Porcupine Tree.

L'incredulità fece spazio alla curiosità e l'indomani mi informai su come partecipare a questo concorso chiamato Libernauta.

Prima navigazione

Mi iscrissi nell'ottobre del 2004 presso la biblioteca comunale "Dino Pieraccioni" di Firenze e presi in prestito il mio primo libro. La locandina recitava con tono da Luna Park "con quattro recensioni

vinci sempre!”. E quindi con la certezza che leggere non sarebbe stato soltanto per diletto, me ne tornai a casa e da quel momento ogni sera la dedicai alla lettura di libri in concorso.

Lessi solo alcuni fra i quindici titoli disponibili non trovando niente che mi emozionasse o che mi colpisse. Ero in una fase totalmente fantasy “cappa e spada” e non capivo del tutto come potesse avere senso leggere qualcosa che non fossero avventure di stregoni e massacri di barbari da parte di draghi giganti; figuriamoci scrivere di roba noiosa come la realtà!

La scelta di titoli, tra i quali spiccava un popolarissimo romanzo di amori adolescenziali il cui titolo era spesso ridotto ad acronimo, nascondeva delle perle che apprezzai solo in seguito, a concorso finito, e capii che forse avevo avuto sfortuna nel trovare in biblioteca solo i libri che non mi erano piaciuti fra quelli disponibili al prestito.

Nelle recensioni mi limitai a esternare piuttosto timidamente i miei pensieri mantenendo un approccio scolastico: volevo fare bella figura, era un concorso serio! E pace se non avevo beccato storie di goblin mutanti cacciati da eroi della luce che cavalcano grifoni corazzati nelle enormi profondità sotterranee di un mondo sconvolto dal caos.

Tornando a noi...

La premiazione avvenne in Palazzo Vecchio all’inizio dell’estate.

C’erano tantissimi ragazzi che come me avevano ricevuto la lettera che li invitava a presentarsi per ritirare il premio a cui avevano diritto.

Insomma alla fine vinsi questo desideratissimo buono acquisto che spesi da Ricordi in centro, dietro piazza della Repubblica (al suo posto adesso sorge un tanto elegante quanto spiritualmente vuoto Store Nespresso, decisamente più adatto all’Autogrill che è diventato il centro di Firenze), e mi comprai il tanto agognato *Deadwing* che mi accompagnò nell’estate 2005, di cui ho ricordi indissolubili.

Seconda navigazione

A ottobre dello stesso anno mi segnai alla nuova edizione di Libernauta e uno sguardo alle copertine dei libri in concorso mi fece capire che forse stavolta avrei trovato l'ispirazione. Memore dell'approccio scolastico tenuto in precedenza decisi di lasciarmi trasportare dall'emozione, e se fossi rimasto antipatico a chi avrebbe letto le mie recensioni ne avrei pagato le conseguenze.

Che dire, viaggiai nel tempo e nello spazio, sognai e soffrii, mi incazzai e mi sentii ispirato, e scrissi queste impressioni sulle cartoline predisposte. Giudice impietoso e altero, esigente e disilluso non nascosi ciò che pensavo. Forse lo spirito giusto era questo perché ricevetti un'altra lettera di invito alla premiazione che si sarebbe svolta a Scandicci presso il Teatro Studio.

Subito dopo l'esame di maturità, che fu per me una liberazione, leggero come una piuma mi avviai verso la cerimonia di premiazione del Libernauta. Con somma sorpresa vinsi il primo premio, un biglietto interrail per viaggiare in treno in tutta Europa: altra estate indimenticabile! Unico rammarico l'aver raggiunto il limite di età per partecipare al concorso l'inverno seguente, ma non era finita.

Una nuova rotta

Fui chiamato da Patrizia de Pasquale dello staff della Biblioteca di Scandicci per partecipare alla scelta dei libri per l'edizione 2006/2007 del concorso.

Praticamente passai dall'altra parte della barricata, il sogno impossibile di ogni studente. Si chiudeva il cerchio: da lettore/recensore in concorso sarei diventato lettore/recensore dei lavori dei concorrenti? Era come assumere il punto di vista del riflesso nello specchio: prospettive diverse della stessa immagine. Iniziai a fare pubblicità a Libernauta con tutti i ragazzi in età scolare che incontravo tipo: "sei un tipo sveglio, perché non ti iscrivi a Libernauta?", oppure: "a te piace leggere no? E allora perché non partecipi a Libernauta?" con differenti livelli di successo.

Per anni ho letto centinaia di recensioni di ragazzi che come me scrivevano le loro impressioni dei libri che noi sceglievamo per loro.

Le battaglie per far entrare un titolo nella rosa dei quindici durante la riunione a fine estate erano il momento di tensione nel quale prendeva forma l'identità del Libernauta dell'anno a venire: trovare il giusto equilibrio fra titoli di richiamo e testi a noi cari era fondamentale.

Gli scontri sulle classifiche dei concorrenti poi erano il momento più alto dell'intero concorso: il destino del potenziale vincitore dipendeva da come lo presentavamo.

La sagacia e l'ironia di alcune recensioni, le declamazioni ad alta voce (con tanto di interpretazione attoriale di categoria) per trasmettere al meglio quanto valesse una recensione scritta in inglese al contrario comprensibile solo allo specchio, i cifrari ricostruiti attraverso vari indizi disseminati dal concorrente in più schede per capire il significato di quell'ultima illeggibile recensione (se paiono strani come esempi è solo perché non si è fatto parte del comitato scientifico del concorso!) e tanti altri aneddoti, compongono per me il ritratto di un'età della vita nella quale l'esigenza di dimostrarsi diversi e allo stesso tempo la necessità di essere accettati si traducono in perle espressive di rara capacità comunicativa (a differenza di questo periodo troppo lungo).

Avevamo tracciato dei macro-profili per ricondurre a categorie omogenee i concorrenti: c'erano i *casseeur*, i cinici, gli artisti, i tecnici del riassunto e così via. Ognuno di noi cercava di avvalorare il materiale Libernautese che gli era stato assegnato ed era un compito che ci prendevamo a cuore.

Ingoiati i rispettivi rospi infine raggiungevamo un consenso e si proclamava il vincitore.

Finale retorico (come da pluri-decennale tradizione Libernauta)

Conservo una duratura impressione di tutta questa esperienza che mi porterò dentro per sempre, un percorso che mi ha aiutato a conoscermi, un privilegio che oggi ricordo con orgoglio.



Finale scolastico (riassunto)

Libernauta è un concorso di lettura e scrittura al quale ho partecipato con piacere, dapprima come concorrente e in seguito come membro del comitato scientifico.

Finale *casqueur* entusiasta

LIBERNAUTA È IL CONCORSO A CUI PARTECIPARE.
POI DIVENTI RECENSORE DEI RECENSORI. 10/10

Finale poetico

*Da lettore a giudice
a giudice del lettore
i ruoli si invertono
rincorrendo parole*



Di pesci rossi, coccodrilli e letture

Simona Baldanzi

scrittrice



Quel giorno mio fratello camminava tenendo stretto in pugno la bustina trasparente con l'acqua e il pesciolino che oscillava ad ogni passo, fiero per aver ottenuto ciò che voleva. La vicina lo fermò, Gianni ti hanno comprato il pesce rosso alla fiera? Lui si girò indispettito e le rispose, non è rosso, è arancione. Un po' più indietro nel vialetto fra i nostri palazzi c'ero anch'io con mia mamma. Rimasi ferma a guardare il pesce e poi la faccia della vicina. Questo moccioso ha ragione, pensai. Però ero già troppo devota alle parole e effettivamente si diceva pesce rosso. Ci si intende tutti col pesce rosso e nella testa lo immaginiamo arancione. Chi lo chiama pesce arancione? Sarebbe più attinente al vero, ma non suona bene, siamo abituati a un altro rumore. In realtà quelle domande erano collassate, c'era stato solo un corto circuito e poi non avevo indagato. Sono arancioni, ma si chiamano rossi, fine della storia.

Pochi giorni fa in un romanzo che stavo leggendo ho ritrovato il continuo di quella storia interrotta. Fra le pagine che parlavano di altro, è arrivato un dubbio sui capelli rossi del personaggio principale. Improvvisamente qualcuno si poneva le mie stesse domande e dava pure una risposta. Leggevo di pesci rossi, di capelli rossi e del fatto che non si chiamano arancioni, perché quel colore semplicemente non aveva un nome e quindi non esisteva, era solo un tono di rosso, non aveva la sua connotazione distinta e derivata dalla corrispondenza con le arance, che molto probabilmente non

si erano ancora scoperte o nominate. Ci sarebbe da proseguire con le domande, chiedendosi perché pesci arancioni non è mai diventato senso comune anche dopo le arance. A volte le parole sono più dure a morire di ciò che si pensa. Resistono anche alle nostre scoperte, all'evidenza, al mutare di senso. Se c'è ancora chi le usa e si intende, sopravvivono. Leggendo ho ritrovato un senso alla bizza di mio fratello e al mio disorientamento. Ora che ci penso, devo ricordarmi di raccontargli questa mia scoperta, decenni dopo. Come lui fiero di aver ottenuto quel pesce, io fiera di scoprire sempre qualcosa leggendo.

Ecco, io Libernauta lo vedo così. Una parola, un progetto che negli anni è diventato sempre più familiare e che a nominarlo ci si intende e si vedono le copertine, i manifesti, le classi di studenti, i volti di chi ci lavora, di chi legge, di chi scrive. Libernauta ha la sua solidità di suono e di significato: promozione al gusto della lettura, liberi di navigare, liberi di leggere. *Liber*, libro, libertà. Leggi e trovi un senso, un filo che ricuce, una somiglianza, un sollievo, pure qualche labbrata che ti scuote o nuovi dubbi che ti muovono a cercare ancora. Ricordo molto bene la prima volta che vidi il depliant nella biblioteca del mio paese e mi imbattei nello scaffale che mostrava i quindici libri di quella edizione. L'invito era di leggerne almeno quattro fra quelli esposti e di scriverne le recensioni per poi partecipare al concorso e vincere viaggi, libri, biglietti per cinema, concerti, teatro, insomma ricchi cotillon. Ci si rivolgeva a terrestri curiosi e io sgranai gli occhi. Come è che non c'era prima? Prima, quando anch'io ero a scuola e chi leggeva un po' doveva nasconderselo, si passava solo da secchioni che non era solo essere bravi e studiare e farti gli affari tuoi, ma puzzavi di fregatura o di imminente rischio di tradimento del popolo dei ciuchi, altro che premi. Insomma mi colpì che fosse un progetto così bello e accessibile: i libri te li prestiamo, tu li leggi e grazie a loro puoi vincere altro da scoprire. Sì, un vero premio per navigatori di pagine onde, esploratori di costole e quarte di copertine, curiosi cronici di questo mondo librantesco.

Ma c'era di più. Di lì a pochi anni ho avuto l'onore di parteciparci come autrice nella rosa dei quindici libri. Ho avuto modo di conoscere chi compone il comitato scientifico e poi gli Allibratori. Ora, anche questa parola mi è atterrata in testa con un fascio di luce e devo farvi capire come. Perché io fo sempre confusione fra allibratori e alligatori e quindi all'inizio questi che costituivano questa associazione di promozione alla lettura e che dovevo incontrare me li figuravo come coccodrilli. Mi immaginavo dei grandi rettili simpatici e con voci pulite e accattivanti, che portavano i libri nelle classi mostrandoli fra le loro grandi bocche. Leggi o ti ingoio fra le mie fauci! Dici funziona? Dai, si ruzza.

Allibratore è un sinonimo diffuso in Italia, ma di derivazione anglosassone, il *bookmaker*. Ecco, letteralmente colui che fa il libro. Colui che è autorizzato a riscuotere scommesse e le annota su un libro, una professione riconosciuta nell'ambito delle corse dei cavalli ed estesa ad altre situazioni. Gli allibratori coccodrilli che conosco io intorno a questo progetto scommettono davvero sulla lettura. Arrivano nelle scuole, nelle biblioteche, nelle piazze e nei giardini con le loro valige cariche di pagine, di parole e di passione. Senza di loro non avrei mai pensato che leggere è scommettere, azzardare. Puntare sui libri è correre dei rischi, fra adrenalina pesci rossi e coccodrilli.



Ora d'aria

Paola Nobili

insegnante



C'era una volta il carcere di Sollicciano - e c'è tuttora. All'interno del complesso penitenziario fiorentino c'erano le sezioni di Alta sorveglianza - ora non più. E in queste c'erano i Cattivi, anzi i Molto Cattivi. Solo un esercito di sognatori poteva irrompere in quelle stanze di cemento e tentare di aprire, proprio lì, nel clangore delle porte blindate, uno spazio di realtà aumentata. Non era cosa facile. Si doveva camminare per lunghi corridoi, varcare cancelli, percorrere con gli occhi muri grigi o con affreschi tristi (pitture disperate, colori sparsi sulla sofferenza che impregna le pareti. "Se provassi per un solo istante l'intensità del dolore emanato dal luogo ne sarei incenerito, distrutto", ha scritto Albinati in *Maggio selvaggio*). Un piede dopo l'altro per andare nell'aula di ferro, dove i detenuti aspettavano.

Per un recluso, la carcerazione non è soltanto una condizione materiale; è anche uno *status* della mente, un fattore di condizionamento pervasivo che intrappola i pensieri, obbligandoli a girare su se stessi e a scavare nel solco ossessivo delle questioni giudiziarie, di processi celebrati o rinviati, avvocati, domandine, educatori assenti, articoli del Codice penale, magistrati. Come se la sentenza di condanna possa infliggere una pena aggiuntiva, attraverso una specie di colonizzazione cerebrale: in carcere penserai al carcere e parlerai di carcere, così sia.

Ma un detenuto sogna la libertà. La vede appena fuori dalla cella, nei volteggi degli storni o nei movimenti di una gru, la sente nei rumori della città.

Un gruppo di sognatori (a ben vedere, non poteva dirsi un esercito), circa venti anni fa ha provato, riuscendoci, a portare la libertà in carcere, nascondendola nelle pagine di un libro.

L'impresa, secondo le cronache, fu avviata da un'allora giovane insegnante della scuola superiore carceraria, che portò la valigia di Libernauta nelle aule di Sollicciano e in quelle dei corsi serali per studenti lavoratori, con la complicità entusiasta del comitato ideatore del progetto.

Un resoconto di quell'esperienza dovrebbe riferire nomi e cifre, titoli, date, statistiche. Invece la memoria si è quasi richiusa su quella stagione, non è sfuggita al talento dissipatore di chi ne fu tra gli artefici. Eppure molte cose accaddero. Ci furono discussioni animate con i detenuti, presentazioni con gli autori, letture e recensioni, messaggi letti alla platea del Salone dei Cinquecento in occasione di una premiazione. Ci fu il memorabile pomeriggio trascorso insieme a Cristiano "99" Lucarelli, protagonista di *Tenetevi il miliardo* di Carlo Pallavicino, che regalò agli studenti-detenuti guantoni e maglie del Livorno. Ma più di ogni altra cosa c'è stata l'esperienza impareggiabile della libertà riconquistata aprendo un libro, tanti libri, veri generatori di realtà virtuali. "Il carcere non lo senti più dentro", ha scritto Giuseppe.

Di isole, gare e trampolini

Marco Magnone

scrittore



Lo confesso, adoro le competizioni. Il gusto della sfida di misurarsi con gli altri e allo stesso tempo con se stessi mi affascina, l'ha sempre fatto; qualunque fosse l'oggetto della contesa, da quelle sportive a quelle gastronomiche, e il livello, quelle tra amici cui ognuno di noi ha partecipato e quelle cui abbiamo assistito in televisione. Con un'unica grossa eccezione: le competizioni riguardanti i linguaggi espressivi in ogni loro forma. Per una banalissima ragione. Un romanzo, un disegno, una canzone, un film a parer mio dovrebbero preoccuparsi di fare una sola cosa: raccontare una storia in grado di suscitare emozioni nei propri lettori, ascoltatori o spettatori. Ma come possono essere misurate le emozioni? Quali criteri oggettivi possono stabilire le parole, note o immagini in grado di fare meglio il proprio lavoro, ordinandole in una classifica? A differenza delle reti messe a segno in una partita di calcio, o dei tempi segnati in una gara di ciclismo, credo non esistano perché ognuno di noi, in quanto consumatori di storie ed emozioni, è un mondo a sé. Attenzione, con ciò non intendo mettere in dubbio nemmeno un briciolo dell'autorevolezza dei diversi premi letterari - per restare nel campo di cui ho la fortuna di occuparmi - che ogni anno permettono a stimati colleghi di raccogliere i frutti delle loro fatiche. Anche perché sarebbe ipocrita da parte mia non ammettere che - prima o poi, se saprò meritarlo - non sarebbe affatto male trovarsi in una situazione del genere. Quello che intendo è semplicemente sottolineare la difficoltà di operare scelte che hanno a che

fare con i criteri escludenti dell'*aut aut*, in un campo come quello delle storie che è invece il naturale regno dell'*et et*.

Tuttavia da quando, grazie principalmente a Margherita, Andrea e Maura, ho avuto modo di scoprire il progetto di Libernauta partecipandovi come ospite – prima nel 2017, poi anche l'anno successivo – ho scoperto quanto fosse diverso da tutte le altre competizioni letterarie.

Perché? Per la scelta di chi e cosa premiare. Né manoscritti ancora inediti, né opere già pubblicate. Ma le recensioni – scritte da ragazze e ragazzi tra i 14 e i 19 anni – a partire ogni anno da una lista di 15 titoli giudicati dal comitato scientifico in grado di sfidare i giovani lettori partecipanti. E – al di là dei diversi vincitori proclamati ogni anno – credo che il vero significato di premiare brevi testi che parlano di altri testi sia evidente leggendo le recensioni raccolte per ogni edizione sul sito del progetto.

Ognuna è la prova di come le buone storie – e soprattutto le buone storie rivolte ai giovani lettori – non siano mai un punto d'arrivo, ma di partenza. Come un trampolino da cui spiccare il volo, continuano a vivere anche oltre l'ultima pagina grazie a chi le legge, che arriva a immedesimarsi fino a farle proprie.

Allo stesso tempo, ognuna di quelle recensioni ci racconta come nessuna storia – così come nessun uomo – sia un'isola. Ma il nodo di una rete. Fatto di connessioni con altre storie, esperienze di vita vissuta e altre vite che abbiamo incrociato. E questo ci ricorda la cosa forse più importante di cui tener conto, specie nei tempi strani che stiamo attraversando. Tempi in cui ci viene chiesto di sacrificare, o almeno limitare, molte delle consuetudini con le quali trovava sfogo il nostro naturale bisogno di socialità e libertà individuale, in nome di una responsabilità collettiva di ordine superiore. Ci ricorda che, anche se costretti a rispettare varie forme di distanziamento fisico gli uni dagli altri, davanti alle quali non possiamo che sentirci a disagio – *sarebbe strano, e preoccupante il contrario!* – grazie alle storie una cosa non siamo, e mai saremo. Soli.

La lettura che crea comunità

Gabriele Ametrano

direttore de La Città dei Lettori



Stai per cominciare a leggere un nuovo romanzo. Rilassati. Raccogliti. Allontana da te ogni altro pensiero. Lascia che il mondo che ti circonda sfumi nell'indistinto [...]

Mi piace iniziare questo mio contributo con delle frasi di uno dei libri che mette il lettore al centro della storia e del proprio mondo: *Se una notte d'inverno un viaggiatore* di Italo Calvino.

Leggere inizia proprio da quell'azione, da quel cercare un nostro spazio, una comodità, un relax, che permetta alle pagine e alla storia di avvolgerci.

Leggere è un'azione solitaria, personale, almeno nella sua apparenza, perché poi nella sua essenza è una buona pratica che ci mette in connessione con esperienze e mondi di altri, che crea comunità.

Leggere stringe l'io all'altro e permette di immaginare il "noi".

"Leggere cambia tutto" è l'idea del *Festival La città dei lettori* che dirigo. Attraverso le pagine di un libro riusciamo a modificare i nostri orizzonti, ad andare oltre le nostre conoscenze e diventare consapevoli della diversità.

Ed è con questa idea che *La città dei lettori* ha incontrato il percorso del progetto *Libernauta*, condividendo insieme ad Andrea, Margherita e Maura dell'Associazione Allibratori la passione per la lettura ma anche la volontà di trasmetterla con gioia agli altri.

Venti anni di esperienza e di racconti. Venti anni in cui la lettura è stata vissuta sui banchi di scuola come piacere della scoperta e non come un obbligato percorso scolastico.

Il plauso che mi viene dal cuore è per chi con coraggio e tenacia continua a credere nella lettura, a Libernauta, progetto che è riuscito a creare quello che tutti noi appassionati di libri vorremmo: stimolare la curiosità per le pagine scritte in chi si sta formando, in coloro che nel futuro potrebbero diventare *lettori forti*.

Ma se la lettura è un atto solitario, sicuramente intimo, non è così la cultura. Questa è, a mio vedere, un'azione collettiva, che senza condivisione non trova la sua esistenza.

Se dovessi descrivere Libernauta usando poche parole potrei farlo con le due che ricorrono proprio in queste mie frasi: lettura e cultura. Una imprescindibile all'altra: una capace di far crescere il singolo, l'altra capace di unire la collettività.

E se per la lettura il progetto Libernauta dedica il suo tempo nelle scuole, nella cultura tende a collegare le sue azioni alle tante realtà del territorio, così come è accaduto con *La città dei lettori* a Villa Bardini. Una condivisione che ha rappresentato la visione di un percorso di crescita, dinamico e plurale, mettendo la propria esperienza a disposizione di altre e più giovani realtà associative.

A Libernauta e ai suoi realizzatori va il mio sincero sostegno e i miei migliori auguri, affinché questo percorso non si fermi ma raddoppi, triplichi, quadruplichi i suoi anni nella certezza che la lettura sia una passione diffusa e partecipata.

Vent'anni, un cuore giovane

Paola Zannoner

scrittrice



In vent'anni cambiano tante cose, eccome. Soprattutto nei nostri vorticosi anni, in cui la tecnologia domina il mutamento e lo so-spinge, lo determina. Vent'anni fa, per esempio, non c'erano social network, nessuno di noi faceva parte di gruppi di chat telefoniche, e il telefono non era ancora "smart", ma si chiamava "cellulare".

Vent'anni fa, quando abbiamo iniziato Libernauta, c'erano siti internet e blog, con le "figure nuove" dei blogger, seguiti da un pubblico giovane e aggiornato, ma questa nuova produzione multimediale era abbastanza statica, bidimensionale, più simile al testo illustrato che alla dinamica realtà virtuale di adesso. Ci mandavamo messaggi di testo, con buffe abbreviazioni, ci inviavamo squilli. Adesso inviamo video in tempo reale, comunichiamo attraverso messaggi vocali, non capiamo più le abbreviazioni perché non ne facciamo uso, abbiamo a disposizione ventiquattr'ore su ventiquattro un'informazione istantanea, leggiamo più in fretta e comunichiamo sempre più velocemente.

Questo per dire che, di anno in anno, il progetto Libernauta, nato nel 2000, ha osservato, studiato e assimilato i cambiamenti sociali giovanili, ne ha tenuto conto nelle proposte di lettura, passando da una varietà tipologica all'interno della narrativa (thriller, sentimentale, fantasy, horror eccetera) a una varietà editoriale con testi illustrati (graphic novel), testi con allegati video, o strettamente collegati a film (sceneggiature oppure romanzi tradotti in film), testi di canzoni, quaderni di viaggio, reportage, biografie

di personaggi legati al mondo dello sport, della musica, dello spettacolo.

La nostra costante attenzione al cambiamento ci ha portato a passare dai libri "sottili", che contavano al massimo 150 pagine e che sembravano attrarre di più i lettori adolescenti ancora nei primissimi anni del millennio, ai più consistenti tomi di centinaia e centinaia di pagine dovuti al planetario successo del fantasy impostosi nel primo decennio del millennio. Nel 2007 è stato pubblicato l'ultimo volume della serie *Harry Potter* della scrittrice inglese J. Rowling (l'edizione italiana di Salani), sette episodi accompagnati da film che ne hanno consolidato non soltanto il gradimento ma addirittura l'ingresso di queste storie in una nuova "classicità" per i giovani. Dal 2005 al 2008 si è affermata la serie dei vampiri immaginata dalla statunitense Stephanie Meyer, *Twilight* (Fazi editore) anch'essa seguita da film di grande glamour e una platea di fan impressionante. Più o meno nello stesso periodo (2002-2008) sorge l'astro del quindicenne statunitense Christopher Paolini con la sua saga del drago *Eragon* (Rizzoli) e in Italia si afferma una giovane scrittrice, la venticinquenne Licia Troisi, che pubblica le sue *Cronache del Mondo Emerso* (Mondadori, 2004-2008). Tutti romanzi fantasy, che trasportano il lettore in un mondo magico, alternativo, arcaico, immaginario, dove le contraddizioni e le inquietudini, le complessità contemporanee sono riportate all'archetipo della crescita, della scelta tra bene e male, con però nuove figure eroiche e cioè, nei testi succitati: la ragazza-guerriera di Troisi, il bambino mago di Rowling, il drago buono di Paolini, il vampiro vegetariano di Meyers.

Resta di fatto che questo nuovo pubblico di lettori affamati di storie fantasiose non storce certo il naso davanti al volume consistente: thriller e romanzi storici, distopici o romantici hanno abituato a immergersi in storie di largo respiro, anzi a vere e proprie saghe con diverse puntate. Negli anni 10 del millennio i successi sono attribuiti soprattutto alle serie. Non è un fenomeno solo legato al mondo giovanile, considerato il ventennale successo del commissario Montalbano di Andrea Camilleri (tutti i volumi

pubblicati da Sellerio) e del boom di Elena Ferrante con la sua quadrilogia de *L'amica geniale* (edizioni E/O). Ma di certo, i giovani sono emblematici nella scelta delle saghe, che orientano scelte editoriali e produzioni cinematografiche, come la celebre *Hunger Games* della scrittrice e sceneggiatrice americana Suzanne Collins pubblicata nel 2009-2012 (Mondadori) e come al solito diventato film di massimo successo con star hollywoodiane. Vorrei far notare che i film *seguono* e *non precedono* il successo mondiale dei libri, che anzitutto si affermano presso una platea definitivamente globalizzata di lettrici e lettori. A cui si rivolgono anche gli scrittori e le scrittrici italiane, come le autrici di uno dei libri più venduti nel 2017, un volume per bambini che si intitola *Storie della Buonanotte per bambine ribelli* (Mondadori) di Francesca Cavallo e Elena Favilli, un best seller da milioni di copie anzitutto negli USA.

Ma accanto al fenomeno delle saghe, in questi anni torna prepotente il tema dell'amore e dei sentimenti, con il successo ovviamente planetario di John Green e il suo romanzo *Colpa delle stelle* (Rizzoli 2012, il film è del 2014). È interessante notare che lo statunitense Green non è più soltanto definito "scrittore", ma "youtuber", nuova figura che si impone negli anni 10 per diventare un catalizzatore di tendenze e gusti, e anche autore di libri soprattutto rivolti ai più giovani per una narrativa molto commerciale che sforna ogni mese titoli di beniamini degli adolescenti.

I sentimenti, si diceva, ed ecco la schiera di scrittrici che se ne fanno interpreti soprattutto dal punto di vista femminile: in Italia hanno una grande presa presso il pubblico delle lettrici i libri di Chiara Gamberale, Federica Bosco, Alessia Gazzola, Giulia Carcasi. Non sono semplici "romanzi rosa" come si definivano un tempo, ma storie di crescita, di autoconsapevolezza o, come si dice, di "self help", una sorta di autoanalisi e di soluzione per i problemi sentimentali.

Molti dei libri che ho fin qui citato li troverete nella bibliografia di Libernauta. Abbiamo inseguito i gusti dei giovani? Abbiamo voluto compiacerli?

Non proprio. Il progetto nasce e si sviluppa all'interno della rete bibliotecaria. Non ha esattamente fini pedagogici di didattica della lettura, ma certamente ha fini formativi di promuovere la lettura in una fascia d'età che sembra inafferrabile. Ci siamo dati criteri per la scelta dentro la vastissima produzione editoriale e cioè di proporre una narrativa di qualità e non cedere alla lusinga commerciale, che spesso propaga stereotipi, per compiacere il pubblico. Dobbiamo muoverci un po' sul filo del rasoio tra una letteratura che necessita un lettore esperto, dai gusti più sofisticati, e una produzione di facile consumo che non comporta alcun cambiamento nelle abitudini alla poca se non nessuna lettura. Ci siamo anche proposti di far conoscere una piccola e media editoria che spesso non sfonda la visibilità commerciale, ma che offre buoni libri, e soprattutto crea nicchie di lettori per giovani poeti, illustratori, nuove voci della narrativa, italiana e straniera. Cerchiamo insomma di mostrare la vitalità e la creatività del mondo del libro, in cui i Libernauti possono rispecchiarsi e trovare ispirazione.

In vent'anni di mutamenti persino biologici (si parla di digital born, quindi...), i Libernauti non si sono limitati a leggere e recensire i testi (come chiediamo ancora per un concorso che è essenzialmente di lettura), ma hanno scritto canzoni, suonato, recitato, partecipato a laboratori, campi scuola, festival, hanno lavorato nelle biblioteche e nel festival Libernauta, intervistato autori, inventato blog, realizzato video, spettacoli, mostre, pranzi a tema, giochi, sempre guidati o per meglio dire stimolati da docenti coinvolti in un progetto che è soprattutto una rete tra biblioteca, scuola, amministrazione pubblica, agenzie formative, associazioni, editori, scrittori, mondo della comunicazione.

Quel che non è cambiato è l'obiettivo: per partecipare a Libernauta occorre leggere. Leggere da uno soltanto a tutti i libri (e sono quindici, e qualcuno li legge tutti), scrivere una recensione, inviarla. Continua a vincere chi legge e scrive un testo sentito, originale, che esprime opinioni e sentimenti personali.

Nè è cambiato il modo con cui andiamo a catturare lettori e cioè tramite animatori o per meglio dire "allenatori" della lettura,

che stimolano, provocano, leggono, chiamano a raccolta i ragazzi, li portano a voler essere, diventare Libernauti.

E perché in tanti cambiamenti Libernauta mantiene inalterati i suoi obiettivi e le sue modalità di comunicazione? Perché ogni progetto ha un cuore tanto più forte quanto più centrato e riconoscibile. Il nostro è leggere libri, e scriverne. E perché non è l'utilità del sapere che fa appassionare alle storie, ma la passione di chi le ha lette e sa trasmetterle con piacere, con energia. Noi, in questi vent'anni, lo abbiamo fatto uniti dalla certezza che la vita, oltre che vissuta, va saputa raccontare.



Libri in valigia, libri nello zaino

Chiara Verri
insegnante



«Tu cosa fai leggere nella tua prima?».

«Non so che dargli per quest'estate...Qualche libro che possa funzionare anche con i miei di seconda che odiano leggere?».

«Per Natale gli proponi qualche lettura o rinunci?».

«Ma che sei matta?!? Meglio lasciar perdere, lasciarli liberi di leggere, non imporre nulla: si rischia l'effetto contrario! Odio perenne per la lettura: ga-ran-ti-to».

Leggere, leggere, leggere: sì, ma come?

L'eterno rovello di noi docenti di lettere. La *vexata quaestio* di ogni anno. Cosa funziona, cosa potrebbe essere accattivante e coinvolgere pure tutti quegli studenti – non pochi ahimè – che guardano un libro di narrativa come un'utile zeppa per il tavolo che traballa.

E poi la scelta e l'immane dubbio: piacerà, non piacerà, forse avrei potuto scovare qualcosa di più coinvolgente, osare con un grande classico, perché un classico – si sa – non tramonta mai.

Fino all'incontro con il progetto Libernauta e i suoi promotori: angeli custodi che viaggiano con la valigia.

Mary Poppins capaci di mettere un poco di zucchero in quei libri che estraggono con abilità dalla loro sacca magica, carichi di pagine stampate, copertine colorate e tante parole. Che festa vederli percorrere a grandi falcate i nostri corridoi!

Il piacere di poter confrontarsi liberamente su libri, autori, storie e

progetti di scrittura: confrontarsi SOLO su quello. Lo scudo invisibile che protegge Libernauta da altre incombenze pratiche che spesso occupano tristemente la ribalta negli scambi tra colleghi (programmazioni, scadenze, firme e griglie da redigere, documenti, burocrazia, burocrazia, burocrazia). Proprio così, perché tra colleghi ci confrontiamo e ci scambiamo idee e impressioni su libri scoperti e amati, esperimenti di letture riusciti o falliti, ma spesso riusciamo a infilare questi argomenti in una marea montante, enorme e pervasiva di incombenze pratiche.

Con Libernauta, e con Andrea e Margherita dell'Associazione Allibratori che lo portano nelle classi, invece, c'è il grande privilegio di poter parlare SOLO di libri e di narrativa per ragazzi.

Per me e per tutti i docenti che negli anni hanno sempre entusiasticamente accolto e promosso il concorso Libernauta, è stata un'occasione preziosa per aggiornarci, ricevere idee e suggerimenti, conoscere autori e libri scelti con cura, tempo e dedizione.

Il giorno dell'incontro, tra i banchi serpeggia sempre quella quasi impercettibile elettricità e attesa sospesa: la presenza di un esterno, di un ospite che rompa la routine e la quotidiana relazione docenti-studenti, crea sempre un piacevole diversivo. E attira felicemente le giovani menti, con un effetto-sorpresa fatto d'ironia, empatia, provocazione e intelligenza. La valigia magica di Libernauta sa rinnovarsi ogni anno, e sorprenderci con proposte sempre nuove!

La mia esperienza a Libernauta

Mattia Orlandini

lettore



Mi presento, sono Mattia Orlandini, un soggetto terribilmente appassionato di musica, al quale piace dare una colonna sonora alla sua vita, e sognatore di viaggi nell'estremo infinito. Particolare. Per ora vivo a Firenze e sono venuto a conoscenza del progetto Libernauta durante il quarto anno di scuola superiore. Ad essere sinceri, quel giorno ero assente, quindi non ho seguito l'incontro direttamente. «Dei tizi si sono presentati in classe con una valigia piena di libri», mi è stato detto. Beh, interessante. Così, il giorno dopo ho parlato con l'insegnante che aveva aderito al progetto, mi sono informato bene e poi mi sono deciso a partecipare per la prima volta a Libernauta. Ho letto e scritto le recensioni di tre libri in totale: *Santa Muerte*, *Dalla Terra alla Luna*, *L'ultima notte della nostra vita*. Fra le interpretazioni dei miei "viaggi nell'estremo infinito" c'è la passione per l'astronomia e non posso non dire che *Dalla Terra alla Luna* sia stato il racconto che più mi ha stimolato (la cui recensione mi ha permesso di vincere cinquanta euro da spendere in libri). Come in passato l'obbiettivo era la Luna, oggi la mente ci porta su Marte ed è plausibile che entro poco tempo ci arriveremo fisicamente. Ma per noi che viviamo in questa era, l'interessante arriva quando analizziamo il dopo. Perché? Proprio perché il dopo non lo possiamo analizzare, per questo è affascinante, lo dobbiamo immaginare. In fondo, agli antichi Romani non sarebbe mai venuta in mente l'idea che un giorno avremmo raggiunto la Luna. Non sapevano nemmeno come

girasse il mondo. Letteralmente. Tutto questo lo si fa senza pianificare nulla di troppo realistico. Si tratta di evadere dal pensiero canonico della vita terrena, e un modo per farsi aiutare a prendere il largo è la lettura.

Quando mi sono iscritto al progetto Libernauta, ho scelto i libri che sapevo avrebbero potuto darmi spunti per delle riflessioni. Questa impressione rappresenta una grande metafora che descrive il mio rapporto con la lettura. Adoro anche leggere libri gialli/thriller e biografie di personaggi che hanno avuto successo, gente che ce l'ha fatta. È interessante vedere come dietro alle figure di grandi attori o musicisti si celino caratteri molto più umani di quello che ci si possa aspettare. A molti genera solo invidia. Brutta cosa, l'invidia. Non fa per me. La lascio a *Santa Muerte*, un libro che sfruttando un'atmosfera thriller, racconta e condivide le problematiche che caratterizzano la vita nelle aree del Messico dilaniate dalla supremazia dei narcos. Denuncia una sopravvivenza forzata. Allora dopo aver osservato la vita dal punto di vista di un innocente, sposto lo sguardo sul pezzo grosso del traffico illecito. Da dove parte tutto? Su chi posso contare fuori dal mio paese? Poi passo ad un semplice membro della banda e cerco di capire per quale motivo io stia servendo un signore della droga. A quale scopo? Cosa mi obbliga? Sono obbligato? Posso affermare che questo progetto mi abbia guidato verso una complessa serie di riflessioni, presentandomi e facendomi conoscere diversi libri. Mi ha dato la possibilità di realizzare recensioni in piena libertà di espressione – non è assolutamente scontato – scrivendo quello che veramente il libro ha suscitato in me.

C'è un'altra considerazione che voglio fare riguardo Libernauta. Durante la premiazione sono rimasto sorpreso dal metodo di annunciare i premi collegati alle varie recensioni. Non si sono limitati a dire il nome del partecipante, ma hanno letto sulla cartelletta quello che l'interessato aveva scritto sul libro recensito. Devo dire che questa scelta mi è piaciuta tantissimo. È come se l'ultimo passo fosse dichiarare a te stesso che hai vinto e confermare che te lo meriti.

La piccola biblioteca di Libernauta

* Per ogni genere i titoli sono elencati per ordine alfabetico
in base al cognome dell'autore



Storie di sé, percorsi di crescita

Sherman Alexie, Diario assolutamente sincero di un indiano part-time, Rizzoli, 2008, p. 242

Arnold, un nativo d'America con qualche disabilità, decide di sfidare il mondo dei bianchi e di iscriversi a una scuola fuori della riserva indiana: una vita non facile raccontata con grande ironia e intelligenza, non solo con parole ma anche col disegno.

Gigliola Alvisi, Sono solo mia, EL, 2011, p. 216

Sorella impeccabile, Mamma ambientalista, Papà intransigente. E poi Mia, sedici anni e mezzo, adolescente scomoda, un po' artista un po' aliena, fuori dal gruppo per vocazione. È l'identikit della famiglia Menin, ovvero quattro universi a sé riuniti quasi per caso sotto lo stesso tetto. Finché una grave malattia della madre non fa saltare per sempre gli equilibri.

Marco Amerighi, Le nostre ore contate, Mondadori, 2018, p. 267

È l'estate del 1985 e in un minuscolo borgo arroccato sulle colline toscane lontano dalle città d'arte e dai vitigni da cartolina, Sauro inganna il tempo andando a caccia di ramarri e confidandosi con il poster di David Bowie appeso in camera.

Niccolò Ammaniti, Io e te, Einaudi, 2010, p. 116

Una cantina, una innocente bugia raccontata ai genitori e l'idea strampalata di una settimana bianca nelle viscere del proprio palazzo. Tutto qui. Con una manciata di ingredienti e uno stile scarno e asciutto, Ammaniti ci racconta il più semplice e imperscrutabile dei misteri: come diventare grandi.

Laurie Halse Anderson, *Speak le parole non dette*, Giunti, 2009, p. 183

Melinda Sordino ha tredici anni e un segreto. L'estate prima di entrare al liceo, durante una festa, viene violentata da uno dei ragazzi più popolari della scuola. Ancora sconvolta, Melinda chiama la polizia che fa irruzione durante la festa scatenando un fuggi fuggi generale che impedisce a Melinda di confessare la violenza subita.

Paul Auster, *Timbuctu*, Einaudi, 1999, p. 151

Mr. Bones, fedele cane del poeta vagabondo Willy G. Christmas, uno dopo, l'altro trova altri umani da amare: ma sognerà sempre di raggiungere Willy a Timbuctù, "dove i cani discorrono con gli uomini da pari a pari".

Stefano Benni, *Saltatempo*, Feltrinelli, 2001, p. 265

Lupetto cresce, ma un magico strumento donatogli da un dio agreste gli consente di vedere cos'è stato, cos'è e cosa sarà.

Alessandro Berselli, *Kamasutra Kevin*, Pendragon, 2016, p. 207

Kevin ha diciassette anni, frequenta la quarta liceo artistico, si interessa di cose che ai suoi coetanei non interessano e, soprattutto, non ha mai fatto sesso. Romanzo di contro-formazione erotica, sarcastica riflessione sulla difficoltà di diventare grandi. Tutto, nell'estate che coincide con il raggiungimento della maggiore età, diventa il feroce palcoscenico per un cult generazionale sull'inadeguatezza dell'adolescenza.

Anne-Laure Bondoux, *L'alba sarà grandiosa*, San Paolo, 2018, p. 274

Nine ha sedici anni e questa sera non andrà alla festa del liceo perché sua madre Titania ha deciso che venga a conoscenza di un passato accuratamente nascosto. Si prepara a vivere tutto in una lunga notte di rivelazioni.

Anne-Laure Bondoux, *La vita come viene*, San Paolo, 2009, p. 242

I genitori di Maddy, seria ragazzina di 15 anni, e di Patty, la sua stravagante sorella maggiore, sono morti in un incidente d'auto. Patty, maggiorenne, diventa tutrice di Maddy. Il problema? Il suo senso di responsabilità, decisamente poco sviluppato!

Cristina Brambilla, *Ragazzi dell'estate*, Rizzoli, 2019, p. 278

Anna, furiosa con la famiglia che per anni l'ha tenuta all'oscuro di un segreto, fugge in Thailandia per un anno, come volontaria in un orfanatrofio. Da lì, Anna si trasferisce su un isolotto sperduto dove conosce una strana triade di amici.

Ann Brashares, Quattro amiche e un paio di jeans, Fabbri, 2002, p. 303

C'era una volta un paio di jeans. Ma quei jeans, i Pantaloni viaggianti, viaggiarono e compirono grandi imprese...

Cosimo Calamini, Le querce non fanno i limoni, Garzanti, 2010, p. 296

Montechiasso è un borgo arroccato sulle colline, nel cuore della Toscana: nelle giornate di cielo nitido, da lassù, si può abbracciare con un solo sguardo tutta la regione. Lì vive la famiglia Malquori: Attilio, comunista disilluso ed ex voce del gruppo rock I Timidi; la moglie Anita, una cinquantenne in crisi d'identità, e la figlia Sara, ragazza inquieta, al suo primo anno d'università.

Enrico Calandri, Angela prende il volo, Feltrinelli, 2000, p. 135

Un'adolescente deve fare i conti con la morte del padre e con il problema del tempo: un ritratto riuscito del mondo giovanile di oggi, da uno degli scrittori simbolo della generazione del '77.

Peter Cameron, Un giorno questo dolore ti sarà utile, Adelphi, 2007, p. 206

James ha 18 anni e vive a New York. Un giorno entra in una chat di cuori solitari e, sotto falso nome, propone a John, il gestore della galleria d'arte dove lavora, un appuntamento al buio...

Giulia Carcasi, Ma le stelle quante sono, Feltrinelli, 2005, p. 232

Un solo libro, due diari, due storie: Carlo e Alice, compagni di scuola. Lui imbranato, lei sognatrice. Così diversi e così simili, seguono strade separate. Si innamorano. Soffrono. Sbagliano. Imparano.

Giacomo Cardaci, Alligatori al Parini, Mondadori, 2008, p. 161

Studenti secchioni o lavativi, professori serissimi o ridicoli, genitori ansiosi, bidelli pigri e divertiti diventano i protagonisti di un libro esilarante e impietoso sulla scuola italiana oggi.

Massimo Carlotto, Jimmy della Collina, E. Elle, 2002, p. 73

Gianni detto Jimmy ha 17 anni e vuole una vita facile. Tanti furti e poi la grande rapina per accumulare un bel gruzzolo e sparire nel ricco Nordest italiano. Pochi minuti e la vita cambia davvero.

Sara Cerri, Tre nella notte, E. Elle, 1999, p. 72

Di fronte alla possibilità che la propria famiglia si sfasci un'altra volta, una ragazzina si prende la sorella e il cane e scappa nella notte in una folle corsa su una vecchia macchina.

Michael Chabon, Sognando la luna, Rizzoli, 2017, p. 526

Un racconto che parla di follia, di guerra e di avventura; che affronta il sesso, il matrimonio, il desiderio; che partendo dal modellismo aerospaziale osserva e descrive l'America di metà Novecento, le aspirazioni tecnologiche e i progressi di una nazione. Eppure, sopra ogni altra cosa, è il ritratto di un amore passionale e impossibile, dell'impatto distruttivo - eppure così potenzialmente creativo - dei segreti e delle menzogne.

Aidan Chambers, Cartoline dalla terra di nessuno, Fabbri, 2001, p. 374

Emozioni e rivelazioni aspettano il 17enne Jacob durante il suo viaggio in Olanda: grandi temi della vita (guerra, amore, sessualità, eutanasia) in una storia di crescita.

Jonathan Coe, La banda dei brocchi, Feltrinelli, 2002, p. 380

Nella Birmingham degli anni '70, tra lotte sindacali, serate al pub, giornali scolastici, amori sbagliati, genitori adulterini, il ritratto di quattro amici negli anni del liceo che costituiranno una squadra affiatata, anche se mai vincente.

Paolo Cognetti, Le otto montagne, Einaudi, 2016, p. 108

Una storia di amicizia tra due ragazzi - e poi due uomini - così diversi da assomigliarsi, un viaggio avventuroso e spirituale fatto di fughe e tentativi di ritorno, alla continua ricerca di una strada per riconoscersi.

Sabrina Colloredo, Fai un salto, DeA, 2018, p. 224

Se hai sedici anni e il tuo mondo cambia più rapidamente di quanto cambi tu, o soccombi o reagisci. Virginia reagisce. Ci prova, almeno, con una madre sopra le righe e una sorellina pittrice che disegna in tempo reale tutto ciò che accade. Avrebbe anche un padre, se non se ne fosse andato per la sua strada con il sorriso sulle labbra e il casco da moto in testa.

Ivan Cotroneo, Un bacio, Bompiani, 2016, p. 103

Un sedicenne difficile arriva in una piccola cittadina di provincia. Una professoressa di italiano, quarantenne, stanca, ansiosa di spingere i suoi studenti ad affrontare la vita con un coraggio che lei stessa non possiede. Un giovane uomo educato alla violenza. Al centro di tutto, una pistola, un colpo sparato alla tempia in un'aula scolastica, e forse un bacio. Un solo, semplice bacio.

Andrea Cotti, Che brutto nome che mi hanno dato, EL, 2000, p. 105

Tommaso è il classico imbranato. Ama di nascosto la bella Lucrezia che si accompagna con un gruppo di duri e sicuri. Ma quando arrivano le vacanze qualcosa cambia...

Frank Cottrell Boyce, Millions, Fabbri, 2004, p. 258

All'improvviso Damian e Anthony Cunningham diventano ricchi. Molto ricchi. Ma mancano pochi giorni all'ingresso della gran Bretagna nell'euro e presto tutte quelle sterline non avranno più valore.

Olivia Crosio, Solo in città, Fanucci, 2007, p. 168

Milano, luglio, un caldo pazzesco, Giulio è solo in città, deve recuperare due debiti a scuola mentre lavora come garzone nella drogheria sotto casa. Ma nel giro di pochi giorni quello che doveva essere un mese di noioso tran tran si trasforma in una serie di incontri e avventure.

Margherita D'Amico, L'aquila delle scimmie, Fazi, 2002, p. 126

Marilù ha 16 anni e un'aquila delle scimmie tatuata sul fondo della schiena. È solo per questo che viene assunta in un vecchio locale di spogliarello, dove conduce una vita strana e suggestiva.

Elisa Davoglio, Onore ai diffidati, Mondadori, 2008, p. 261

Atala vive a Milano per studiare e diventare una ballerina. Luca, il suo ragazzo, viene pestato in quanto ultras della Fossa dei Leoni. Atala inizia così un viaggio nel mondo della fede ultras, dell'onore e dell'infamia...

Patrick Dennis, Zia Mame, Adelphi, 2009, p. 380

Nell'America degli anni Venti un ragazzino di undici anni, rimasto orfano, viene affidato alla zia, una giovane donna che vive a New York e che lui non ha mai conosciuto. L'impatto con la metropoli, ma soprattutto con la zia, un po' artista, un po' matta, ma assolutamente impagabile, è piuttosto scioccante.

Delphine De Vigan, Gli effetti secondari dei sogni, Mondadori, 2008, p. 239

Lou Bertignac ha un'intelligenza fuori dal comune. Il suo passatempo preferito è vivere le emozioni degli altri: spia le persone per strada e, soprattutto, frequenta le stazioni ferroviarie parigine. Qui Lou incontra una ragazza. Nascerà così un'amicizia che cambierà la loro vita.

Antonio Dikele Distefano, Fuori piove, dentro pure, passo a prenderti?, Mondadori, 2015, p. 184

C'è una storia d'amore importante, durata un anno e osteggiata da tutti, il primo grande amore e la sua fine. Perché Antonio è nero e per i genitori di lei il ragazzo sbagliato. E poi c'è la famiglia di Antonio, gli amici, la scuola e altri attimi del cuore. Ci sono incontri, amori, momenti che fanno crescere, istanti indimenticabili.

Siobhan Dowd, Crystal della strada, Uovo Nero, 2014, p. 275

Crystal della strada è la storia di un viaggio. Un viaggio fantastico nel passato di un'adolescente alla ricerca della propria identità.

Francesca Duranti, Un anno senza canzoni, Marsilio, 2009, p. 109

Il giorno di ferragosto, la ragazzina Giulietta è a Milano da sola e per vincere la malinconia, il senso di abbandono, l'assenza di amici e parenti comincia a scrivere il suo diario: ripercorre con accenti completamente e perfettamente comici, l'itinerario della sua adolescenza: l'infanzia felice, i cambiamenti di casa e città, la separazione dei genitori.

Antonio Ferrara, Anguilla, Salani, 2005, p. 125

Un giovane egiziano finisce ancora una volta dietro le sbarre, ma stavolta decide di rassegnarsi. La separazione forzata dal mondo fa emergere ricordi, pensieri, visioni.

Antonio Ferrara, Ero cattivo, San Paolo, 2012, p. 177

Angelo, ragazzino cinico e violento, scoprirà a proprie spese che ogni azione, giusta o sbagliata che sia, ha delle conseguenze e finirà in una comunità di recupero sotto la tutela di padre Costantino, un personaggio solare e del tutto atipico che crede ciecamente nel bene.

Martino Ferro, Il primo che sorride, Einaudi, 2006, p. 156

Nicòl ha undici anni e mezzo e osserva il mondo come una mappa del tesoro: ogni cosa ha un senso preciso, basterebbe sapere quale. E così, se oggi tutti i segnali annunciano una sorpresa che comincia per B, quella B potrebbe stare per bugia, per bambola, o per bacio: il suo primo bacio.

Christian Frascella, La sfuriata di Bet, Einaudi, 2011, p. 206

Bet non è bella ma fa tipo. È appassionata, grintosa e ha una lingua corrosiva. Ripete il terzo anno di liceo e abita in Barriera di Milano, un posto che si chiama così anche se si trova a Torino. Bet ce l'ha con il mondo. Con il padre, ex operaio ed ex sindacalista, che si è trasferito nella capitale.

Enrico Galiano, Eppure cadiamo felici, Garzanti, 2017, p. 384

Gioia ha diciassette anni e tante piccole passioni che la estraniano dai suoi compagni, come l'insolita mania di collezionare parole straniere intraducibili. Mille cose che tiene segrete fino a quando una notte incontra un ragazzo in grado di comprendere il suo mondo. Ma la felicità a volte può durare un solo attimo.

Chiara Gamberale, Le luci nelle case degli altri, Mondadori, 2010, p. 392

Maria, l'amministratrice condominiale libera e carismatica di un palazzo apparentemente come tanti, muore all'improvviso, in un incidente stradale. Rimane sua figlia, una bambina di sei anni: e rimane una lettera. La bambina si chiama Mandorla, e già nel nome ha tutto l'incanto e l'assurdità di quello che sarà il suo destino.

Deborah Gambetta, Viaggio di maturità, EL, 2009, p. 150

È la storia di tre ragazzi che, appena finito l'esame di maturità, decidono di accompagnare uno di loro da Bologna a Gallipoli, in Puglia, alla ricerca della ragazza da cui è stato "mollato" e di cui è ancora innamorato. Chilometro dopo chilometro e canzone dopo canzone i tre compiono un "viaggio di maturità" che li porta ad aprirsi e guardarsi dentro.

Barbara Garlaschelli, Marta nelle onde, EL, 1999, p. 88

Una storia di ordinaria violenza che si consuma fra le mura di casa. Sarà la diciannovenne Marta a ribellarsi e a liberare tutte, grazie all'aiuto e alla solidarietà di altre donne.

Alessia Gazzola, Sindrome da cuore in sospenso, Longanesi, 2012, p. 143

Una simpatica ventitreenne un po' imbranata, Alice Allevi, è in piena crisi: si è resa conto di non essere tagliata per diventare medico e si chiede cosa vorrebbe realmente fare della sua vita. Tuttavia il destino le riserva una sorpresa e, durante una visita al paese natio, si trova coinvolta in un delitto che le farà scoprire la sua vera vocazione.

Fabio Genovesi, Esche vive, Mondadori, 2011, p. 388

Un paesino di provincia e tre persone molto diverse fra loro che si incontrano: il giovane Fiorenzo che ha perso la mano destra per uno stupido incidente; la bella Tiziana, laureata trentenne tornata al paese natale e Mirko fragile e ingenuo campioncino di ciclismo.

Lorenza Ghinelli, Almeno il cane è un tipo a posto, Rizzoli, 2015, p. 266

Massimo non è uno sfigato: ce lo hanno fatto diventare a causa del nomignolo affibbiatogli da Vito. Se ti chiamano Minimo è difficile che gli altri pensino che il tuo è un problema di altezza o di torace stretto. Vito però ha un segreto, un segreto fatto di lividi e serate trascorse trincerato in camera sua, e Massimo, suo malgrado, sta per scoprirlo.

Paolo Giordano, La solitudine dei numeri primi, Mondadori, 2008, p. 304

Alice e Mattia conoscono la sensazione di essere soli e umiliati. Le loro vite profondamente segnate si incroceranno e si scopriranno strettamente uniti eppure

invincibilmente divisi. Come quei numeri speciali che i matematici chiamano “numeri primi gemelli”.

John Green, Cercando Alaska, Fabbri, 2006, p. 344

Miles Halter, 16 anni, colto e introverso, collezionista di Ultime Parole Famose, comincia a frequentare un'esclusiva scuola dell'Alabama. Qui conosce Alaska Young, brillante, sexy, avventurosa studentessa di cui tutti sono innamorati. Ma Miles non ci mette molto a capire che Alaska è infelice...

John Green, Colpa delle stelle, Rizzoli, 2014, p. 356

Hazel ha sedici anni, ma ha già alle spalle un vero miracolo: grazie a un farmaco sperimentale, la malattia che anni prima le hanno diagnosticato è ora regressione. Un giorno incontra Augustus, un ragazzo affascinante che ha vissuto un'esperienza simile alla sua e inevitabilmente i loro destini si intrecciano.

Shari H. Grilli, Alicia e una pazza fuga d'amore, Fanucci, 2008, p. 183

Alicia comincia a lavorare in un chiosco vicino alla spiaggia con un certo Gabriele, detto Lele, bello e dannato: occhi blu come l'oceano, capelli lunghi, tatuaggi ovunque, focoso e irascibile, e in un attimo si innamora perdutamente di lui. Ma lei non sa che quel bar nasconde un giro piuttosto losco.

Pietro Grossi, Pugni, Sellerio, 2006, p. 188

Tre racconti che ci parlano di ragazzi, della loro necessità di trovare se stessi, in una vita alla quale manca sempre qualcosa, nell'opera prima di un giovanissimo scrittore fiorentino.

Emiliano Gucci, Donne e topi, Lain, 2004, p. 260

Manu è fiorentino, ha trentuno anni, nessuna certezza e un gran giramento di di... La sua ultima fidanzata è partita per Mosca e il suo amico Daniel dispensa consigli di vita e discetta sui ratti.

Mark Haddon, Lo strano caso del cane ucciso a mezzanotte, Einaudi, 2003, p. 247

Chi ha ucciso Wellington, il cane barbone della vicina di casa? Christopher ha quindici anni, è un genio della matematica, ed è autistico. Indagando sulla morte di Wellington, intraprenderà uno sconvolgente viaggio dentro se stesso e alla scoperta del mondo.

Daniel Handler, Avverbi, Alet, 2007, p. 284

Storie d'amore, modi diversi di innamorarsi coinvolgono senza preavviso persone comuni. Ogni storia ha come titolo un avverbio, che descrive in quale tipologia di amore si può rimanere coinvolti, concentrandosi sul come e non sul chi ci fa innamorare.

Daniel Handler, Perché ci siamo lasciati: inventario di un amore, Salani, 2013, p. 306

Una storia d'amore che finisce. Due persone che si lasciano. Min e Ed hanno 16 anni e stanno insieme. Min ha la passione del cinema e vorrebbe diventare regista, Ed è il capitano della squadra di basket. Parlano due lingue diverse, sono l'una l'antitesi dell'altro. All'inizio la sfida è entusiasmante, ma presto si rivela per quello che si sapeva già fin dall'inizio: impossibile.

Annelise Heurtier, L'età dei sogni, Gallucci, 2018, p. 154

Settembre 1957, Grace e Molly hanno 15 anni e sono alla vigilia di un anno scolastico importante. La prima è la reginetta della scuola, con una famiglia benestante alle spalle e gli amici che l'adorano; la seconda è tra i nove studenti neri ammessi per la prima volta nella storia degli Stati Uniti a frequentare un liceo di bianchi.

Gaye Hicyilmaz, Vietato rubare le stelle, Buena vista, 2001, p. 221

Richard e Stefan: due vicini di casa. A separarli solo una siepe e due generazioni. Basta poco però per saltarle entrambe ed accorgersi che con gli occhi della memoria si può capire e, perché no, anche guarire.

Gail Honeyman, Eleanor Oliphant sta benissimo, Garzanti, 2018, p. 344

Mi chiamo Eleanor Oliphant e sto bene, anzi: benissimo. Non bado agli altri. So che spesso mi fissano, sussurrano, girano la testa quando passo, forse è perché io dico sempre quello che penso. Ma io sorrido, perché sto bene così. Ho quasi trent'anni e da nove lavoro nello stesso ufficio. In pausa pranzo faccio le parole crociate, la mia passione. Poi torno alla mia scrivania.

Nick Hornby, Tutto per una ragazza, Guanda, 2008, p. 274

Sam vive a North London; sedici anni, gli ormoni impazziti e una passione grande, lo skateboard. Il suo Eroe, è Tony Hawk, il più grande skater del mondo. Lui, con i suoi poteri speciali, riuscirà a fargli vedere il futuro e forse affrontare un presente segnato da un "incidente di percorso".

Eva Ibbotson, La contessa segreta, Salani, 2009, p. 323

In questo romanzo niente è ciò che sembra. Anna, la nuova domestica dell'antica magione di Mersham, cerca di nascondere le sue nobili origini dietro a una cuffietta e un grembiule inamidato. Rupert, il conte di Westerholme, sta per sposare Muriel, ma è segretamente innamorato di Anna.

Elisabeth Kelly, Chiedi scusa! Chiedi scusa!, Adelphi, 2010, p. 349

Una grande casa tra le dune di Martha's Vineyard - il rifugio ideale per le vacanze estive della upper-class del New England. Ma in questa casa non si tengono party

suntuosi, né si scambiano ovattate confidenze: si organizzano semmai meeting di finanziamento delle più disparate iniziative insurrezionali.

Hanif Kureishi, Il dono di Gabriel, Bompiani, 2001, p. 235

Un'immaginazione, ai confini della magia, aiuta il quindicenne Gabriel ad attraversare un periodo difficile: i genitori, reduci infelici e sfortunati degli anni 70 si stanno dividendo.

Christophe Léon, Reato di fuga, Sinnos, 2015, p. 160

Sebastien ha quattordici anni. I suoi genitori sono separati e un po' immaturi. Lui è viziato e annoiato. Ma una sera, mentre stanno andando a trascorrere il solito weekend in campagna, suo padre investe una persona e non si ferma. Loic ha diciassette anni. Vive solo con sua madre e divide la sua vita tra la scuola e il lavoro in una fattoria. Almeno fino a quando una macchina pirata investe sua madre.

Victor Lodato, Mathilda, Bompiani, 2010, p. 288

Mathilda Savitch ha tredici anni. Da quasi un anno sua sorella è morta finendo sotto un treno, spinta da uno sconosciuto. Mathilda reagisce alla perdita a modo suo, proponendosi di diventare perfida, di fare dispetti e cattiverie ogni volta che se ne presenta l'occasione, e nel frattempo pensa di premunirsi da un eventuale attacco terroristico.

Francesca Longo, Mojito, EL, 2010, p. 88

Di nuovo, vacanze al mare con genitori e sorellina o coi nonni, mentre si vorrebbe girare il mondo o almeno restare in città con gli amici. Mojito e Margarita, a sedici anni, si aspettano qualcosa di più dalla vita e assieme sfidano le notti bevendo. Molto, fino alle estreme conseguenze. Ad accompagnarli sulla strada del piacere e della non distruzione saranno una nonna e una bambina.

Matilde Lucchini, C'è una lettera per te, Mondadori, 1998, p. 82

Ora dopo ora, la vita e i pensieri della simpatica Maria, apprendista parrucchiera quindicenne che pensa e ripensa a chi le avrà scritto la lettera annunciata sibillantemente per telefono dalla madre.

Lorenzo Marone, Un ragazzo normale, Feltrinelli, 2018, p. 283

Mimi, dodici anni, occhiali, parlantina da sapientone e la fissa per i fumetti, gli astronauti e Karate Kid. Abita in uno stabile del Vomero, a Napoli, dove suo padre lavora come portiere. Nel 1985, l'anno in cui tutto cambia, Mimi si sta esercitando nella trasmissione del pensiero, architetta piani per riuscire a comprarsi un costume da Spiderman e cerca il modo di attaccare bottone con Viola.

Michele Marziani, La trota ai tempi di Zorro, DeriveApprodi, 2006, p. 95

Gli anni di piombo visti attraverso lo sguardo indifeso di un ragazzino di quindici anni, la pesca della trota, con l'impegno che comporta, con la vicinanza con la natura, con la soddisfazione di imparare qualcosa per sé, offre una ragione di vita, oltre gli affetti spezzati.

Giacomo Mazzariol, Gli squali, Einaudi, 2018, p. 176

Max frequenta l'ultimo anno di liceo in una cittadina della provincia veneta; è uno come tanti, bravo con i computer. Filippo, Anna, Beatrice e Andrea sono i suoi amici di sempre: con loro ha diviso ogni istante fin dall'asilo e con loro ha progettato di trascorrere i mesi che precedono l'inizio dell'università. Ma un semplice algoritmo gli stravolge in un attimo l'esistenza: invece che in giro per l'Europa si ritrova a Roma a lavorare in un incubatore di start-up.

Margaret Mazzantini, Zorro, Mondadori, 2004, p. 66

Storia, raccontata in prima persona, di Zorro, un senzatetto. Zorro ha ucciso un uomo; è stato un incidente, ma non si perdona. Comincia così a distaccarsi dalla vita per guardarla scorrere negli altri.

Anthony McCarten, Morte di un supereroe, Salani, 2009, p. 244

I supereroi non muiono. Nessuno lo sa meglio di Donald - quattordici anni, ribelle per definizione, piantagrane per scelta, fissato con sesso, videogiochi e droghe come tutti i suoi amici. E con Miracleman, il supereroe da lui creato, invincibile e immortale, che si muove in un universo fatto di cattivi megalomani e pupe smaniose.

Angelika Mechtel, La complice, EL, 1999, p. 147

La protagonista a soli 12 anni assiste alla progressiva discesa nella droga dell'amato fratello maggiore. Per molto tempo sceglierà di tacere. Una storia molto intensa e dura, che fa discutere.

Marco Missiroli, Bianco, Guanda, 2009, p. 225

La storia drammatica del vecchio Moses dalla pelle bianca, educato all'odio per i neri. Troverà un riscatto a questo suo peccato e una forma di redenzione grazie a un incontro che sarà rivelatore per la sua anima.

Federico Moccia, Tre metri sopra il cielo, Feltrinelli 2004, p. 319

È la storia d'amore tra Step, un "duro" che passa i pomeriggi al bar o in palestra, e Babi, una studentessa modello, in un universo metropolitano, dolce, violento, banale.

Fabio Morabito, Quando le pantere non erano nere, Salani, 2000, p. 93

Una notte, quando le pantere non erano nere, un giovane esemplare decide di lasciare il branco e attraversare la savana da solo, per conquistare una propria identità.

Silvio Muccino, Carla Vangelista, Parlami d'amore, Rizzoli, 2006, p. 400

Sasha e Nicole si incontrano per caso (si scontrano con le loro macchine in una notte di pioggia), e continuano a vedersi. Lui le chiede consigli per conquistare Benedetta, bellissima e ricchissima, lei gli spiega che tutte le donne possono essere sedotte, e gli spiega come.

Marie-Aude Murail, 3000 modi per dire ti amo, Giunti, 2016, p. 224

Chloé studiosa e assennata, Bastien buffone nato, Neville bello e malinconico, compagni di classe alla scuola media. Si rincontreranno qualche anno dopo nelle polverose aule del Conservatorio di musica e arte drammatica di Orléans e la passione per il palcoscenico farà loro scoprire la profondità dell'amicizia, la meraviglia della recitazione e... tutti i modi possibili per dire ti amo.

Marie-Aude Murail, Oh Boy!, Giunti, 2008, p. 187

I tre orfani Morlevent hanno giurato di non separarsi mai. Non hanno nessuna intenzione di affidare il loro futuro alla prima "assistente socievole" che passa. Al momento solo due persone potrebbero adottarli, ma i tre ragazzi hanno molte carte da giocare...

Michela Murgia, L'incontro, Einaudi, 2012, p. 107

Maurizio ha dieci anni e non vede l'ora che comincino le vacanze. Per lui l'estate significa stare dai nonni a Crabas: lì ogni anno ritrova Franco e Giulio, fratelli di biglie, di ginocchia sbucciate e caccia alle libellule, e domina con loro un piccolo universo retto da legami che sembrano destinati a durare per sempre.

Justo Navarro, Oppi, Mondadori, 2004, p. 80

La misteriosa Oppi compare come una meteora nell'orizzonte di una classe dell'Istituto Tecnico di Granada, sovvertendo tutte le regole e sconvolgendo la vita dei suoi compagni di scuola.

Jandy Nelson, Ti darò il sole, Rizzoli, 2016, p. 485

Un racconto a due voci e a due tempi dove Noah e Jude, gemelli molto diversi ma legatissimi, scopriranno segreti e crepe che si sveleranno affacciandosi all'età adulta, ma anche coincidenze che li risospingono vicini.

Susin Nielsen, Lo sfigato, Rizzoli, 2009, p. 251

Ambrose Bukowski, dodici anni, occhiali spessi, è per sua stessa ammissione uno sfigato, il bersaglio di tutti i bulli che ha la sfortuna di incontrare. Ma non è un ragazzino triste: prende le cose con filosofia e vive la solitudine come un'occasione per stare al sicuro dal mondo.

Carol Joyce Oates, Bruttone & Lingua lunga, Mondadori, 2002, p. 245

E' facile creare un mostro! Matt Donaghy viene accusato di progettare un attentato dinamitardo alla sua scuola. Nel clima da caccia alle streghe che rischia di stritolarlo, solo Ursula lo difenderà.

Antonella Ossorio, La mammana, Einaudi, 2014, p. 280

Un romanzo storico divertente e appassionante, con al centro la figura della "mammana", l'ostetrica che fa nascere i bambini in una Napoli settecentesca. Ma la bellissima "mammana" nasconde un segreto.

R.J. Palacio, Wonder, Giunti, 2013, p. 285

Auggie è un ragazzo normale, ma con una faccia straordinaria! Nato con il volto deforme, dopo anni passati protetto dalla sua famiglia, per la prima volta affronta il mondo della scuola. Riuscirà a convincere i suoi compagni che lui è come loro?

Fabio Palumbo, Freccia, San Paolo, 2008, p. 127

Davide non si piace. Apre un blog col nickname "Freccia" in omaggio al suo idolo Ligabue. Il desiderio di evasione lo porta a stringere amicizie "sbagliate" e presto si accorge di non poter far a meno dell'alcol per piacersi. Riuscirà Davide ad accettare di essere "solo" se stesso?

Giorgio Panariello, Non ti lascerò mai solo, Mondadori, 2008, p. 130

Francesco, è un single di successo. All'improvviso irrompe nella sua vita Mia, bella, seducente americana che adora gli animali. E così un giorno un cucciolo fa il suo ingresso nella casa della coppia. Ma quando lei è costretta a volare oltreoceano per assistere il padre gravemente malato, Francesco cerca di disfarsene, ma accade un evento imprevedibile.

Gary Paulsen, Storie, Mondadori, 2002, p. 66

Uomini, ragazzi e donne indomite che attraversano i dolori della vita senza mai lasciarsi andare: un'insolita collezione di vite intensamente vissute.

Arturo Perez-Reverte, Una questione d'onore, Tropea, 2004, p. 86

Linguaggio forte, ambienti sordidi e un colpo di fulmine che arriva quando meno te lo aspetti... La storia di una fuga verso il mare e di un grande amore.

Antonio Petrocelli, Volantini, Calice, 2002, p. 184

Antonio ha 15 anni, viene dalla Basilicata e approda in un Liceo Classico di Firenze: assemblee, manifestazioni, volantini, un nuovo mondo da capire, nuovi incontri da fare.

Chaim Potok, Zebra e altri racconti, Garzanti, 1998, p. 165

Sei storie, sei nomi, sei ragazzi, sei racconti di crescita, di cambiamento, di conquista.

Matteo Righetto, La pelle dell'orso, Guanda, 2013, p. 153

Un enorme orso terrorizza il paese alpino dove vive Domenico, un ragazzo di dodici anni. Il padre di Domenico decide di cacciare l'orso per guadagnare un sacco di soldi e riscattarsi da un passato da ubriaccone. Col figlio parte così per la pericolosa avventura nelle zone più selvagge delle Dolomiti.

Silvia Roncaglia, Perché mai è diversa questa sera?, Fanucci, 2009, p. 226

La quindicenne Sara racconta un amore e un anno di vita che si snoda tra la scuola e un'amica del cuore, tra il difficile rapporto con i genitori, la fiducia in un vecchio zio e un'imprevista gita a Parigi.

Andrea Rossetti, Autobiografia di Lara, Frassinelli, 1998, p. 195

Un'irresistibile comicità pervade questo romanzo a racconti con un'unica protagonista che non riesce a capire i confini fra illusioni e realtà, creando continuamente situazioni paradossali.

Pippo Russo, Il mio nome è Nedo Ludi, Baldini Castoldi Dalai, 2006, p. 455

Luglio 1989, momento di traumatici cambiamenti. Nedo Ludi, stopper dell'Empoli, sa di essere un perdente. Per i calciatori abituati a marcare a uomo non ci sarà più posto, nell'era della zona, che gli piomba addosso nei panni di un allenatore "sacchiano". Ma preferisce lottare.

Andrea Bruno Savelli, Nove, Furetto, 2002, p. 86

Un numero magico, ma anche il numero della maglia del mitico Batigol nel diario di un acceso tifoso viola, che mischia la serietà della vita con i propri deliri calcistici.

Giuditta Scalzi, I mammiferi felici ridono fino a tarda notte, Newton-Compton, 2011, p. 356

Otto vive a Milano con i genitori e sogna di fare l'attore comico. A Firenze, in occasione di un provino, conosce Valentina. Lui figlio di operai, lei di una famiglia dell'alta aristocrazia milanese. Il ragazzo è consapevole della loro diversità, ma per non rinunciare all'amore e cercare di vincere ogni resistenza di Valentina, decide di portarla in vacanza nel caldo e assolato sud d'Italia.

Silvia Schiavo, Cessetto, Rizzoli, 2008, p. 171

Primo anno alle superiori, problemi a non finire, per fortuna Sonia ha Cessetto, il suo vecchio, orrendo, carissimo motorino, e quando non ne può più scappa via, in collina, con la testa nel vento. Prima da sola. Poi non più.

Giorgio Scianna, Cose più grandi di noi, Einaudi, 2019, p. 208

Iniziano gli anni Ottanta, l'aria sta cambiando: Milano lo sa, e lo sa bene anche Marghe, che quando esce dal carcere trova suo padre ad aspettarla. Come una bambina ubbidiente ha seguito il consiglio dell'avvocato, dissociandosi dal gruppo armato in cui si è trovata coinvolta quasi per caso. Ma la scarcerazione non è una liberazione.

David Sedaris, Mi raccomando: tutti vestiti bene, Mondadori, 2006, p. 237

Racconti molto divertenti sulle assurdità della vita quotidiana. Una radiografia dei legami familiari valida in America come in Italia.

Mattia Signorini, Lontano da ogni cosa, Salani, 2007, p. 271

Due ragazzi, Alberto e Stefano e una ragazza, Chiara: sono disincantati di fronte al mondo che ognuno cerca di afferrare in modo diverso. L'essere comunque "sempre in tre" li pone al riparo dal disastro esistenziale.

Georges Simenon, Le persiane verdi, Adelphi, 2018, p. 208

Emile Maugin, celeberrimo attore giunto all'apice del successo e della fama, un giorno apprende di avere, al posto del ventricolo sinistro, «una specie di pera molle e avvizzita». Dopo un'infanzia sordida, ha lottato, perduto, vinto, amato, desiderato, conquistato e posseduto tutto e coltiva la propria leggenda abbandonandosi a ogni eccesso.

Sasha Sokolov, La scuola degli sciocchi, Salani, 2007, p. 219

È possibile raccontare il mondo attraverso lo sguardo di un ragazzo "diverso", uno che frequenta "la scuola degli sciocchi"? L'unica speranza di essere capiti dal mondo è quella di imparare la lingua dell'immaginazione e percepire ciò che la normalità non riesce a cogliere nel suo valore più profondo.

Jerry Spinelli, Stargirl, Mondadori, 2001, p. 166

Cosa succede quando in un paese della provincia americana gretto e conformista piomba una ragazza che si veste e si comporta nel modo più stravagante?

Annalisa Strada, Una sottile linea rosa, Giunti, 2014, p. 160

Perla ha una strana sensazione ogni volta che incontra Cesare, un ragazzo poco più grande di lei, anche lui impegnato nell'atletica agonistica. Una sera, alla festa

dello sport, complice l'alcol a cui Perla non è abituata, la ragazza si trova per la prima volta al centro dell'attenzione di Cesare. Troppo.

Angie Thomas, *The Hate U Give*. Il coraggio della verità, Giunti, 2017, p. 416

Starr si muove tra due mondi: abita in un quartiere di colore dove imperversano le gang, ma frequenta una scuola prestigiosa, per volere della madre, determinata a costruire un futuro migliore per i suoi figli. Questo fragile equilibrio va in frantumi quando Starr assiste all'uccisione del suo migliore amico per mano della polizia. Il caso conquista le prime pagine dei giornali al punto da mettere in pericolo la sua stessa vita.

Mariapia Veladiano, *La vita accanto*, Sellerio, 2010, p. 376

Rebecca è nata irrimediabilmente brutta. Sua madre l'ha rifiutata dopo il parto, suo padre è un inetto. A prendersi cura di lei, la zia Erminia, il cui affetto però nasconde qualcosa di terribile, e la tata Maddalena, affettuosa e piangente. Ma Rebecca ha mani bellissime e talento per il piano.

Mila Venturini, *Due di tutto e una valigia*, Nottetempo, 2010, p. 165

Mentre Sara si trova in ospedale ad attendere un verdetto, davanti ai suoi occhi sfilano la sua infanzia e quella di suo fratello Tommi, a partire da quando i genitori li hanno convocati per annunciare la loro imminente separazione. Da quel momento comincia per i bambini il calvario delle buone intenzioni.

Robert Westall, *Bufera*, Mondadori, 1999, p. 79

Anche fra gli adolescenti le convinzioni religiose possono creare problemi: lo scopriranno Simon e Angela, l'uno ateo, l'altra devota, durante una terribile tempesta di neve.

Jacqueline Wilson, *Girls in stress*, Salani, 2003, p. 190

Il mondo e le manie di tre amiche inseparabili, nel difficile percorso che le porterà a diventare grandi.

Tim Wynne-Jones, *Il ragazzo in fiamme*, Mondadori, 2003, p. 208

Lui cerca di superare il dolore per la misteriosa scomparsa del padre, lei invece cerca di dimostrare che il suo patrigno è un assassino. Una drammatica avventura alla ricerca della verità.

Banana Yoshimoto, *Presagio triste*, Feltrinelli, 2003, p. 128

La diciannovenne Yayoi se ne va di casa per andare a stare da una giovane zia. La loro brevissima convivenza rivelerà il segreto più prezioso e inaspettato della loro famiglia.

Paola Zannoner, La linea del traguardo, Mondadori, 2003, p. 138

Leo sogna di diventare un grande calciatore, ma un incidente distrugge le sue speranze. Tutto da rifare: Leo dovrà ricostruirsi, giorno per giorno, una nuova vita.

Storie vere, libri storici, biografie, diari, saggistica**1938 : storia, racconto, memoria, a cura di Simon Levis Sullam, Giuntina, 2018, p. 152**

A 80 anni dalla promulgazione delle "leggi razziali", questo volume raccoglie tredici racconti ispirati a documenti ed eventi reali legati alla persecuzione da parte del regime fascista.

Alice nel paese delle domandine, a cura di Monica Sarsini, Le lettere, 2011, p. 228

"Sono detenuta nel carcere di Sollicciano insieme ad altre 130 donne e 5 fra bambini e bambine dai tre mesi ai tre anni. Io parlo con tutte queste donne e la loro voce e i loro gesti insicuri o arroganti, dolci o prepotenti, mi fanno immaginare il percorso che hanno fatto per arrivare qui."

Pierdomenico Baccalario, Volevo solo giocare a calcio, Mondadori, 2011, p. 167

"Adriano, tu hai un dono, non lasciarlo perdere. Gioca. Gioca sul serio. In una squadra vera." Quando rimane orfano, Adriano Ferreira Pinto è un ragazzino. Da anni lavora come operaio in un mattonificio. Estrae a mano mattoni bollenti dal ventre infuocato di una fornace dieci ore al giorno. Un lavoro durissimo, ma che gli lascia la domenica libera.

Simona Baldanzi, Il Mugello è una trapunta di terra, Laterza, 2014, p. 160

Un diario di viaggio, ma non solo. Centoventi chilometri a piedi fra il Mugello e gli Appennini, da Barbiana al Monte Sole per riscoprire i luoghi e le memorie della propria, amata terra di origine.

Pietro Bartolo, Lidia Tilotta, Lacrime di sale: la mia storia quotidiana di medico di Lampedusa fra dolore e speranza, Mondadori, 2016, p. 139

Pietro Bartolo è il medico che da oltre 25 anni accoglie i migranti a Lampedusa, curandoli ma soprattutto ascoltandoli. Il libro racconta questo intrecciarsi di storie, chi arriva scappando dalla guerra o dalla fame, e chi la sua terra non l'ha mai lasciata e combatte ogni giorno per cambiarne il destino. Da ambo le parti c'è la voglia di non arrendersi, di non soccombere a quella che è stata definita la più grande emergenza umanitaria del nostro tempo.

Benedetta Bonfiglioli, In attesa di un sole, Mondadori, 2017, p. 241

È il 1847 quando Emily Dickinson arriva al collegio femminile Mount Holyoke, un luogo freddo e austero dove la preghiera è un dovere, la disciplina un imperativo... e la ciocca di capelli rossi che dispettosa fa capolino dalla sua cuffia un'inaccettabile provocazione. Nathanael, un giovane dalla pelle scura e dal passato misterioso sembra l'unico ad avere un'anima e il coraggio di ascoltarla. E così sboccia la vocazione poetica di Emily.

Mario Calabresi, Spingendo la notte più in là, Mondadori, 2007, p. 131

È la mattina del 17 maggio 1972: la pistola puntata alle spalle del commissario Luigi Calabresi cambierà per sempre la storia italiana dando inizio ai cosiddetti "anni di piombo". Ma quell'omicidio sconvolse radicalmente anche la vita di molti innocenti.

Andrea Camilleri, Il re di Girgenti, Sellerio, 2001, p. 448

Un romanzo di quelli che si scrivevano un tempo. Nella Sicilia del '700, la vita del contadino Zosimo che si mette a capo di una banda di ribelli per liberare Girgenti dal giogo dei padroni.

Rocco Cantore, Dalla terra alla luna, Rubbettino, 2019, p. 138

Rocco Petrone fu il direttore del lancio dell'Apollo 11 da Cape Kennedy il 16 luglio 1969: l'uomo del «go» alla missione che avrebbe portato i primi uomini sulla Luna. Figlio di contadini lucani che avevano cercato fortuna in America, era nato a Amsterdam, New York, nel 1926. Imponente nel fisico e vivace nell'intelligenza, divenne uno dei maggiori esperti di missili e rampe di lancio.

Enzo Fileno Carabba, Attila - l'incontro dei mondi, Feltrinelli, 2012, p. 141

Attila, il "flagello di Dio", sinonimo di devastazione, di male assoluto, di diversità assoluta. Gli Unni, guidati da lui, sono stati spesso descritti come alieni feroci, dotati di poteri demoniaci, animati da un unico, terrificante desiderio di sterminio e morte. Eppure Attila - il mostro venuto da lontano - in realtà passò la propria giovinezza a Roma.

Chiara Carminati, Fuori fuoco, Bompiani, 2014, p. 204

"Quando è scoppiata la guerra, eravamo tutti contenti." Jolanda detta Jole, tredici anni nell'estate del 1914, non ci metterà molto a capire e subire le conseguenze di un conflitto che allontana gli uomini da casa e lascia le donne sole. Separata dalla mamma, sconvolta dai bombardamenti, con la sorella viaggerà per la campagna alla ricerca di una nonna che non sapeva nemmeno di avere.

Giuseppe Catozzella, Non dirmi che hai paura, Feltrinelli, 2014, p. 236

Samia nasce e cresce a Mogadiscio, una città insanguinata da troppi anni di guerra civile. Samia cerca a tutti i costi di perseguire il proprio destino di sportiva, ma anche lei alla fine dovrà intraprendere il lungo e terribile viaggio di tanti migranti verso l'Europa.

Cristiano Cavina, Romagna mia!, Laterza, 2012, p. 134

La Romagna in fin dei conti è più un'invenzione dei suoi abitanti che una precisa espressione geografica: uno stato della mente, insomma, un'isola del carattere.

Ascanio Celestini, Storie di uno scemo di guerra, Einaudi, 2005, p. 155

Il 4 giugno del 1944, a Roma, un uomo e un ragazzino camminano contromano rispetto alla Storia. Un libro crudele e incantato, in cui le mosche parlano, le cipolle possono uccidere, la guerra è pazza e la vita, per fortuna, è pazza di più.

Lia Celli, Guida ai figli unici, ADN Kronos, 1998, p. 123

Sei figlio o figlia unica? Agile e spassosa, esamina uno dopo l'altro i problemi, i difetti, i tic, ma anche i pregi di "quelli che fra 20 anni saranno i padroni del mondo"...

Paolo Ciampi, L'ambasciatore delle foreste, Arkadia, 2018, p. 160

Poco importa che si tratti di catastrofi che riguardano tutti, ogni volta che sente parlare di ambiente l'autore comincia a sbadigliare, preso dalla noia. A molti succede così. Un giorno un collega gli regala un libro che parla di tale George Perkins Marsh, primo ambasciatore in Italia degli Stati Uniti, nominato da Abramo Lincoln: il primo che parla di cambiamenti climatici e di foreste da salvare.

Simone Cristicchi, Mio nonno è morto in guerra, Mondadori, 2012, p. 166

"Mio nonno si chiamava Rinaldo e, per fortuna sua e mia, non è morto in guerra. Partì come altri per la campagna di Russia, ma a differenza di molti riuscì a tornare indietro". Una raccolta di storie e testimonianze sulla Seconda Guerra Mondiale, raccolte da Simone Cristicchi durante il suo viaggio lungo l'Italia.

Donatella Di Pietrantonio, Bella mia, Elliot, 2014, p. 192

Una donna si trova a improvvisarsi madre di un adolescente taciturno e scontroso, il figlio della sorella gemella vittima del terremoto de L'Aquila. Nelle C.A.S.E. provvisorie del dopo-sisma il tempo trascorre in un lento e tortuoso adattamento reciproco...

Shaun Ellis, L'uomo che parlava con i lupi, Rizzoli, 2010, p. 300

Shaun Ellis ha rinunciato alle comodità, alla famiglia, alla società di cui faceva parte per vivere con i lupi. Oggi ha 44 anni, due penetranti occhi blu che spuntano

tra una chioma arruffata, un viso segnato dal sole, dal freddo e da cicatrici profonde, testimoni delle sue lotte. Oggi lui è l'uomo-lupo.

Margherita F., Guide pratiche per adolescenti introversi, Einaudi, 2005, p. 133

Nato da un blog, un manuale semiserio in cui la giovane autrice osserva e analizza i comportamenti dei suoi compagni di classe e degli adolescenti che incrocia per strada e dà la sua ricetta per la sopravvivenza di chi è come lei. Un A.I.: Adolescente Introverso.

Claudio Fava, Mar del Plata, ADD, 2013, p. 127

Argentina, 1978, la vera storia di un gruppo di giocatori del club di rugby di Mar del Plata che furono quasi tutti uccisi e fatti sparire dal regime di Videla. Se ne salvò soltanto uno. La loro colpa? Aver ricordato in campo un compagno ucciso con dieci minuti di silenzio.

Antonio Ferrara, Mia, Settenove, 2015, p. 120

Quando viene arrestato per il femminicidio di Stella, Cesare ha 15 anni. Dalla cella in cui si trova ci restituisce i pensieri, i ricordi e le ossessioni di una storia di controllo e possesso mascherata da amore romantico. "Mia" nasce da un percorso di educazione sentimentale e di prevenzione del disagio attraverso laboratori di scrittura per emozioni che hanno coinvolto scuole italiane e straniere.

Jonathan S. Foer, Se niente importa, perché mangiamo animali?, Guanda, 2010, p. 363

Jonathan Safran Foer, da piccolo, trascorrevano il sabato e la domenica con sua nonna. Quando arrivava, lei lo sollevava per aria stringendolo in un forte abbraccio, e lo stesso faceva quando andava via. Ma non era solo affetto, il suo: dietro c'era la preoccupazione costante di sapere che il nipote avesse mangiato a sufficienza.

Marcello Fois, Alberto Masala, La formula esatta della rivoluzione, Istos Edizioni, 2016, p. 189

Di notte non è facile dormire se tu sei uno più bravo a sognare ad occhi aperti che ad occhi chiusi, se la tua casa risuona di passi e bisbigli di sconosciuti, se è il 14 luglio 1789 e tu vivi a Parigi. Da quella notte, il mondo non sarà più come prima. Una storia avvincente, dove la ricerca dei diritti universali e quella dei sentimenti individuali si colloca nel cuore di un ragazzo, che sa far "reagire" le scoperte della chimica con quelle della Rivoluzione Francese.

Andrea Frediani, Trecento guerrieri, Newton Compton, 2007, p. 375

Dei trecento spartani che seguirono il Re Leonida alle Termopili, ne sopravvisse soltanto uno. Ma presto scoprì di aver fatto la scelta sbagliata...

Loredana Frescura, Marco Tomatis, Ho attraversato il mare a piedi. L'amore vero di Anita Garibaldi, Mondadori, 2011, p. 356

“Dopo due femmine, mia madre e mio padre volevano un maschio. Invece sono arrivata io. Con queste parole inizia l'incredibile racconto di Anita, la sua avventura, il viaggio della sua vita che la porterà dal Brasile in Italia, da semplice ragazza a eroina dei due mondi. A soli quattordici anni Anita è costretta a sposare un uomo che non ama.

Luigi Garlando, Buuuu, Einaudi, 2010, p. 228

Una sera, per caso, Mario Balotelli incontra Jack, un quindicenne che vive a testa in giù come un fante delle carte, ma fa rovesciate fantastiche. A scuola, in chiesa, con le ragazze, Jack deve affrontare i bulletti che gli lanciano banane, un sindaco sceriffo e le “Ronde della tranquillità”. Poi un giorno Mario, dalla tv, gli dedica un gol.

Mauro Garofalo, Alla fine di ogni cosa, Sperling & Kupfer, 2016, p. 253

Attraverso la storia del campione tedesco di pugilato degli anni Trenta Johann Trollman, detto Rukeli, riviviamo il momento più terribile della Storia. Una vicenda umana e sportiva, tragica e bellissima.

Andrea Gentile, Volevo nascere vento, Mondadori, 2012, p. 155

Rita ha diciassette anni quando si trasferisce a Roma e abbandona per sempre Partanna, il suo paese in provincia di Trapani. Il perché non è facile da raccontare: non è facile guardare in faccia il Mostro che le ha rubato l'infanzia e la famiglia. Ma poi, un giorno, l'incontro con il giudice Paolo Borsellino le cambia la vita.

Marco T. Giordana, Claudio Fava, Monica Capelli, I cento passi, Feltrinelli, 2000, p. 151

La storia di una ribellione e di una crescita che gridano contro la mafia in terra siciliana: la vicenda umana e politica del giovane Peppino Impastato nella sceneggiatura dell'omonimo film.

Carlo Greppi, Non restare indietro, Feltrinelli, 2016, p. 221

Per migliaia di ragazzi il viaggio ad Auschwitz è un vero e proprio romanzo di formazione. Ecco la storia di Francesco, che gioca a calcio, parla poco, vorrebbe non partire e non ammetterebbe mai di avere paura.

Juan Martín Guevara, Il Che, mio fratello, Giunti, 2017, p. 269

A cinquant'anni dalla morte, Juan Martín Guevara ha trovato il coraggio di togliere dal piedistallo il fratello maggiore per restituirci il volto umano del mito per riconciliarsi con un fratello adorato ma ingombrante presentandoci il “Che” più intimo, assolutamente inedito.

Agota Kristof, L'analfabeta, Casagrande, 2005, p. 53

Undici capitoli per undici episodi di una vita: l'infanzia magica, gli anni di solitudine in collegio, la fuga dall'Ungheria, la necessità di imparare una nuova lingua, e il bisogno di scrivere. Comunque.

Alessandro Leogrando, La frontiera, Feltrinelli, 2017, p. 320

C'è una linea immaginaria eppure reale, una ferita non chiusa, un luogo di tutti e di nessuno: è la frontiera che separa e insieme unisce il Nord del mondo, democratico, liberale e civilizzato, e il Sud, povero, morso dalla guerra, arretrato e antidemocratico. Un solco che attraversa la materia e il tempo, le notti e i giorni, le generazioni e le stesse voci che ne parlano, si inseguono, si accavallano, si contraddicono, si comprimono, si dilatano.

Lia Levi, Il braccialetto, E/O, 2014, p. 139

Corrado, quindicenne, ha partecipato all'abbattimento dei busti di Mussolini e dei fasci littori la notte del venticinque luglio. È ebreo e si aspetta che il nuovo governo abolisca le leggi razziali. Ma a Roma arrivano i tedeschi, e il 26 settembre 1943 pretendono dagli ebrei, in cambio della salvezza, cinquanta chili d'oro.

Marco Lodoli, I professori e altri professori, Einaudi, 2003, p. 125

Nove racconti sul rapporto tra allievi e maestri: nessuno può dirci qual è la cosa giusta da sapere, ma non possiamo smettere di cercarla.

Rosetta Loy, Nero è l'albero dei ricordi, azzurra l'aria, Einaudi, 2004, p. 243

Una storia che inizia nel 1941 e termina negli anni Sessanta. Tre ragazzi, incauti e incantati, attraversano le macerie di un paese non ancora libero dagli orrori del passato.

Carlo Lucarelli, Peccato mortale, Einaudi, 2018, p. 248

Quello tra il 25 luglio e l'8 settembre del 1943 è un periodo strano, allucinato. L'Italia si sveglia una mattina senza più il fascismo e praticamente la mattina dopo con i tedeschi in casa. Proprio nel caos di quei giorni De Luca, in forza alla polizia criminale di Bologna, si trova a indagare su un corpo senza testa.

Enrico Macioci, Terremoto, Terre di Mezzo, 2010, p. 110

Dieci racconti ambientati a L'Aquila durante il terremoto del 2009 che diventano altrettante immagini di un'unica rappresentazione corale. Una lite condominiale con le scosse ancora in corso, la perdita della memoria come rimozione del dramma, un uomo che aspetta nella sua casa pericolante il ritorno dei gatti che era solito sfamare.

Stefano Massini, Ladies football club, Mondadori, 2019, p. 192

È una bella giornata d'aprile del 1917. Le operaie della Doyle & Walker Munizioni di Sheffield stanno mangiando i loro sandwich nel cortile della fabbrica. I mariti, i fratelli, i padri sono al fronte, e loro assemblano le granate, i proiettili e le bombe per armare l'esercito. Ma quel giorno, trovando un pallone abbandonato in cortile, Rosalyn, Violet, Olivia e le altre cominciano a giocare.

Melania Gaia Mazzucco, Io sono con te. Storia di Brigitte, Einaudi, 2016, p. 264

Brigitte arriva alla stazione di Roma un giorno di fine gennaio. Ha vestiti leggeri, ha freddo, fame, non sa nemmeno bene dove si trova. Eppure era un'infermiera, madre di 4 figli che ora non sa nemmeno se sono ancora vivi. Questa è la storia di un incontro, di un calvario e una rinascita, la descrizione di un'Italia insieme inospitale e accogliente, politicamente inadeguata e piena di persone miracolose.

Andrea Molesini, Non tutti i bastardi sono di Vienna, Sellerio, 2010, p. 376

Orgoglio, patriottismo, odio, amore: passioni pure e antiche si mescolano e si scontrano tra loro, intorbidate più che raffrenate dal senso, anch'esso antico, di reticenza e onore. Villa Spada, dimora signorile di un paesino a pochi chilometri dal Piave, nei giorni compresi tra il 9 novembre 1917 e il 30 ottobre 1918.

Michael Moore, Stupid White Men, Mondadori, 2003, p. 305

"George, sei in grado di leggere e scrivere da persona adulta?" è la prima domanda che Michael Moore rivolge al suo Presidente. Moore racconta una civiltà ingorda e vuota, in bilico sull'abisso.

Amelie Nothomb, Biografia della fame, Voland, 2005, p. 146

Il racconto, pirotecnico e toccante, degli anni di nomadismo al seguito del padre diplomatico: Giappone, Cina, Bangladesh. Il tutto consumato in una divorante fame di vita e di esperienze.

Carlo Pallavicino, Tenetevi il miliardo, Baldini e Castoldi, 2004, p. 337

Cristiano Lucarelli, classe 1975. Uno che per la casacca amaranto ha rinunciato a una montagna di soldi. La storia della sua vita è la storia di un calcio diverso, più pulito, più sensato.

Marco Paolini, Gabriele Vacis, Il racconto del Vajont, Garzanti, 1997, p. 142

Ricostruzione del disastro che il 9 ottobre 1963 provocò 2000 morti e distrusse un'intera valle e i suoi abitati. Non fu una tragedia naturale, ma un lungo e perverso intreccio di interessi e di omissioni che testimoniano tutto un periodo della storia italiana e del suo sviluppo industriale.

Valentino Rossi, Pensa se non ci avessi provato. L'autobiografia, Mondadori, 2005, p. 305

Ogni ragazzo ha un sogno dentro, qualcosa che gli piace, per cui farebbe qualsiasi cosa per realizzarlo. Con la sua solita schiettezza, il "dottor Rossi" confessa i risvolti più gustosi di una vita intensissima.

Roberto Saviano, Gomorra, Mondadori, 2006, p. 331

Questo libro, appassionante come un romanzo, è un viaggio nel regno oscuro della camorra. Nell'ingranaggio criminale, ma anche nelle fantasie farneticanti che lo alimentano.

Robert Sharenow, La stella nel pugno, Piemme, 2012, p. 398

Karl Stern, quattordicenne di Berlino, non ha mai pensato a se stesso come a un ebreo. Ma ai nazisti non importa che non abbia mai messo piede in una sinagoga. Demoralizzato dalle continue aggressioni subite, il ragazzo cerca di dimostrare quanto vale. E quando ha l'occasione di essere allenato da Max Schmeling, campione mondiale di boxe ed eroe nazionale della Germania nazista, pensa sia l'occasione giusta per il suo riscatto agli occhi dei suoi compagni ariani.

Tiziano Terzani, Lettere contro la guerra, Longanesi, 2002, p. 181

Secondo il taoismo al centro delle tenebre c'è un punto di luce: Tiziano Terzani ci indica una possibilità, da cercare dentro di noi. Lontano dalle armi.

Bebe Vio, Mi hanno regalato un sogno. La scherma, lo spritz e le paralimpiadi, Rizzoli, 2015, p. 282

Eccezionale atleta e insieme ragazza scoppiettante di vita, Bebe si racconta in queste pagine che traboccano di entusiasmo. Beatrice Vio a undici anni, dopo essere stata colpita da una forma di meningite acuta, ha subito amputazioni a gambe e braccia. Ma per Bebe la malattia non è la fine, anzi...

Lauren Wolk, L'anno in cui imparai a raccontare storie, Salani, 2018, p. 278

Nel 1943, all'ombra delle due guerre, una ragazzina si trova alle prese con situazioni difficili ma vitali: una nuova compagna di classe prepotente e violenta, un incidente gravissimo e un'accusa indegna contro un uomo innocente.

Storie dal mondo, altre culture, viaggi

Tschingis Aitmatov, Melodia della terra, Marcos y Marcos, 2006, p. 108

La storia di un amore che coinvolge tutto l'universo, la realtà delle steppe kirghise, il senso di appartenenza alla terra, in cui la prosa trova accenti di grande lirismo nella traduzione del grande poeta italiano Andrea Zanzotto.

Luigi Ballerini, Non chiamarmi Cina!, Giunti, 2012, p. 142

Lui, Toto, è un normale liceale appassionato di calcio, anche lei, Rossana, è una liceale milanese, ma di origine cinese. Si incontrano, o meglio, si scontrano un martedì mattina in metropolitana e per Toto è il colpo di fulmine, non avrà pace finché non la ritroverà.

Claudio Barella, Il rabdomante, L'autore libri, 2004, p. 192

Carmona, America latina: una città che si appresta a vivere il proprio periodo peggiore, sotto il duplice incubo di una stagione di forte siccità e del golpe del capriccioso, volubile colonnello Roque: un vero e proprio attentato alle più elementari dignità umane.

Ishmael Beah, Memorie di un soldato bambino, Neri Pozza, 2007, p. 249

Ishmael è stato un bambino soldato ed è riuscito a raccontare in prima persona la sua terribile esperienza. La squadra era la sua famiglia, il fucile il suo custode e protettore, l'unica regola era uccidere o restare uccisi.

Yassir Benmiloud, Allah superstar, Einaudi, 2004, p. 138

Kamel ha vent'anni, vive a Parigi, è algerino e vuole diventare... un comico-terrorista. L'Islam come non lo aveva mai raccontato nessuno, in un libro atroce e beffardo, irriverente e provocatorio.

Francesco Carofiglio, Wok, Piemme, 2013, p. 125

"Le ceneri di Alice in un termos nel cruscotto, la vecchia Dodge di famiglia, l'America davanti, e un vecchio Navajo, suo nonno." Il viaggio "on the road" di Wok, quindicenne, sulle strade delle antiche terre indiane alla scoperta del proprio passato.

Gabriele Clima, Continua a camminare, Feltrinelli, 2017, p. 160

Due ragazzi camminano di notte nel deserto. Due voci che si alternano per raccontare cosa vuol dire avere tredici anni a Raqqa. Fatma e Salim, due facce della stessa guerra, entrambi vittime, messi su un cammino che non hanno scelto loro. Eppure, in quel cammino d'odio e di buio, qualcosa si scorge: briciole di bellezza che neanche la guerra è riuscita a spazzare via.

Francesco D'Adamo, Storia di Iqbal, E.Elle, 2001, p. 155

La storia vera, raccontata da una sua piccola amica, di Iqbal Mashir, il giovanissimo tessitore di tappeti che denunciò lo sfruttamento dei bambini in Pakistan.

Erri De Luca, L'ultimo viaggio di Sindbad, Einaudi, 2003, p. 53

Il marinaio Sindbad è al suo ultimo viaggio. Nella stiva un carico di uomini, donne, bambini, futuri clandestini d'Europa, aspetta di raggiungere le coste italiane.

Romain Gary, La vita davanti a sé, Neri Pozza, 2005, p. 214

Ecco la storia di Momo, ragazzino arabo di Parigi, figlio di nessuno, accudito da una vecchia prostituta ebrea. Un romanzo in cui l'esistenza è vista e raccontata con l'innocenza di un bambino.

Fabio Geda, Nel mare ci sono i cocodrilli, Baldini Castoldi Dalai, 2010, p. 155

Se nasci in Afghanistan, nel posto sbagliato e nel momento sbagliato, può capitare che, anche se sei un bambino alto come una capra, e uno dei migliori a giocare a Buzul-bazi, qualcuno reclami la tua vita. Tuo padre è morto lavorando per un ricco signore, il carico del camion che guidava è andato perduto e tu dovresti esserne il risarcimento.

Faiza Guene, Kif kif domani, Mondadori, 2005, p. 124

La vita è dura per gli immigrati arabi a Parigi. Doria, quindicenne di origini marocchine, lo sa bene, ma non per questo si sente una vittima e non rinuncia a sperare.

Khaled Hosseini, Il cacciatore di aquiloni, Piemme, 2004, p. 394

Un romanzo epico che permette di conoscere un paese al centro delle tensioni internazionali: l'Afghanistan. Una grande amicizia dal destino tragico e appassionante ci immerge nella storia degli ultimi trenta anni.

Rolf Lappert, Pampa blues, Feltrinelli, 2013, p. 223

A Wingroden, un paesino tedesco, non c'è proprio niente da fare per un adolescente, tanto più se deve anche curare il nonno malato. Ben può soltanto sognare di fuggire in Africa con un vecchio furgoncino. Ma anche a Wingroden tutto può cambiare!

Atiq Rahimi, Terra e cenere, Einaudi, 2002, p. 86

Un nonno con un fagotto di mele e il nipotino reso sordo dai bombardamenti non hanno più niente, né passato, né futuro. Una parabola sulla guerra e su ciò che rimane dopo ogni guerra.

Amal Rifa'i, Odelia Ainbinder, Sylke Tempel, Vogliamo vivere qui tutt'e due, Tea, 2003, p. 183

Odelia e Amal hanno diciotto anni e vivono a Gerusalemme, ma una è israeliana e l'altra è palestinese. Le loro lettere raccontano la vita in una terra contesa e insanguinata dall'odio.

Matteo Sametti, La bicicletta di bambù, Ediciclo, 2013, p. 224

La straordinaria impresa di Matteo Sametti che in sella a una bici dal telaio di bambù, ha pedalato per 75 giorni e 8371 km, attraverso 10 stati, da Lusaka, nello Zambia, a Londra, dove è arrivato in tempo per assistere alle Paralimpiadi, grande momento di "sport per tutti".

Eric-Emmanuel Schmitt, Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano, E/O, 2003, p. 111

Le vite di un ragazzo ebreo e di un vecchio arabo si intrecciano in una Parigi fiabesca. Fra i due nasce una amicizia, che cancella in un sol colpo secoli di pregiudizi e di odio.

Marcus Sedgwick, Santa Muerte, Pelledoca, 2019, p. 200

Anapra è uno dei quartieri più poveri della città messicana di Juarez: venti metri fuori città si trova una recinzione, e al di là di essa, l'America, la meta da raggiungere per molti immigrati. Faustino cerca di sfuggire al cartello della droga per cui ha lavorato e sogna una vita migliore oltre il muro di confine ma ha solo 36 ore per saldare un debito.

Dai Sijie, Balzac e la piccola sarta cinese, Adelphi, 2001, p. 176

Due ragazzi nella Cina della Rivoluzione Culturale trovano una magica valigia di proibitissimi libri occidentali e una deliziosa fanciulla.

Vikas Swarup, Le dodici domande, Guanda, 2008, p. 271

Colpevole di aver risposto correttamente a tutte e dodici le domande di un quiz televisivo, il cameriere diciottenne Ram Mohammad Thomas viene arrestato. Come è possibile che un orfano che non è mai andato a scuola abbia risposto a tutte le domande? Nel raccontare come invece, per caso e per fortuna, sapeva le risposte a quelle domande, il protagonista svela la sua storia.

John Updike, Terrorista, Guanda, 2007, p. 293

Ahmad, diciottenne, figlio di una madre americana e di uno studente egiziano inizia a studiare il Corano. Il rigore musulmano diventa la sua risposta alla brutalità di questa nostra società, pur non vedendone i rischi e le contraddizioni che tale scelta comporta.

Storie di avventura, gialli, thriller, horror**Douglas Adams, Dirk Gently, agenzia investigativa olistica, Mondadori, 2012, p. 294**

Dirk Gently è un detective disastroso e disastrato, che fin dall'epoca del college dice di sé di essere un ciarlatano. I suoi clienti sono rari (oppure gli muoiono sotto il naso lasciandolo nei guai) e dunque cerca di far quadrare il bilancio con altre

attività, soprattutto sfruttando il “dono” della veggenza, avuto in eredità da genitori transilvanici.

Niccolò Ammaniti, Io non ho paura, Einaudi, 2001, p. 219

La vicenda di un ragazzino che mette il naso in una storia più grande di lui in un romanzo che vede contrapposti il mondo dei piccoli e quello dei grandi.

Eraldo Baldini, Carlo Lucarelli, Giampiero Rigosi, Medical Thriller, Einaudi, 2002, p. 290

Il medical thriller ripreso con grande efficacia, alla scoperta delle zone oscure del mondo e delle nuove frontiere della tecnica, da un tris d’assi del giallo all’italiana.

James Ballard, Millennium People, Feltrinelli, 2004, p. 259

Londra: la media borghesia è in rivolta. Dopo l’undici settembre tutto può diventare terrorismo insensato: ma stavolta i terroristi siamo noi.

Francesco Barbi, L’acchiapparatti, Baldini Castoldi Dalai, 2010, p. 466

Pochi a Tilos conoscono il nome di Ghescik. Lui è soltanto il becchino, l’ometto gobbo e storpio che vive al cimitero, ai margini del paese. Pochissimi sanno che coltiva una passione insana per la feldspina e gli scritti antichi. Solo lo strambo acchiapparatti gli è amico.

Iacopo Bianchi, Porcini sull’asfalto, Bookabook, 2017, p. 98

Un bambino scompare nel nulla inghiottito dalle gelide acque dell’Arno davanti ai suoi amici. Una famiglia distrutta e un gruppo di ragazzi che cresce insieme, aggrappato a un bar di quartiere e al suo barista rustico e paterno. Ambientato nella Firenze degli anni Novanta, tra la vita di strada di periferia, un racconto noir che tocca i grandi temi della vita: l’amicizia, la sofferenza, l’amore.

Gianni Biondillo, Il giovane sbirro, Guanda, 2007, p. 343

Come nasce un poliziotto? Così come ci si innamora: “perché non avevo niente da fare”. Tra un crimine e l’altro, l’autore ci svela, i primi anni di apprendistato nella polizia del futuro ispettore Ferraro.

Paolo Bognesi, Elena Invernizzi, Stefano Paolucci, Passato imperfetto, Minerva, 2008, p. 224

Nella tranquilla città di Arezzo, Guendalina Bernini, giovane ispettore di polizia, affronta intrighi massonici e delitti che la porteranno a raggiungere una verità sconvolgente. Una storia dove niente è quello che sembra e l’unica regola è quella del sospetto.

Pino Cacucci, Mastruzzi indaga, Feltrinelli, 2002, p. 127

Piccole storie di varia umanità, nella Bologna più periferica, raccontate da Mastruzzi, uno strano investigatore privato, uno con il cuore in mano.

Fabrizio Casa, Fragile, Sinnos, 2012, p. 206

Le indagini su un furto a un supermercato portano il sovrintendente Mitraglia a conoscere la storia dell'adolescente Andrzej Corso, unico indiziato, che vive in Italia con la madre di origine polacca, ragazzo freddo e sicuro di sé che vuole farsi una reputazione da duro in un quartiere periferico e degradato.

Michael Chabon, Soluzione finale, Rizzoli, 2005, p. 166

Prendete un vecchio di quasi novant'anni, un bambino di nove anni senza voce, un pappagallo che recita una misteriosa litania di numeri, aggiungeteci un omicidio, ed avrete un giallo mozzafiato.

Sandrone Dazieri, La cura del gorilla, Einaudi, 2000, p. 300

Per Sandrone, investigatore privato strampalato e dal cuore d'oro, è difficile stare lontano dai pasticci. Incontra una ragazza e finisce dritto dritto su un cadavere.

Roddy Doyle, Dentro la foresta, Guanda, 2008, p. 208

Spostamenti in slitta con i cani, allestimento del campo per la notte: per Tom e Johnny la vacanza in Lapponia è un paradiso, finché la madre, una sera, scompare tra le nevi, e saranno proprio loro a doverla cercare. Mentre la sorellastra Grainne una ragazza difficile, deve fare i conti con il dolore di essere stata abbandonata da piccola dalla madre.

Neil Gaiman, Coraline, Mondadori, 2003, p. 182

Oltre la 14° porta, Coraline scopre una casa identica alla sua, abitata da una famiglia identica alla sua: e si ritrova in un universo da incubo, che vuole catturare lei e i suoi sentimenti.

Matt Haig, Il club dei padri estinti, Einaudi, 2008, p. 330

Philip Noble, undici anni, ha già svariati problemi con la vita, ci mancava solo il fantasma del padre che, con le sue assurde pretese di vendetta, continua a tormentarlo con la storia del Club dei padri estinti, la sgangherata congrega di spettri che si ritrova davanti al pub di famiglia.

Stephen King, Il bazar dei brutti sogni, Sperling & Kupfer, 2016, p. 490

Questa raccolta di racconti propone vecchie glorie dello scrittore e short stories assolutamente imperdibili. La fonte narrativa più forte di King è quella che parte dai racconti dell'infanzia, quelle occasioni seduti attorno al focolare a raccontarsi

storie incredibili inventate al momento per far spaventare l'amico di sempre o quello odiato da sempre.

Stephen King, Cell, Sperling & Kupfer, 2006, p. 503

È un bel pomeriggio di sole, in un istante il mondo finisce, la civiltà è annientata, l' homo sapiens non è mai esistito, lasciando al suo posto un branco di sanguinari subumani privi della parola. Ma questo è solo l'inizio... Un nuovo capolavoro del re dell'horror.

Joe R. Lansdale, In fondo alla palude, Fanucci, 2004, p. 309

Texas anni '30. Partecipando alle indagini del padre, il piccolo Harry vivrà un'estate feroce ed indimenticabile, tra omicidi, razzismo e solidarietà.

Carlo Lucarelli, Almost blue, Einaudi, 1997, p. 194

Un ragazzo cieco che scandaglia con il suo scanner la notte, una giovane ispettrice di polizia e uno psicopatico che uccide per guadagnarsi un volto: un thriller molto nero, incalzante.

Marco Malvaldi, La briscola in cinque, Sellerio, 2007, p. 163

La rivalsea dei pensionati. Da un cassonetto dell'immondizia in un parcheggio periferico, sporge il cadavere di una ragazza giovanissima. Siamo in un paese della costa intorno a Livorno, l'immaginary Pineta, "diventata località balneare di moda a tutti gli effetti, e quindi la Pro Loco sta inesorabilmente estinguendo le categorie dei vecchietti".

Henning Mankell, Il ragazzo che dormiva con la neve nel letto, Rizzoli, 2009, p. 259

Joel ha tredici anni e vive insieme a suo padre, dopo la partenza improvvisa e misteriosa della madre. Entro la fine dell'anno vuole mantenere tre promesse: imparare a resistere al gelo e al caldo, vedere il mare per la prima volta e vedere una donna nuda. Anche se, lungo il corridoio della vita, si aprono porte che proprio non si aspetta.

Richard Matheson, The box e altri racconti, Fanucci, 2010, p. 182

Già trasposto in un celebre episodio della serie "Ai confini della realtà", "The box" narra della vicenda di una coppia di giovani sposi che un giorno si vede recapitare una scatola di legno con un pulsante. Lo strano personaggio che si presenta alla loro porta con il dispositivo spiega loro che, se lo azioneranno, riceveranno un milione di dollari.

Davide Morosinotto, Il rinomato catalogo Walker & Dawn, Mondadori, 2016, p. 319

Louisiana, 1904 Te Trois, Eddie, Tit e Julie non potrebbero essere più diversi eppure più amici. In comune hanno un catalogo di vendita per corrispondenza, 3

dollari da spendere e una gran voglia di scoprire il mondo. Quando partono verso Chicago si troveranno alle prese con un cadavere, bari di professione, poliziotti corrotti, cattivi che sembrano buoni e buoni che non lo sono affatto.

Margherita Oggero, Una piccola bestia ferita, Mondadori, 2003, p. 245

Drammi ed enigmi in questo 'giallo' torinese che è quasi un pretesto per raccontare le contraddizioni del mondo scolastico e le inquietudini degli adolescenti.

Shane Peacock, L'Occhio del corvo. La prima indagine di Sherlock Holmes, Feltrinelli, 2011, p. 254

Una notte di primavera del 1867, a Londra. Una nebbia giallastra avvolge la città. In un vicolo buio viene uccisa una giovane donna: unico testimone, un corvo. Il giorno dopo un ragazzo legge del crimine sul giornale e subito sente il bisogno di saperne di più. Il suo nome è Sherlock Holmes.

Massimiliano Pieraccini, L'anomalia, Rizzoli, 2011, p. 332

Massimo, professore universitario e Fabio, analista informatico, rientrano in camera dopo un convegno e trovano in fin di vita un fisico ucraino noto per aver firmato uno scomodo rapporto sulla sicurezza della centrale di Chernobyl. È un semplice malore o qualcuno ha voluto tappargli la bocca?

Mario Pistacchio e Laura Toffanello, L'estate del cane bambino, 66th and 2nd, 2014, p. 218

A tutti tocca vivere l'ultima estate, quella in cui si perde l'innocenza, si sciolgono le compagnie spensierate, s'allungano ombre inattese e ferali. Per Vittorio e i suoi amici accade alle porte dell'adolescenza, nei dintorni di Venezia. La ricorderanno per sempre come "l'estate del cane bambino", quella in cui il piccolo Narciso scomparve e, al suo posto, apparve un piccolo cane.

Qiu Xiaolong, Cyber China, Marsilio, 2014, p. 315

Un nuovo caso per l'ispettore capo Chen, poliziotto e poeta: questa volta deve indagare sulla morte sospetta di un funzionario di Shanghai che è stato accusato di corruzione nei blog clandestini. Nell'indagine Chen sarà aiutato da un'affascinante giornalista, Lianping, che lo aiuterà a capire il mondo dei dissidenti.

Carlos Ruiz Zafon, Marina, Mondadori, 2009, p. 308

Oscar Draï, studente quindicenne, ha l'abitudine di sparire ogni tanto dal cupo convitto che lo ospita a Barcellona. In occasione di una di queste fughe si lascia rapire da una musica ammaliante: attirato in un casolare abbandonato trova uno

strano orologio che, con un impulso inspiegabile, ruba e fugge via. Niente per lui sarà più come prima.

Guido Sgardoli, A.S.S.A.S.S.I.N.A.T.I.O.N., 2009, Rizzoli, p. 333

In un'insalata di narrativa popolare due ragazzi incontrano personaggi che sbucano dal giallo, dall'horror, dalla fantascienza, dal feuilleton, da Sherlock Holmes a Poirot, da Dracula a Mister Hyde.

Guido Sgardoli, The stone. La settima pietra, Piemme, 2017, p. 552

A Levermoir, una piccola isola al largo della costa irlandese, tutti si conoscono e la vita scorre monotona. Fino a che il misterioso suicidio del vecchio farista dà l'avvio a una serie di macabri episodi. A cosa sono legate queste misteriose morti?

Craig Silvey, Jasper Jones, Gianò, 2010, p. 332

Una notte d'estate alla fine degli anni Sessanta. Charlie, un ragazzino di tredici anni, non riesce a dormire, quando un colpo alla finestra lo strappa dalle sue amate letture. Fuori c'è Jasper Jones, e Charlie lo conosce bene. Solitario, ribelle, spesso emarginato, Jasper Jones rappresenta il fascino del rischio e del pericolo.

Maren Stoffels, Il gioco della paura, Pelledoca, 2019, p. 144

Tre amici decidono di iscriversi al Gioco della Paura, la Fright Night, per superare il loro terrore più grande. Al momento dell'iscrizione ognuno dichiara di quale paura si tratta e durante la notte, attori specializzati incontreranno i gruppi e li solleciteranno proprio sulle paure dichiarate. Dylan, Sofia e Quin si buttano nel gioco, ma non sanno che nel bosco c'è anche un assassino.

Fred Vargas, L'uomo a rovescio, Einaudi, 2005, p. 330

Una nuova inchiesta del commissario Adamsberg alle prese con un lupo mannaro sulle montagne del sud della Francia. Seguendo il filo di una storia d'amore perduto, il commissario si troverà ad affrontare un avversario terribile e sfuggente.

Marco Vichi, Una brutta faccenda, Guanda, 2003, p. 245

Nella piovosa primavera del '64 a Firenze, la strada del commissario Bordelli si incrocia con quella di un assassino con il vizio di strangolare le bambine.

Wu Ming 2, Guerra agli umani, Einaudi, 2004, p. 309

Marco, giovane aspirante troglodita, crede di trovare la solitudine sugli Appennini: troverà invece gangster albanesi, palestrati nazisti, bracconieri, ecoterroristi, cinghiali spiritati...

Storie di mondi altri... fantasy, fantascienza, distopia**Herbie Brennan, La guerra degli elfi, Mondadori, 2003, p. 313**

Scoprire che la farfalla salvata dalle fauci di un gatto è un principe degli elfi costituisce un avvenimento sconvolgente per il giovane Henry. Ma è solo l'inizio perché il giovane principe Pyrgus è in grossi guai e con lui tutto il regno degli elfi.

Francesca Lia Block, Angeli pericolosi, Elliot, 2007, p. 441

Weetzie Bat è una ragazzina con i capelli colorati, un giubbotto nero da motociclista, vive a Los Angeles e cerca l'amore perfetto. Con lei due ragazzi, Dirk e Duck, scoprono la loro omosessualità e vivono un amore bello, intenso, ma allo stesso tempo tormentato.

Ermanno Cavazzoni, Storia naturale dei giganti, Guanda, 2007, p. 247

I giganti rapiscono in genere belle ragazze di sedici anni, ma non hanno mai avuto le idee chiare sull'uso... questa loro incompetenza sessuale li ha portati rapidamente all'estinzione. Un fasullo trattato accademico che, sotto la finzione di una plumbea serietà, è impregnato di humor grottesco.

Suzanne Collins, Hunger Games, Mondadori, 2009, p. 256

Quando Katniss urla "Mi offro volontaria, mi offro volontaria come tributo!" sa di aver appena firmato la sua condanna a morte. È il giorno dell'estrazione dei partecipanti agli Hunger Games, un reality show organizzato ogni anno da Capitol City con una sola regola: uccidi o muori.

Giuseppe Culicchia, A spasso con Anselm, Garzanti, 2001, p. 148

Cosa faresti se un giorno incontrassi un formichiere e questo venisse a vivere in casa con te, pensando, ragionando e comportandosi proprio da umano?

Marianne Curley, Vento di magia, Salani, 2002, p. 276

La storia di Kate, una ragazzina che tutti considerano una mezza strega, e del suo amico Jarred il cui oscuro passato si perde in un castello ai confini fra la Scozia e l'Inghilterra.

Da Chen, Il guerriero errante, Salani, 2003, p. 269

Il vecchio monaco Atami crede che Luka, il bambino che protegge e alleva, sia destinato a diventare il futuro imperatore della Cina, come rivelano i cinque nei che ha sotto la pianta del piede. Lo addestrerà duramente alle discipline marziali e alla filosofia, tra le minacce dei guerrieri Mogo.

Valerio Evangelisti, Mater terribilis, Mondadori, 2002, p. 454

Eymerich, l'inquisitore gelido e cattivissimo con cui è bello identificarsi, è di nuovo tra noi. È stato definito "la più originale creazione letteraria degli ultimi decenni", ma questo non sembra aver attenuato la sua perfidia.

Alessandro Ferrari, Le ragazze non hanno paura, DeA, 2018, p. 297

Se dovesse scegliere un superpotere, Mario non avrebbe dubbi: l'invisibilità. Sarebbe il modo migliore per attraversare inosservato i corridoi del Boccaccio, lontano dagli sguardi del Bistecca e degli altri bulli della scuola.

Neil Gaiman, L'oceano in fondo al sentiero, Mondadori, 2013, p. 191

Sussex. Un uomo ritorna nei luoghi dell'infanzia: la sua casa non c'è più, ma lui si sente attratto in modo irresistibile da una vicina fattoria, dove vivevano tre donne fuori dal comune. Da tanto non pensava più a Lettie Hempstock, ma quando si siede vicino allo stagno, improvvisamente il passato ritorna con i suoi straordinari e spaventosi ricordi.

Sally Gardner, Tinder, Rizzoli, 2015, p. 265

Ferito in battaglia, il giovane Otto volta le spalle alla Morte, e viene soccorso da un misterioso indovino, che gli regala sei dadi magici, e gli predice l'incontro con l'amore della sua vita. Ispirato a "L'acciarino magico" di Hans Christian Andersen, non è solo una fiaba dark ma anche una metafora inquietante sui segni che la guerra lascia a chi ha avuto la sfortuna di prendervi parte in prima linea.

Fabio Geda, Marco Magnone, I fuochi di Tegel. Berlin. Vol. 1, Mondadori, 2015, p. 201

Un mondo senza adulti e senza regole, dove gli eroi sono i ragazzi, che divisi in bande combattono e si alleano, odiano e amano, nella lotta continua per la sopravvivenza. Il primo volume della saga distopica italiana più amata di sempre!

Kerstin Gier, Red, Corbaccio, 2011, p. 329

Per l'amica Leslie, Gwendolyn è una ragazza fortunata: quanti possono dire di abitare in un palazzo antico nel cuore di Londra, pieno di saloni, quadri e passaggi segreti? E quanti, fra gli studenti della Saint Lennox High School, possono vantare una famiglia altrettanto speciale, che da una generazione all'altra si tramanda poteri misteriosi?

William Goldman, La principessa sposa, Marcos y Marcos, 2019, p. 329

Un celebre sceneggiatore è disperatamente a caccia di una copia del romanzo chiave della propria infanzia. Quel romanzo gli aveva spalancato orizzonti impensati, rivelato uno strumento strepitoso: la lettura. Quando ne trova una copia, si rende conto che molti capitoli noiosi erano stati tagliati dalla sapiente lettura ad alta voce del padre.

Michael Grant, *Gone*, Rizzoli, 2009, p. 710

Un attimo prima gli adulti c'erano e quello dopo non c'erano più. Nessuno sa spiegare che cosa sia successo, né perché. Abbandonati a se stessi, i ragazzi si riuniscono in bande, litigano, eleggono capi, meditano tradimenti. Il mondo non è più quello che conoscevano, ma anche loro sono diversi, soprattutto perché alcuni si accorgono di possedere strani, pericolosi poteri...

Mohsin Hamid, *Exit West*, Einaudi, 2017, p. 152

Nadia e Saeed vogliono tenere in vita il loro amore giovane e fragile mentre la guerra civile divora strade, case, persone. Si narra, però, che esistano porte misteriose che conducono dall'altra parte del mondo, verso una nuova speranza. Una storia venuta dal futuro per dirci che nessuna porta può più essere chiusa.

Frances Hardinge, *La voce delle ombre*, Mondadori, 2018, p. 429

In una notte cupa e fredda, Makepeace viene costretta a dormire nella gelida cappella di un cimitero: lì nessuno potrà sentirla gridare terrorizzata nel sonno. Perché lei è molto diversa dalle ragazze che, nell'Inghilterra della metà del Seicento, vivono nel suo villaggio.

Robert A. Heinlein, *Starship Troopers*, Mondadori, 2009, p. 351

Juan Rico vive in un futuro non troppo lontano, in cui il mondo è stato pacificato e, dopo una devastante guerra mondiale, si è instaurato un governo aristocratico che vede la Terra far parte di una Federazione di pianeti. Figlio di un ricco industriale, il giovane Rico sceglie di non lavorare nell'azienda paterna, ma di arruolarsi volontario nella fanteria dello spazio.

Ursula K. Le Guin, *I doni*, Editrice Nord, 2006, p. 235

I doni che le Famiglie della montagna si tramandano di generazione in generazione sono potenti e terribili. Chi li possiede dovrà imparare a governarli.

David Levithan, *Ogni giorno*, Rizzoli, 2013, p. 370

"A" ha sedici anni e si sveglia ogni giorno in un corpo diverso. Per ventiquattr'ore abita il corpo di un suo coetaneo, che poi è costretto ad abbandonare quando il giorno finisce. Quando però conosce Rhiannon, chiudere gli occhi e riprendere il cammino da nomade è impossibile.

Makoto Shinkai, *Your name (Kimi no na wa)*, Edizioni BD, 2017, p. 184

Mitsuha, una ragazza di provincia, e Taki, giovane di Tokyo, si ritrovano un giorno a vivere in sogno la vita dell'altro. Lasciandosi dei messaggi per il "risveglio" inizieranno a comunicare e a conoscersi, cercando di capire la loro strana

relazione e il legame che li unisce e si rafforza notte dopo notte, sogno dopo sogno, mentre incombe il passaggio di una misteriosa cometa...

Laura Manni, Sopdet, Fazi, 2011, p. 378

Che cosa accade a un demone quando entra in contatto con il mondo degli uomini, e ne conosce gli orrori? Grazie al potere di una stella, Hyoutsuki e Yobai valicano i confini fra i tempi e le dimensioni e prendono sembianze terrene, celando la loro identità sotto nomi fittizi. Ma niente può frenare l'impeto di una battaglia che si protrae da millenni.

Melissa Marr, Wicked Lovely, Fazi, 2008, p. 344

Fate impertinenti e irresistibili entrano nella vita di una ragazza rivelandole antichi segreti e imponendole la scelta tra amore terreno e amore eterno. Chi sceglierà Aislinn?

Yann Martel, Vita di Pi, Piemme, 2003, p. 379

Un ragazzo si ritrova alla deriva nell'Oceano Pacifico. Come potrà salvarsi considerando che deve dividere l'angusto spazio della scialuppa con una feroce e gigantesca tigre del Bengala? Questa storia imprevedibile narra di avventura, di sopravvivenza, di speranza.

Beatrice Masini, La fine del cerchio, Fanucci, 2015, p. 124

Sopravvissuta a una catastrofe che ha costretto gli uomini a lasciarla in tutta fretta per trovare rifugio in altri mondi, la Terra è tornata a essere un luogo abitabile e tutto può ricominciare. Gruppi di bambini e ragazzi, ciascuno guidato da un adulto con un proprio bagaglio di esperienze, capacità e ricordi, vengono deposti in vari punti del globo con il compito di riavviare la vita. Sapranno difendersi, adattarsi e ricostruire un mondo nuovo prima che gli adulti li lascino?

Cormac McCarthy, La strada, Einaudi, 2007, p. 218

Due sopravvissuti alla fine del mondo, un uomo e suo figlio, vagano attraverso la più grigia devastazione alla ricerca di cibo. "Il libro più disperato che sia mai stato scritto" (Nick Hornby).

Stephenie Meyer, Twilight, Lain, 2006, p. 412

Fra Bella, teenager timida e introversa, e il misterioso e bellissimo Edward inizia un'amicizia sospettosa che man mano si trasforma in un'attrazione potente, irresistibile. Fino al giorno in cui Edward rivela a Bella il suo segreto...

Walter Moers, Le tredici vite e mezzo del capitano orso blu, Salani, 2000, p. 702

Tolkien e Ende rivisitati in chiave post moderna, surreale e demenziale, settecento pagine esilaranti fra racconto e disegni.

Davide Morosinotto, La notte dei biplani, Fanucci, 2011, p. 395

Dicembre 1915. Gli eserciti dell'Intesa e degli Imperi Centrali si combattono nella prima guerra mondiale. La storia però è diversa da come la conosciamo: l'informatica ha precorso i tempi, portando allo sviluppo di una primitiva rete internet. Aerei, sottomarini e carri armati vengono guidati attraverso i bot, che si interfacciano direttamente con il cervello del pilota.

Jean-Claude Mourlevat, Terrestre, Rizzoli, 2012, p. 359

Da un anno Gabrielle è sparita, finalmente la sorella Anne riceve da lei un messaggio, anzi una richiesta di aiuto. Aiutata da un vecchio scrittore, Anne entra in un inquietante universo parallelo in cui forse ritroverà Gabrielle.

Murakami Haruki, La strana biblioteca, Einaudi, 2015, p. 73

Un ragazzo viene chiuso nel sotterraneo di una biblioteca da un malvagio vecchietto e un misterioso uomo-pecora lo obbliga a imparare a memoria tre tomi sulla tassazione nell'Impero ottomano: il surreale universo di Murakami Haruki come non lo avete mai visto.

Leonardo Patrignani, Time Deal, De Agostini, 2017, p. 480

Ci sono promesse che non possono essere mantenute. Come quella che Julian ha fatto ad Aileen. Era solo un bambino quando l'ha vista per la prima volta e se n'è innamorato perdutamente. Da quel momento ha giurato che non l'avrebbe lasciata mai. Ma le promesse in una città come Aurora sono difficili da mantenere.

Celia Rees, Il viaggio della strega bambina, Salani, 2001, p. 197

Che cosa vi aspettate di trovare dentro una trapunta? Una domanda assai curiosa, che però può rivelare tante sorprese, soprattutto se dentro la trapunta è stato nascosto un diario di 300 anni fa.

Samanta Schweblin, Kentuki, Sur, 2019, p. 200

Buenos Aires, interno giorno. Ma anche Zagabria, Pechino, Tel Aviv, Oaxaca: il fenomeno si diffonde in fretta, in ogni angolo del pianeta, giorno e notte. Si chiamano kentuki: tutti ne parlano, tutti desiderano avere o essere un kentuki. Topo, corvo, drago, coniglio: all'apparenza innocui e adorabili peluche che vagano per il salotto di casa, ma in realtà di innocuo hanno ben poco.

Alex Shearer, Cacciatori di nuvole, Salani, 2014, p. 253

Un mondo fantastico dove si vive su isolotti fluttuanti minacciati da meduse velenose e dalla mancanza di acqua. Fra le isole navigano i Cacciatori di nuvole, una stirpe nomade che trova e vende l'acqua. Quando Christien conosce Jeanine, una giovane Cacciatrice di nuvole, si innamora di lei e della sua gente.

Adam Silvera, L'ultima notte della nostra vita, Hot Spot, 2019, p. 354

Che cosa faresti se scoprissi che oggi è l'ultimo giorno della tua vita? Il 5 settembre, poco dopo mezzanotte, il servizio Death-Cast contatta Mateo Torrez e Rufus Emeterio per dargli una cattiva notizia: moriranno nel corso della giornata. Mateo e Rufus non si conoscono ma, per diverse ragioni, entrambi cercano un amico per passare l'ultimo giorno della loro vita.

Dan Simmons, Ilium: L'assedio, Mondadori, 2003, p. 394

Cantami o diva l'ira funesta del pelide Achille...Dopo la saga di Hyperion, Dan Simmons ci conduce in un mondo dove gli eroi, gli dei e le leggendarie gesta dell'Iliade sono rilette in chiave fantascientifica. Una storia avvincente. Due pianeti. Ed un mito immortale.

Licia Troisi, Cronache del mondo emerso: Nihal della terra del vento, Mondadori, 2004, p. 186

Nihal ha grandi occhi viola, orecchie appuntite, capelli blu, e una imbattibile spada di cristallo nero. Quando la Terra del Vento viene attaccata dallo spietato Tiranno, le rimane solo una scelta: diventare una vera guerriera.

Nicoletta Vallorani, I misti del Sur, ADNKronos, 1998, p. 94

Chi sono Kurtz, uomo duro e indipendente dal volto devastato, Jan, che rifiuta ogni aggressione e violenza e Asia, la selvatica bambina della palude? E dove vanno, in un mondo devastato.

Scott Westerfeld, Perfetti, Mondadori, 2007, p. 355

Nell'isola dei Neoperfetti vive chi si è sottoposto all'intervento chirurgico che elimina ogni difetto fisico. Anche Tally, appena compiuti i 16 anni richiesti dalla legge, si è operata. Ma non sa che durante l'operazione si interviene anche sui ricordi.

Wu Ming 4, Il piccolo regno, Bompiani, 2016, p. 231

È un romanzo breve, o un racconto lungo – a seconda dei punti di vista –, per ragazzi dai 10 ai 100 anni. Si potrebbe definire un racconto gotico-rurale, ambientato durante una lunga estate, in un'epoca pre-digitale. C'è la campagna inglese, una banda di ragazzini, un antico tesoro, un fantasma che sconvolge le notti del protagonista e un segreto da scoprire.

Storie illustrate, fumetti, graphic novel

Alessandro Baronciani, Quando tutto diventò blu, Blackvelvet, 2008, p. 115

Racconta in forma di fumetto la storia di Chiara una ragazza normale alla quale ultimamente sta succedendo qualcosa di particolare. In qualsiasi situazione si trovi, prova degli attacchi di panico che le fanno rischiare di perdere tutte le sue amicizie e conoscenze, rendendola un'esclusa per tutta la vita...

Massimo Basile, Gianluca Monastra, Pierluigi Minotti, L'impero del goal, Robin Round, 2014, p. 152

Una graphic novel per raccontare il calcio delle scommesse clandestine, delle partite truccate, di un'organizzazione internazionale con un fatturato di 90 miliardi di dollari l'anno, capace persino di organizzare partite ufficiali con figuranti al posto dei giocatori e di "indovinare", come ai Mondiali 2006, i risultati esatti di tre partite: Italia-Ghana, Italia-Ucraina e Brasile-Ghana.

Hannah Berry, Una morte sospetta, Guanda Grafic, 2011, p. 120

Fernandez Britten è ecuadoregno e di mestiere fa l'investigatore privato a Londra. Abituato a occuparsi per lo più di questioni di corna e gelosia, un giorno incappa in una giovane benestante, figlia di un famoso editore locale. Il suo futuro sposo si è suicidato e lei si è intestardita che si tratti invece di omicidio, e ingaggia Britten affinché scopra il perché.

Tim Burton, Morte malinconica del bambino ostrica, Einaudi, 1998, p. 137

23 ritratti di piccoli mostri, tenerissimi e struggenti, disegnati dalla penna e dalle parole di Tim Burton, il cineasta autore di film di culto come *Edward Mani di Forbice* e *Il mistero di Sleepy Hollow*. In appendice i testi delle 23 poesie in lingua originale.

Irène Cohen-Janca, Maurizio A. Quarello, L'ultimo viaggio. Il dottor Korczak e i suoi bambini, Orecchio Acerbo, 2015, p. 64

Durante l'orrore nazista, nell'impotenza e la disperazione del ghetto di Varsavia furono trascinati anche il dottor Janusz Korczak, medico e pedagogo polacco, insieme a tutti i bambini che vivevano con lui nella "Casa dell'orfano". Non la fame, né le malattie, e neppure le sadiche angherie naziste riescono a intaccare i principi e le pratiche della loro convivenza. Una storia di coraggio, di amore per la vita e, soprattutto, di rispetto per l'infanzia.

Alex Crippa, Alfio Buscaglia, Emanuele Tenderini, 100 anime, BD, 2004, p. 48

Cento anime dannate sono fuggite dal nono cerchio dell'inferno. Tre giovani autori per un fumetto horror che vi terrà col fiato sospeso.

Fascia protetta: storie di bambini, Double Shot, 2009, p. 143

“Nessuna infanzia è priva di terrori” (Philip Roth).

C'è un mondo, un metro sotto il nostro sguardo, dove succedono cose impensabili. Un mondo dove realtà e fantasia hanno lo stesso valore. Un mondo che tutti hanno abitato. Un gruppo di giovani fumettisti affronta il tema delle paure infantili.

Charles Forsman, The end of the fucking world, 001 Edizioni, 2017, p. 208

James e Alyssa sono due adolescenti che vivono nella noia della provincia americana. La loro relazione e le loro paure sono simili a quelle di tanti altri ragazzi, ma presto la follia crescente di James, incapace di resistere ai suoi impulsi violenti, e l'amore cieco di Alyssa trascineranno la coppia in un vortice di crimini, inseguimenti e ribellione nichilista.

Cinzia Ghigliano, Lei. Vivian Maier, Orecchio Acerbo, 2016, p. 32

Un diario. Il diario di Vivian Maier, scritto non con la penna ma con la macchina fotografica, la sua inseparabile Rolleyflex. Sempre al collo, sempre sul cuore. Occhio speciale per ritrarre i bambini dei quali come tata si prendeva cura; le persone comuni incontrate per strada; i quartieri delle città a lei più care, New York e Chicago. E dietro ogni scatto - centocinquantamila negativi, e migliaia di pellicole non sviluppate - l'interesse per gli altri.

Gipi, Questa è la stanza, Coconino, 2005, p. 117

Ragazzi dalla personalità diversa, ma uniti dalla loro profonda passione per la musica. Una stanza per suonare e divertirsi... e grazie a quel luogo tutta la loro vita cambierà! Il romanzo grafico di un autore pluripremiato.

Lita Judge, Mary e il mostro, Il Castoro, 2018, p. 312

“Frankenstein” è una delle più grandi narrazioni di tutti i tempi. Ma la storia di Mary Shelley, autrice di quel libro, non è meno drammatica e avvincente. In questa biografia illustrata, oscura e appassionante, scoprirete la vita straordinaria e il genio letterario di una scrittrice che ha combattuto contro tutto ciò che la società si aspettava dalle donne, e ha dato vita al mostro.

Lola Larra, Vicente Reinamontes, A sud dell'Alameda, Edicola, 2017, p. 288

Intrecciando gli stili del diario e della graphic novel questo libro racconta la Rivoluzione dei Pinguini, il movimento studentesco che ha scosso la coscienza del Cile nel 2006 e nel 2011, arrivando ad occupare le prime pagine dei giornali di tutto il mondo, e che - tra partecipazione e contagioso senso civico - ha dato vita a una nuova ed emozionante pagina della storia delle rivoluzioni.

Elisa Macellari, Papaya Salad, Bao Publishing, 2018, p. 232

Storia della vita dello zio dell'autrice, che dalla Thailandia venne in Europa alla vigilia della Seconda guerra mondiale. Uomo mite e risoluto, alla ricerca del suo posto nel mondo, racconta la sua storia con la voce ferma e pacata di chi sa di essere stato al cospetto della Storia e di essere riuscito a navigarla per giungere alla propria destinazione.

Moebius e Jiro Taniguchi, Icaro, Coconino press, 2001, p. 160

Icaro è la storia di un ragazzo che ha la capacità innata di volare; una storia che nasce dal tratto pulito e le tavole particolareggiate di Taniguchi, e i testi di uno dei maestri della bande dessinée, il francese Mœbius.

Alessio Nencioni, Luca Lenci, Nicola Pisano, Kleiner Flug, 2014, p. 48

Nicola Pisano, nato intorno al 1220 e si forma alla corte di Federico II e a lui spetta il merito di avere inventato un nuovo rapporto tra scultura e architettura, abbandonando i canoni bizantini per abbracciare un rivisitato e personale classicismo votato alla plasticità e al realismo.

Assia Petricelli, Sergio Riccardi, Cattive ragazze: 15 storie di donne audaci e creative, Sinnos, 2013, p. 94

Quindici vite. Quindici storie, raccontate come un graphic novel, che si svolgono in secoli e continenti diversi, così come diverse sono le passioni che le hanno animate. Quello che unisce le protagoniste di questi racconti è il loro essere donne.

Art Spiegelman, L'ombra delle torri, Einaudi, 2004, p. 38

Dopo l'11 settembre, il mondo sembra correre precipitosamente verso la follia. Art Spiegelman, celebre fumettista, intellettuale ebreo e newyorchese, cerca di fare i conti con la tragedia delle due torri, alla ricerca di un senso che salvi l'America e il mondo dalla follia.

Brian Selznick, La straordinaria invenzione di Hugo Cabret, Mondadori, 2007, p. 542

Sullo sfondo di una Parigi anni Trenta il destino del piccolo Hugo Cabret si incrocia con quello di un burbero venditore di giocattoli. Un libro che si affida, come in un film, al potere narrativo delle immagini.

Sio, Nicola Bernardi, Storie Migranti, Feltrinelli, 2019, p. 144

In un momento storico in cui le parole "immigrato", "richiedente asilo" e "clandestino" vengono sbandierate quotidianamente, è facile dimenticare che non si tratta di numeri, ma di persone, di esseri umani, ciascuno con una vita, con una sua storia. Gli autori, in collaborazione con il Centro di solidarietà L'Ancora di

Sanremo, sono andati nei centri di accoglienza nella provincia di Imperia, a scoprire le storie dei migranti ospitati, per raccontarle con ritratti fotografici e fumetti.

Barbara Stok, Vincent, Bao Publishing, 2014, p. 141

Vincent ha un sogno: creare una casa di artisti per sé e i suoi amici ad Arles. Ma i suoi sogni sono destinati a finire in frantumi: il disturbo mentale di cui soffre gli rende persino difficile dipingere. Nonostante questo, però, Vincent può contare sull'affetto incondizionato del fratello Theo, che lo sostiene e lo spinge ad andare avanti.

Radice Teresa, Turconi Stefano, Il porto proibito, Bao Publishing, 2015, p. 298

Nell'estate del 1807, una nave della marina di Sua Maestà recupera al largo del Siam un giovane naufrago, Abel, che di sé ricorda soltanto il nome. Diventa ben presto amico del primo ufficiale e Abel torna in Inghilterra con l'Explorer, dove trova alloggio presso la locanda gestita dalle tre figlie del capitano della nave.

Zerocalcare, Kobane calling, Bao Publishing, 2016, p. 261

Tre viaggi nel corso di un anno. Turchia, Iraq, Siria, per documentare la vita della resistenza curda in una delle zone calde meno spiegate dai media. Zerocalcare realizza un lungo racconto, a tratti intimo, a tratti corale, nel quale l'esistenza degli abitanti del Rojava (una regione il cui nome non si sente mai ai telegiornali) emerge come un baluardo di estrema speranza per tutta l'umanità.

Zerocalcare, La profezia dell'armadillo, Bao Publishing, 2011, p. 144

Una sequenza di brevi e grotteschi racconti autobiografici a fumetti per affrontare e raccontare la vita di un ventenne, dalle amicizie alle paure, dalle ossessioni alimentari e tecnologiche alle peripezie lavorative. Questa nuova edizione de "La profezia dell'armadillo" non ha solo una nuova copertina ma passa dal bianco e nero al colore.

Storie narrate in altri linguaggi, teatro, musica, poesia

Kevin Brooks, Naked, Piemme, 2016, p. 383

Il racconto di Lili comincia con l'estate del 1976, quella che cambiò per sempre la sua vita: l'estate in cui nacque il punk e la sua band, i Naked, l'estate del sesso, della droga, degli eccessi, ma anche dell'amore. La vita di Lili e dei Naked corre in parallelo con un pezzo di storia della musica e della Londra di quegli anni, scossa dalla nascita di un nuovo violento movimento culturale e dilaniata dal terrorismo.

Massimo Caponnetto, E la periferia ci venne incontro, Edizioni Piagge, 2012, p. 127 + 1 CD

Storie di vita raccolte nel quartiere delle Piagge. Oltre alle parole e ai ricordi, abbiamo usato il linguaggio del disegno, della poesia e della musica, per provare a raccontare ogni storia in tutta la sua intensità, in tutta la sua autenticità.

Guido Catalano, Ogni volta che mi baci muore un nazista, Rizzoli, 2017, p. 322

Molti si sono emozionati, tutti confessano di aver riso a crepapelle, c'è chi alla fine si è pure innamorato. In questa raccolta ci sono poesie per tutte le occasioni: quelle da leggere da soli la sera, accoccolati sotto il piumone, e quelle da declamare a voce alta; quelle per fare colpo sulla persona che ti piace; quelle per chi sogna labbra lontane.

Gio Evan, Ormai tra noi è tutto infinito, Fabbri, 2018, p. 170

Gio Evan appartiene a una nuova generazione di poeti: giovani, irriverenti e spinti da un'inedita urgenza comunicativa. Attraverso la sua poesia è la vita stessa che ci viene incontro.

Cobain: articoli e recensioni da Rolling Stone, Giunti, 2000, p. 139

Dopo la cruda morte di Kurt Cobain i giornalisti di "Rolling Stone" decidono di ricordare in modo concreto il leader degli ormai osannati Nirvana.

Stefano Massini, Don Andrea Gallo, Io non taccio. Prediche di Girolamo Savonarola, Promomusic, 2011, p. 105 + 1 DVD

Stefano Massini riscrive le Prediche di Girolamo Savonarola rendendo manifesto il vergognoso confronto con la realtà presente. L'urgenza di scrivere, la necessità di trattare argomenti scottanti proprie di Stefano Massini, si leggono scorrendo i sermoni incalzanti di Savonarola.

Alda Merini, Folle, folle, folle di amore per te: poesie per giovani innamorati, Salani, 2002, p. 84

Una raccolta di poesie di amore di Alda Merini, una donna dalla storia travagliata e sofferta, una poetessa che narra e vive l'amore come forse solo i giovani possono fare.

Mikael Niemi, Musica rock da Vittula, Iperborea, 2002, p. 260

Sul finire degli anni '60 la febbre della musica rock arriva anche nella cittadina di Pajala. Per il giovane Matti e il suo taciturno amico Niila è l'inizio di una nuova vita.

Daniel Pennac, Grazie, Feltrinelli, 2004, p. 68

Il discorso di ringraziamento di uno scrittore chiamato sul palco per ricevere un premio si trasforma in un viaggio amaro e spietato dentro la memoria. Una resa dei conti in cui i conti non tornano

Andrea Pomella, Anni Luce, ADD Editore, 2018, p. 149

La musica ha un potere evocativo immenso, soprattutto quella che ci traghetta all'età adulta. L'autore racconta di una passione e di un'età incerta e la sua voce conserva in sé le tracce di quella di Eddie Vedder, il cantante dei Pearl Jam. Questa è la storia di un viaggio al crepuscolo del secolo, una spedizione da vagabondi sulle strade d'Europa per esorcizzare la paura della vita adulta che bussa alle porte.

Gianmarco Tricarico, Dolci traumi, Miraggi Edizioni, 2018, p. 128

Da uno dei migliori poeti slammer italiani, una raccolta di testi sui suoi e gli altrui "Traumi", tra tenerezza e battute fulminanti, umorismo e burbera comicità, ma anche citazioni colte e crepuscolari.

Cynthia Voigth, Orfe, Mondadori, 2000, p. 70

Orfe fa la cantautrice ed è completamente posseduta dalla musica e dal suo potere. E, mentre il successo diventa sempre più vicino, incontra anche l'amore.

Michael Zadoorian, Beautiful music, Marcos y Marcos, 2018, p. 399

Danny non ha i vestiti giusti, non è sportivo, non è abbastanza figo. Per le ragazze è trasparente, per i bulli del liceo un bersaglio mobile. Lui però ha un'arma che lo rende invulnerabile: il rock fantastico delle radio indipendenti, dei dischi comprati con i suoi risparmi; la musica che lo accompagna sempre nella testa, che gli dà la carica a ogni passo.

I più letti, i più amati



I libri più letti

2000/2001

La complice di Angelica Merkel*Marta nelle onde* di Barbara Garlaschelli

2001/2002

Tre nella notte di Sara Cerri*Io non ho paura* di Niccolò Ammaniti

2002/2003

Jimmy della collina di Massimo Carlotto*Storie* di Gary Paulsen

2003/2004

Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano
di Eric-Emmanuel Schmitt*Presagio triste* di Banana Yoshimoto

2004/2005

Tre metri sotto il cielo di Federico Moccia*Una questione d'onore* di Arturo
Perez-Reverte

2005/2006

Ma le stelle quante sono di Giulia Carcasi*Cronache dal mondo emerso* di Licia
Troisi

I libri più amati

2000/2001

Almost Blue di Carlo Lucarelli*La complice* di Angelica Merkel

2001/2002

Io non ho paura di Niccolò Ammaniti*Il viaggio della strega bambina*
di Celia Rees

2002/2003

Vento di magia di Marianne Curley*Jimmy della collina* di Massimo Carlotto

2003/2004

Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano
di Eric-Emmanuel Schmitt*Lettere contro la guerra* di Tiziano Terzani

2004/2005

Tre metri sotto il cielo di Federico Moccia*La linea del traguardo*
di Paola Zannoner

2005/2006

Ma le stelle quante sono di Giulia Carcasi*Cronache dal mondo emerso* di Licia
Troisi

2006/2007

Guide pratiche per adolescenti introversi
di Margherita F.
Pugni di Pietro Grossi

2007/2008

Solo in città di Olivia Crosio
Parlami d'amore di Silvio Muccino e
Carla Vangelista

2008/2009

La solitudine dei numeri primi di Paolo
Giordano
Freccia di Fabio Palumbo

2009/2010

Quando tutto diventò blu
di Alessandro Baronciani
Viaggio di maturità di Deborah
Gambetta

2010/2011

La vita come viene di Anne-Laure
Bondoux
Speak, le parole non dette di Laurie
Halse Anderson

2011/2012

Io e te di Niccolò Ammaniti
Mojito di Francesca Longo

2012/2013

Sono solo mia di Gigliola Alvisi
La profezia dell'armadillo
di Zerocalcare

2006/2007

Twilight di Stephenie Meyer
Il cacciatore di aquiloni di Khaled
Hosseini

2007/2008

Memorie di un soldato bambino
di Ishmael Beah
Solo in città di Olivia Crosio

2008/2009

Gli effetti secondari dei sogni
di Delphine de Vigan
Wicked Lovely di Melissa Marr

2009/2010

Le dodici domande di Vikas Swarup
Marina di Carlos Ruiz Zafon

2010/2011

Nel mare ci sono i coccodrilli
di Fabio Geda
La vita come viene
di Anne-Laure Bondoux

2011/2012

Hunger games di Suzanne Collins
*Se niente importa, perché mangiamo
animali?* di Jonathan S. Foer

2012/2013

La stella nel pugno di Robert Sharenow
Red di Kerstin Gier // *Volevo solo
giocare a calcio* di Pierdomenico
Baccalario

2013/2014

Ogni giorno di David Levithan
Wok di Francesco Carofiglio

2014/2015

Colpa delle stelle di John Green
Una sottile linea rosa di Annalisa Strada

2016

La strana biblioteca di Murakami Haruki
Fuori piove dentro pure, passo a prenderti? di Antonio Dikele Distefano

2017

Berlin 1. I fuochi di Tegel di Fabio Geda, Marco Magnone
La formula esatta della rivoluzione di Marcello Fois, Alberto Masala

2018

Porcini sull'asfalto di Iacopo Bianchi
Eppure cadiamo felici di Enrico Galiano

2018/2019

L'alba sarà grandiosa di Anne-Laure Bondoux
Ormai tra noi è tutto finito di Gio Evan

2019/2020

Il gioco della paura di Maren Stoffels
L'ultima notte della nostra vita di Adam Silvera

2013/2014

Terrestre di Jean-Claude Mourlevat
Wonder di R.J. Palacio // *Ogni giorno* di David Levithan

2014/2015

Colpa delle stelle di John Green
Non dirmi che hai paura di Giuseppe Catozzella

2016

Alla fine di ogni cosa di Mauro Garofalo
Mia di Antonio Ferrara

2017

Berlin 1. I fuochi di Tegel di Fabio Geda, Marco Magnone
Kobane calling di Zerocalcare

2018

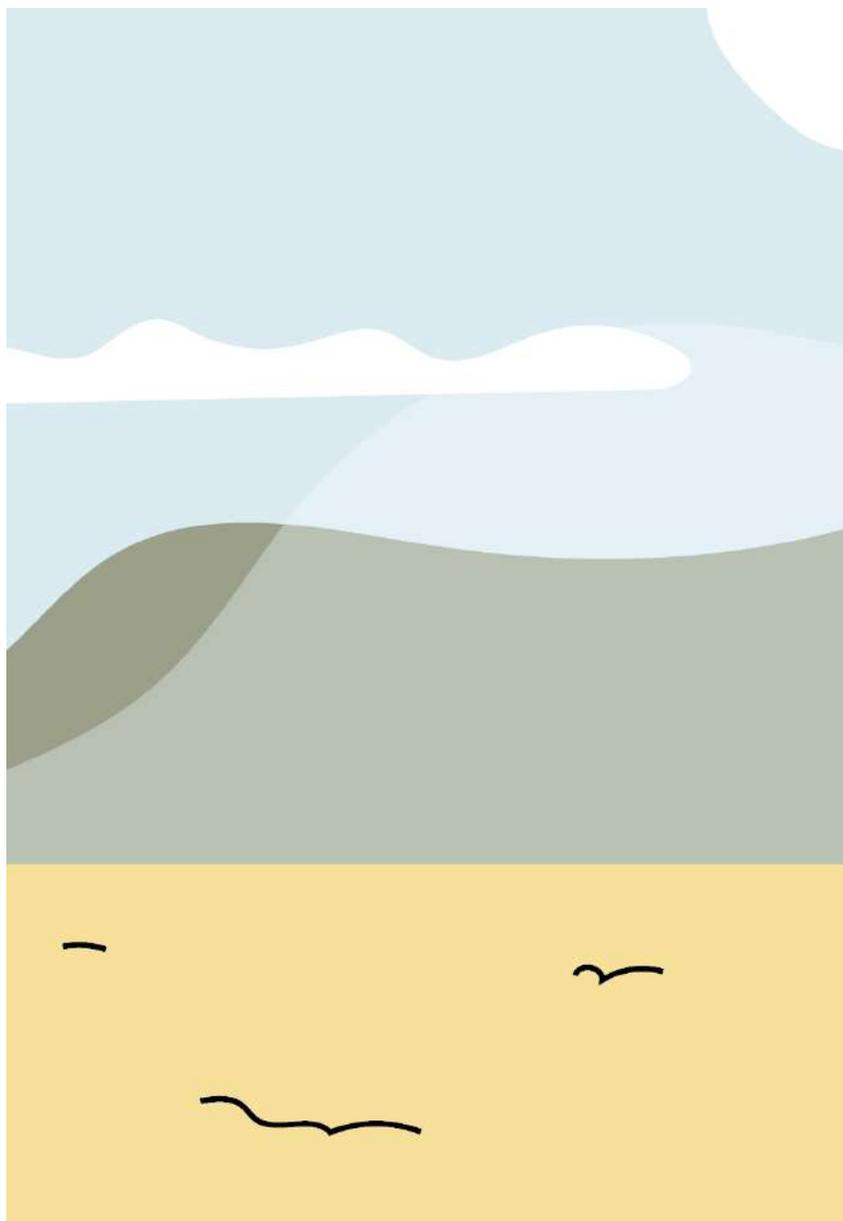
Continua a camminare di Gabriele Clima
The Hate U Give. Il coraggio della verità di Angie Thomas

2018/2019

Eleanor Oliphant sta benissimo di Gail Honeyman
Papaya Salad di Elisa Macellari

2019/2020

L'ultima notte della nostra vita di Adam Silvera
Santa Muerte di Marcus Sedgwick



Esperienza, risultati, analisi dei dati e prospettive

Barbara Salotti e Valentina Schiavi



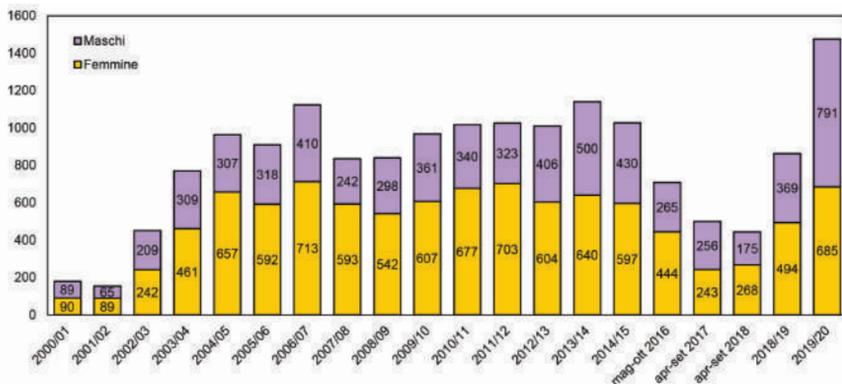
In venti anni sono stati coinvolti nel progetto Libernauta 16.404 giovani (9.941 ragazze e 6.463 ragazzi). Sono stati assegnati 7.118 premi ad altrettanti recensori (4.619 ragazze e 2.499 ragazzi) che hanno presentato un numero complessivo di 39.827 recensioni.

Dopo una crescita costante dalla prima (2000-2001) alla quinta edizione (2004-2005), si assiste per un decennio ad un assestamento, consolidato grazie alle iniziative collaterali fino alla realizzazione delle quattro edizioni dei Liberfest dal 2012 al 2015.

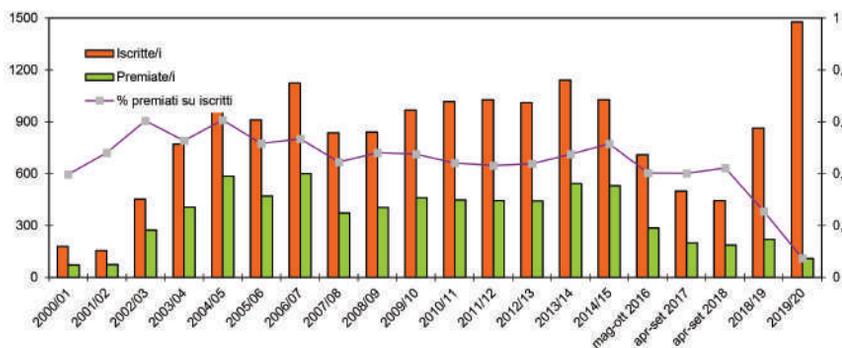
Con il 2016 si registra un'inversione di tendenza le cui motivazioni sono da ricondurre a tre cambiamenti strutturali. Il primo è dovuto alla diversa durata del concorso che, per la prima volta e per tre annualità - 2016, 2017 e 2018 - smette di abbracciare l'anno scolastico coincidendo con l'anno solare. Tradizionalmente la presentazione della quindicina dei titoli e l'avvio delle iscrizioni avveniva in autunno e la premiazione in primavera. Per questioni di carattere amministrativo in queste tre edizioni Libernauta è iniziato in primavera e terminato in autunno. Il percorso condiviso tra docenti e ragazzi si interrompe per la forzata pausa estiva e così assistiamo alla dispersione dei meno motivati e all'arrivo alla premiazione di settembre dei soli lettori forti.

Il secondo cambiamento è da attribuire alle iscrizioni on line, introdotte dall'aprile 2017. Le iscrizioni, già diminuite nel 2016, continuano a scendere drasticamente nei due anni successivi.

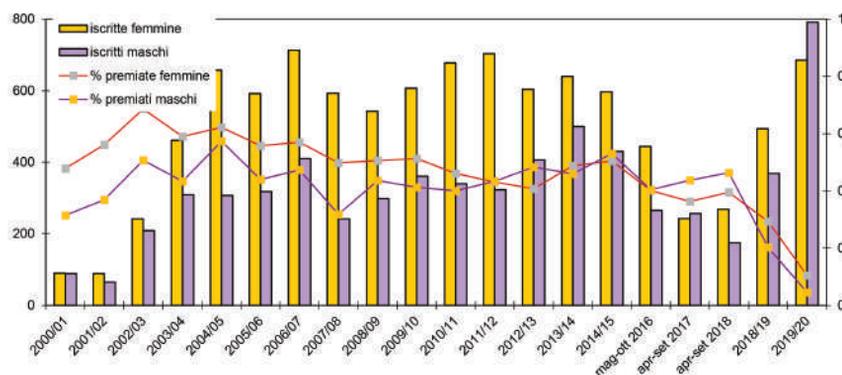
Iscritti per genere



Iscritti e premiati: percentuale di premiati su iscritti



Iscritti e premiati: percentuale di premiati per genere



Questa modalità, necessaria per andare incontro alla duplice esigenza dei ragazzi sempre più connessi al web e dell'amministrazione passata dal cartaceo al digitale, comporta, dopo quello dalla scuola, il secondo distacco: quello dal mondo delle biblioteche. Tradizionalmente l'iscrizione, la scelta dei libri, la consegna delle recensioni avveniva attraverso la mediazione del bibliotecario della biblioteca scolastica presente nell'istituto superiore o della biblioteca pubblica nel quartiere o nella realtà cittadina, il quale metteva in relazione il bisogno con l'offerta. Ora i ragazzi, dotati di apposite credenziali individuali, sulla piattaforma web sono in grado autonomamente di gestire il concorso in tutte le sue fasi, dall'iscrizione all'invio della recensione attraverso i device in loro dotazione.

Il terzo cambiamento, ma non ultimo in ordine di importanza, è da attribuire alla reinternalizzazione della Biblioteca nell'ambito dell'Amministrazione comunale di Scandicci in seguito alla chiusura dell'Istituzione Scandicci Cultura avvenuta nel 2016 e alla inevitabile perdita di alcune figure professionali che avevano ideato e accompagnato, nella sua crescita, il progetto Libernauta. Di conseguenza, dal 2018 è stato necessario affidare all'esterno la realizzazione del progetto, previa pubblicazione di bando pubblico. Così si assiste ad un passaggio del testimone anche all'interno di quella cabina di regia che per ben diciotto edizioni aveva assicurato una continuità nella programmazione e realizzazione, riuscendo ad attribuire alle varie anime del progetto ruoli chiari e ben definiti, in considerazione dell'esperienza maturata negli anni. Attraverso i dati è possibile leggere anche quest'ultimo cambiamento. L'aumento del numero delle iscrizioni nelle due ultime edizioni è dovuto, oltre che al forte lavoro di promozione da parte del soggetto affidatario, anche al ritorno a coincidere della durata del progetto con l'anno scolastico. Altrettanto non si può dire sul numero di recensioni valide da premiare che invece è in caduta libera. Del resto, se è vero che è stato recuperato il contatto con i docenti e il mondo della scuola, continua ad essere irrisolto il rapporto con il mondo delle biblioteche e la questione della gestione del progetto.

Prima di proporre la formula adatta a rilanciare Libernauta per il prossimo futuro è necessario ritrovare quella comunione d'intenti motivazionale che rimetta al centro del progetto i valori e principi che ne stanno alla base. I risultati delle due indagini realizzate nell'ambito del progetto Libernauta chiariscono i bisogni e le aspettative dei ragazzi e forse in questi ultimi anni abbiamo prestato loro poca attenzione. Nel passaggio al web, li abbiamo resi indipendenti senza mettere in atto quelle pratiche utili per continuare ad accompagnarli nel percorso.

Nonostante siano nativi digitali, siano dotati di strumentazione elettronica adeguata e abbiano praticità nell'utilizzo, i ragazzi nell'approccio alla lettura sono tradizionalisti, preferiscono il libro cartaceo al digitale perché è più pratico. Necessitano della mediazione per essere "fulminati" da una parola, una frase, un personaggio in cui identificarsi, vogliono continuare a poter scegliere le letture in maniera autonoma e, nonostante denuncino la condizione di isolamento che la lettura comporta, desiderano però condividere la propria esperienza con gli amici e con gli insegnanti. Nel corso del 2018 Beatrice Eleuteri, oggi specializzata in Beni archivistici e Librari alla Sapienza di Roma, ha svolto nel VII Municipio della Capitale, su un campione di 100 giovani di età compresa tra i 10 e i 19 anni, una indagine pilota che si è avvalsa dell'innovativo metodo del dibattito, affinché i ragazzi avessero l'occasione per poter articolare e sostenere proprie argomentazioni a favore o a sfavore della lettura¹. Un criterio applicabile anche alla nostra realtà territoriale, utile attraverso l'adozione del metodo qualitativo a fare emergere motivazioni nascoste dietro i soliti termini già noti a favore o contro la lettura. L'utilizzo della retorica al fine di coinvolgere le parti in causa è utilizzata con successo in progetti avanzati accolti presso le scuole superiori di secondo grado e in ambienti universitari che mirano così a stimolare le ragioni nascoste dietro ad una risposta.

In Toscana nel maggio 2020 è stata realizzata un'indagine campionaria² su circa 3.400 persone di età superiore ai 19 anni ed è curioso constatare come in alcuni casi i risultati coincidano con quelli delle due indagini Libernauta. La maggiore presenza di

lettori fra la popolazione femminile rispetto alla maschile e marcatamente tra i giovani (19-35 anni); la scelta dei libri dettata dall'argomento trattato, dall'interesse per l'autore, dal consiglio di amici, parenti e altre persone di fiducia; la preferenza per narrativa, romanzi, gialli, noir, horror, polizieschi, spionaggio e thriller; il riconoscimento dell'utilità della lettura per la propria formazione personale. Il risultato si discosta molto dall'immagine che i toscani hanno della lettura: per un'altissima percentuale del campione indagato nel 2020, leggere significa piacere, rilassarsi e passare il tempo mentre per la maggior parte dei Libernauti, associando essi il termine lettura alla sfera del dovere, la lettura rappresenta ancora troppo una continuità con le esigenze scolastiche legate al proprio curriculum formativo.

La Biblioteca di Scandicci potrebbe tornare ad essere interprete attenta dei bisogni formativi e informativi di questi giovani promuovendo un'indagine qualitativa, analizzandone i dati e le motivazioni che emergono e, attraverso l'individuazione di alleanze giuste, riuscire a fornire delle risposte adeguate proprio come accadde agli esordi del progetto, recuperando un dialogo, ridefinendo la rotta per riprendere la navigazione in mare aperto alla ricerca di quella popolazione che vent'anni fa era del tutto sconosciuta ma con la quale oggi abbiamo necessità di approfondire filoni motivazionali forse non imprevedibili ma pericolosamente sottovalutati.

Il basso numero di recensioni presentate nell'ultima edizione rispetto all'alto numero di iscrizioni dimostra che i ragazzi hanno necessità di essere orientati in questo percorso. La piattaforma offre tutto, anche troppo e riuscire ad intercettare la storia giusta richiede tempo, concentrazione, abilità digitali, così molti la abbandonano prima di riuscire a raggiungere l'obiettivo. Dobbiamo intervenire intercettando il bisogno con la presentazione dell'offerta prima che

¹ Beatrice Eleuteri, *L'adolescente e il libro. Una proposta di indagine motivazionale di tipo qualitativo*, in «Biblioteche Oggi», luglio-agosto 2019, pp. 8-16.

² *La Lettura in Toscana indagine campionaria 2020*, a cura del Settore sistemi informativi e tecnologie della conoscenza, Ufficio regionale di statistica e promossa dalla Direzione cultura.

l'abbandono diventi una abitudinaria strategia di difesa e limitare così il fenomeno della dispersione digitale. Bisogna essere abili nel riuscire a trattenere i ragazzi autori di contatti saltuari, comportamento coerente con le abitudini e le dinamiche dei frequentatori del web, avvalendosi magari dei loro coetanei autori di quei contatti mirati determinati ad andare dritti allo scopo. Libernauta è sempre andato alla ricerca del "popolo dei non leggenti" e per/con loro deve tornare a condividere un percorso.

Libernauta continua a rimanere un'esperienza unica nel panorama italiano della promozione della lettura perché ha saputo proporre i generi e i linguaggi che piacciono agli adolescenti. Si è dimostrato di anno in anno versatile, applicabile a contesti territoriali differenti, modulabile a seconda dei partner coinvolti e dei mezzi utilizzati. Il passaggio al digitale necessita ancora della messa a punto di alcuni strumenti che, una volta approntati, aiuteranno il Libernauta di domani a formare ragazzi più consapevoli nel proprio percorso di studi, nelle scelte successive, nella società.

Hanno parlato di Libernauta

Breve bibliografia



2000

Stefano De Martin, *Identikit adolescenti*, in «Liber» n. 46 (2000), pp. 20-21.
 Maria Grazia Ferrari, *Leggere: gioia e dolore: le opinioni di alcuni giovani sulla lettura*, in *Il mestiere di leggere: istruzioni per l'uso*, a cura di Stefano De Martin e Patrizia de Pasquale, Comune di Scandicci, 2001, pp. 13-48.

2001

Stefano De Martin, *Incontri ravvicinati coi libri*, in «Liber» n. 50 (2001), p. 73.
 Carlo Revelli, *I giovani adulti nella biblioteca pubblica. Una fascia d'età che richiede un'attenzione speciale*, in «Sfogliolibro» supplemento di «Biblioteche Oggi», luglio 2001, pp. 4-9.
 Carla Ida Salviati, *Una patente per abili lettori*, in «Andersen», marzo 2001, p. 12.
 Maria Grazia Ferrari, *Lettura a ostacoli*, in «Liber» n. 50 (2001), pp. 70-74.
Libernauta: un progetto di lettura per i giovani, in «Sfogliolibro», supplemento di «Biblioteche Oggi», aprile 2001, p. 64.
Il mestiere di leggere: istruzioni per l'uso, a cura di Stefano De Martin e Patrizia de Pasquale, Comune di Scandicci, 2001.
 Valentina De Propris, *La tribù dei non leggenti*, in «Il Pepeverde», n. 8 (2001), p. 7. Recensione a Stefano De Martin e Patrizia de Pasquale (a cura di), *Il mestiere di leggere. Istruzione per l'uso*, Istituzione Servizi Culturali del Comune di Scandicci, 2001.

2002

Patrizia de Pasquale, *Leggi & vinci, Intervista di Maria Serena Quercioli a Patrizia de Pasquale*, in «Liber» n. 54 (2002), p. 47.

2007

Libernauta: appunti di viaggio per giovani lettori, a cura di Stefano De Martin, Patrizia de Pasquale, Desideria Gandolfi, Valentina Kuhfus, Giunti, 2007 (Progetti educativi).

2012

Libernauta, in «Liber» n. 93 (2012), p. 67. Recensione alla XII edizione 11 novembre 2011-12 aprile 2012.

Paola Zannoner, *Liberfest*, in «Liber» n. 94 (2012), p. 87.

La scena muta, *Liberfest: canzoni per un lettore*, Firenze, SDIAF, 2012. - 1 CD (73 min., 36 sec.); 12 cm + 1 fasc. Contiene brani di: La scena muta, The streetclerks, Max Larocca, Le moustache sauvage, Petralana, Martinicca Boison, Train de vie, Quebegue, Pippo e i suoi pinguini polari, Zoopark, Camillocromo, Nicola Pecchi, Ragazzi Scimmia, Letizia Fuochi, Sbanebio, Quarto potere, Omonero ensemble, L'apprendista bardo, Peter Cam. - N. Editoriale LSM01/2012.

Liberfest: festival del lettore da giovane: Firenze - Scandicci, 30 maggio-2 giugno 2012, Scandicci, Comune di Scandicci, [2012]. - 1 contenitore: foto ; 33 cm. Contiene: *Lispeth* / di Rudyard Kipling; presentazione a cura di Irene Zammarano e Teodora Plescan. *I treni che vanno a Madras* / di Antonio Tabucchi; presentazione a cura della classe 4B dell'Istituto superiore Anna Maria Eniques Agnoletti di Sesto Fiorentino. *Vanda* / di Vasco Pratolini ; presentazione di Ilaria Medani.

2013

Bibliotecamente: racconti di biblioteca. Una tramvia chiamata desiderio, La Biblioteca di Scandicci, Scandicci Cultura, [2013].

Canzoni per un lettore. Un percorso dalla lettura alla scrittura, dalla scrittura alla canzone. Una tramvia chiamata desiderio, La Biblioteca di Scandicci, Scandicci Cultura, [2013].

2014

La scena muta, *Liberfest: canzoni per un lettore*, Firenze, SDIAF, 2014. - 1 CD (68 min.). Contiene brani di: La scena muta, Samuele Cangì, Il Ciclista, Lorenzo Ugolini, Andrea Landi, Secondo Appartamento, Cecco e Cipo, Piaceri Proletari, La Fascia del Cotone, Vieri Sturlini, I Loschi, Celluloid Jam, Millelemmi, Vertigine e Paolino,

Passogigante, Le Cose Male, Kelevra, Baro Drom Orkestar, Voce narrante Omonero ensemble, L'apprendista bardo, Peter Cam. - N. Editoriale LSM01/2014.

2015

Libernauta 15x15: la bibliografia completa del Concorso per Terrestri Curiosi dal 2000 al 2015, a cura di Cleopatra Monco, Comune di Scandicci, [2015] (Quaderni dell'educazione : Scandicci ; 7).

2016

Stefano De Martin, *Libernauta... che storia!*, in «Liber» n. 110 (2016), p. 56.

Indagini sociologiche

Maria Grazia Ferrari, 2000 per conto di Idest commissionata da Scandicci Cultura.

Silvia Ranfagni e Claudio Becagli, 2012 per conto dell'Università di Firenze commissionata da Scandicci Cultura.

Convegni

Libernauta: i giovani e la lettura al tempo della velocità, Teatro Studio di Scandicci, 18-19 maggio 2001.

Libernauta: i giovani e la lettura al tempo della velocità, Scandicci Istituto Superiore di Istruzione Tecnica e Scientifica Russell-Newton, 24 maggio 2002.

Identikit del lettore da giovane, Firenze Auditorium di Sant'Apollonia, 30 maggio 2012.

Festival

Liberfest il lettore da giovane, Prima edizione 30 maggio - 2 giugno 2012 a chiusura della XII edizione Libernauta.

Liberfest Il lettore da giovane, Seconda edizione 29-30-31 maggio 2013 a chiusura della XIII edizione Libernauta.

Liberfest il lettore da giovane, Terza edizione giovedì 5 giugno 2014 a chiusura della XIV edizione Libernauta.

Liberfest il lettore da giovane, Quarta edizione giovedì 28 maggio 2015 a chiusura della XV edizione Libernauta.

I Liberfest sono stati curati e promossi da Scandicci Cultura-Comune di Scandicci, Comune di Firenze, Regione Toscana, SDIAF Sistema Docu-



mentario Integrato dell'Area Fiorentina, Provincia di Firenze, Consulta provinciale degli studenti di Firenze con la collaborazione di Fondazione Sistema Toscana, AIB Toscana, Federculture, SDIMM Sistema Documentario Integrato del Mugello e Montagna Fiorentina, Ufficio Scolastico Regionale/ Miur e gli Istituti Superiori della Provincia di Firenze, Tram di Firenze SPA e il sostegno di Estra-Consiag, Gucci. Media Partner Rai Radio3, Contro-radio, InToscana.

Composizione dei Comitato scientifico Libernauta

Associazione Allibratori, animatori della lettura (dal 2010 ad oggi).

Matteo Biagi, educatore e insegnante (dal 2016 ad oggi).

Enzo Fileno Carabba, scrittore e autore di libretti d'opera e sceneggiature radiofoniche (dal 2008 al 2014).

Francesco D'Adamo, scrittore e ed esperto di letteratura per ragazzi (edizione XIX 2018-2019).

Patrizia de Pasquale, bibliotecaria responsabile della Sezione Ragazzi della Biblioteca di Scandicci (dal 2000 al 2014).

Fabio Geda, educatore e scrittore (edizione XX 2019-2020).

Loredana Lipperini, giornalista e conduttrice radiofonica (dal 2016 al 2017).

Ornella Matteini, bibliotecaria della Biblioteca dei ragazzi "S. Croce" di Firenze (dal 2000 al 2014).

Fulvio Panzeri, esperto di letteratura infantile e studioso delle narrativa italiana contemporanea (dal 2000 al 2014).

Fernando Rotondo, studioso e critico di letteratura per ragazzi (dal 2000 al 2014).

Carla Ida Salviati, studiosa di storia della letteratura e dell'editoria per ragazzi (dal 2000 al 2004).

Paola Zannoner, scrittrice ed esperta di letteratura per ragazzi (dal 2000 ad oggi).

Composizione dei Comitato scientifico Liberfest seconda edizione

Paola Zannoner (scrittrice), Marino Sinibaldi (giornalista, critico letterario, conduttore radiofonico ideatore della trasmissione *Fahrenheit* e ora direttore di RAI Radio3), Marco Vichi (scrittore), Enrico Greppi (musicista), che si aggiungono ai tradizionali collaboratori di LIBERNAUTA.

Un particolare ringraziamento è rivolto agli insegnanti, bibliotecari e lettori che negli anni hanno letto le recensioni.

Il nome Libernauta suggerisce l'idea di una libera navigazione attraverso generi e linguaggi e il progetto stesso si configura come un viaggio avventuroso in mare aperto che, intrapreso vent'anni fa alle soglie dell'attuale millennio, andava alla ricerca di una popolazione quasi sconosciuta, stentando a trovare una sua dimensione all'interno del mondo dell'editoria e della biblioteca pubblica: quella degli adolescenti. Oggi, forti di un allenamento ventennale, Libernauta è pronto per continuare a lavorare con e per loro.

